

## Il rapporto annuale della **Federico II**

Immatricolazioni, reclutamento di docenti e personale, la revisione dell'organizzazione amministrativa: in un centinaio di pagine la relazione che fotografa lo stato dell'arte dell'Ateneo



**N di Napoli,**  
quando il logo  
del cuore vale  
30 e lode

**A Letterature  
Comparate**  
Osservatorio  
sul comico

**GIURISPRUDENZA**  
Elezioni per il  
Dipartimento,  
Staiano si candida

## L'ORIENTALE

Parla la prof.ssa Laudando  
**“Orientarsi vuol dire  
coltivare se stessi”**



## INGEGNERIA

Un team di studenti e  
laureandi progetterà  
un kart elettrico

## V:Orienta: 5.000 studenti alla due giorni di orientamento dell'Università Vanvitelli



UNIVERSITÀ  
FEDERICO II

- Piccolo incremento negli importi delle **borse di studio Erasmus**. La buona notizia per gli studenti che soggiogneranno presso università europee nell'anno accademico 2018-2019 è comunicata dall'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo. Le disposizioni dell'Agenzia Nazionale Erasmus prevedono che chi si recherà nei Paesi in cui il costo della vita è alto (Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Regno Unito, Liechtenstein, Norvegia) riceveranno 300 euro (non più 280) mensili, per i Paesi in cui il costo della vita è medio o basso 250 euro (anziché 230). Sempre in tema di internazionalizzazione, è stato pubblicato dalla Federico II il nuovo bando **"Study in Naples 2018"** cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo. È rivolto agli studenti incoming che intendono iscriversi ad una Laurea Magistrale o ad un Master di carattere internazionale dell'Ateneo (erogato in lingua inglese o Double Degree). Saranno finanziate 10 borse di studio biennali, ciascuna di un importo totale di 11 mila euro lordi. Le domande vanno presentate esclusivamente per via telematica entro l'11 maggio.

- Ciclo di conferenze tenute da docenti provenienti da altri Dipartimenti o Atenei, da esperti nel settore e da professionisti operanti sul territorio a **Medicina Veterinaria**. L'iniziativa è promossa dal prof. Aniello Anastasio, Direttore della Scuola di Specializzazione. Gli incontri si terranno nell'aula Miranda A del Dipartimento (via F. Delpino 1). Quelli programmati per aprile: il 21 dalle ore 9.00 alle 11.00 interverrà la dott.ssa Gianna Palmieri, ricercatore CNR, dalle ore 11.00 alle 13.00 l'avv. Dario Dongo, Great Italian Food Trade; il 28 il primo relatore sarà il dott. Alessandro Cuomo, Arredo Inox S.r.l., il secondo il dott. Vincenzo Olivieri, Dirigente Veterinario AUSL Pescara.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Ultimo appuntamento per i seminari di Storia della cultura giuridica promossi dalla prof.ssa Cristina Vano, docente di Storia del Diritto Medievale e Moderno e Storia della Giustizia. Il 9 maggio alle ore 10.30 in Aula Cicala interverrà Pierangelo Schiera (Università degli Studi di Trento) sul tema **"Ripensando il laboratorio borghese"**.

- **Dipartimento di Farmacia**. Proseguono le **attività di tutorato** di Fisiologia in aula 4 dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Il calendario e i temi: il 26 aprile (**"Fisiologia del muscolo"**), 9 maggio (**"Fisiologia del cuore,**

**potenziale d'azione cardiaco"**), 23 maggio (**"Fisiologia del rene, meccanismo controcorrente"**). Novità: è già stato definito in tutti i dettagli il programma della **"Spring School"** che interesserà i dottorandi di ricerca in Scienza del Farmaco. Il 14 e 15 maggio, dalle ore 10 alle ore 17, presso l'edificio di Biotecnologie, tre docenti dell'Università di Glasgow - Pasquale Maffia, Jim Brewer e Fiona Stubbs - con la prof.ssa Valeria Costantino discuteranno di carriera nel campo scientifico, illustreranno come scrivere un curriculum e come prepararsi per un colloquio di lavoro.

- **Lunch Seminar IES - Istituzioni, Economia e Sviluppo** è il titolo del ciclo di seminari che ha l'obiettivo di consentire di presentare i risultati della ricerca e rappresentare un luogo di incontro e confronto tra economisti e scienziati sociali di diversa estrazione accademica e dai diversi interessi di studio. L'iniziativa è promossa dal **Dipartimento di Scienze Politiche** in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze Umane e Sociali (L'Orientale) e Studi Aziendali ed Economici (Parthenope) e l'Istituto di studi sulle società del Mediterraneo CNR. In programma due appuntamenti nel mese di maggio: il 23 maggio, con Salvatore Morelli, The City University of New York **"The concentration of personal wealth in Italy: 1995-2016"**; il 31, Enrico Bertacchini, Università di Torino **"Cultural capital, district and commons: toward an integrated Heritage management framework for sustainable economic development"**. Si tengono dalle ore 13.00 alle 15.00 presso la sede del CNR-ISSM (via Guglielmo Sanfelice 8; Polo Umanistico, 6° piano).

UNIVERSITÀ  
VANVITELLI

- Gli studenti di **Medicina, sede di Caserta**, immatricolatisi dopo dicembre, hanno l'obbligo, per poter poi sostenere l'esame, di frequentare le lezioni di Fisica Medica che si terranno l'8, il 10, l'11, il 14 e 15 maggio.

UNIVERSITÀ  
L'ORIENTALE

- **Riflessi d'Asia** è la rassegna di film promossa dalle prof.sse Stefania Cavaliere e Chiara Ghidini, docenti di Lingua hindi e Lingua giapponese, al Cinema Modernissimo. Due crediti formativi per gli studenti

## Appuntamenti e novità

iscritti e ingresso libero (diversamente il biglietto è di 4 euro). In cartellone cinque appuntamenti pomeridiani (alle 16.30) tutti i mercoledì di maggio: il 2, il 9, il 16, 23 e il 30. Le proiezioni, nell'ordine: **Wo Bushi Pan Jinlian** (2016), **Daremo shiranai** (2004), **Beshkempir** (1998), **Hyoja-dong Ibasa**; il 30 è prevista una selezione di corti.

- **Premio di studio dedicato alla memoria del prof. Fabio Maniscalco**, docente a L'Orientale, archeologo di fama internazionale grazie ai suoi studi e alle pionieristiche iniziative nel campo della salvaguardia e della tutela del patrimonio culturale, nel decennale della scomparsa. Lo indice l'I.S.FOR.M. (Istituto per lo Sviluppo, la Formazione e la Ricerca nel Mediterraneo) con il patrocinio di L'Orientale e del Comune di Napoli. Il premio è finalizzato a stimolare la ricerca e promuovere la riflessione e gli studi nell'ambito della protezione. I candidati (cittadini italiani e stranieri, al di sotto dei 32 anni, con lauree umanistiche nel campo dei beni culturali, archeologia e storia dell'arte) dovranno proporre un contributo (articolo, saggio) originale, innovativo, inedito o edito. La domanda va presentata entro il 1° giugno prossimo all'indirizzo mail [info@fabio-maniscalco.it](mailto:info@fabio-maniscalco.it); successivamente, ai partecipanti idonei sarà richiesto l'invio del lavoro. Il premio per il primo classificato consisterà in 1.000

euro; premi minori andranno anche al secondo e terzo classificato.

UNIVERSITÀ  
PARTHENOPE

- Ultimo appuntamento nell'ambito del ciclo di seminari promosso dal prof. Alessandro Sapio, docente di Politica Economica. Il 23 maggio, alle ore 14.00, nell'Aula D.1 di Palazzo Pacanowski (via Generale Parisi, 13) i dottori Francisco Caranza, Marco De Gaetano, Paolo Groppo della FAO, parleranno di **"Global intervention strategy and South Sudan case study"**.

UNIVERSITÀ SUOR  
ORSOLA BENINCASA

- Formerà uno **Specialista in Post-produzione e Restauro Cinematografico** il Corso di Perfezionamento (vi si potranno iscrivere i laureati di ogni livello e, in presenza di particolari curricula, anche i diplomati) che avrà inizio il prossimo settembre e che prevede 120 ore complessive, tra attività formative in presenza (16 incontri che si terranno presso l'Ateneo e presso l'Augustus Color di Roma) e a distanza, studio individuale. Il cinema, arte e industria; conservare e preservare i film; etica del restauro; mondo digitale e intelligenza artificiale; restauro analogico e restauro digitale: i moduli didattici. Il corso è a numero chiuso, 20 i posti disponibili. La domanda va prodotta entro il 15 luglio. La quota di partecipazione è fissata in 2.200 euro.

## Per Giada

*Ha sconvolto l'intera comunità accademica il suicidio di Giada. Il gesto tragico si è consumato in un luogo, l'università, che dovrebbe rappresentare per i giovani la culla dei sogni e della speranza nel futuro. Non è stato così per Giada. Aveva costruito disperatamente un castello di carta - la seduta di laurea - per nascondere ai suoi cari di non avercela fatta. Una condizione, quella di studentessa alle prese con una carriera non decollata, vissuta in grande solitudine.*

*Un caso tristissimo. Purtroppo non isolato. Del 'male di vivere' diffuso tra le mura universitarie ne abbiamo parlato poco tempo fa. Era l'inizio di marzo, in copertina il richiamo ad una intervista con il prof. Dario Grossi, Direttore del Dipartimento di Psicologia. Parlava di vuoti il professore. Vuoti perché non si cerca una prospettiva. Vuoti colmabili accendendo "una passione: la musica, lo sport, la natura, la lettura, gli animali, la pittura. I mille colori della vita che possono accendere un entusiasmo". Vuoti, aggiungiamo noi, che qualcuno - colleghi, docenti più sensibili, i tanti psicologi che operano nei centri universitari - può aiutare a riempire. Perché solo chiedendo aiuto anche i più fragili possono acquisire la resilienza. Una capacità che pare sia un grimaldello per la felicità. Addio Giada.*

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà  
in edicola l'11 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI  
NUMERO 6 ANNO XXXIIIpubblicazione n. 650  
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)collaboratori  
Valentina Orellana, Simona  
Pasquale, Fabrizio Geremicca,  
Ciro Baldini, Sabrina Sabatino,  
Susy Lubrano, Allegra Tagliatellaper la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale  
della stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986tipografia  
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa  
il 17 aprile 2018PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
conto postale n. 40318800  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16  
docenti: € 18  
sostenitore ordinario: € 26  
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

# Il rapporto annuale della Federico II

Immatricolazioni, reclutamento di docenti e personale, la revisione dell'organizzazione amministrativa: in un centinaio di pagine la relazione che fotografa lo stato dell'arte dell'Ateneo

Una città di medie dimensioni. Può essere considerata tale perché ne ha i numeri. La popolano più di 80 mila 'abitanti'. La maggioranza, ovviamente, è costituita da studenti (76 mila 575), seguono i docenti incardinati (2.063) con quelli in attesa di emanciparsi dalla precarietà (i ricercatori a tempo determinato junior e senior, rispettivamente 329 e 118) e le unità del personale tecnico-amministrativo (2.426). Consistenti anche la pattuglia di figure che, a vario titolo, ha rapporti con l'Ateneo laico e statale più antico del mondo: assegnisti (261), dottorandi (982), specializzandi medici (1.413), docenti a contratto (876) e operai agricoli (52). È l'autoritratto - il *selfie*, per gli amanti dei *social* - dell'Università Federico che ritrae la situazione dell'anno accademico conclusosi a marzo: non solo le persone ma anche la ricerca, la didattica, la gestione delle risorse, gli scambi con l'estero, il dialogo con il territorio - la cosiddetta *terza missione*. Nel *Rapporto*, che si articola in nove punti e un centinaio di pagine, anche proiezioni per il futuro dell'Ateneo guidato dal Rettore e Presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori Italiani) **Gaetano Manfredi**.

**LE PERSONE.** Gli studenti federici: c'è un calo, rispetto agli anni precedenti, degli iscritti. Il trend delle immatricolazioni, però, è positivo: un 5,06 per cento in più nell'anno accademico in corso (2017-18). Il 63% degli studenti è in regola e l'Ateneo è sempre più *rosa* (la quota delle studentesse è del 55%). Gli immatricolati sono campani per il 96% e provengono per la maggior parte dai licei (il 72,5%). In un anno poco più di 6.400 quanti hanno concluso il percorso triennale, più di 2 mila quelli che si sono laureati nei Corsi di Laurea a ciclo unico e circa 4 mila sono i laureati Magistrali. Molto alta la percentuale di chi prosegue gli studi dopo il triennio: il 72,3%. Solo il 17,3% sceglie di continuare presso un altro Ateneo mentre arriva da altre sedi per le Magistrali il 14,5%. **I docenti:** 577 ordinari, 846 associati, 640 ricercatori a tempo indeterminato e 447 a tempo determinato. Al 31 dicembre del 2017 erano in servizio 1.421 professori di ruolo (ordinari e associati), il 9% in più di quattro anni prima. Rispetto al 2013, però, il numero degli ordinari si è ridotto del 7%. Studi Umanistici, Giurisprudenza, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Agraria e Fisica sono tra i 26 Dipartimenti dell'Ateneo quelli che contano su un corpo docente più folto, se si prendono in considerazione le tre fasce della docenza. Hanno, rispettivamente, 201, 147, 137, 134, 128 professori in servizio. Scienze della Terra è quello che conta meno docenti (53). L'età media degli ordi-



nari è rimasta stabile nel tempo (52 anni), quella dei ricercatori a tempo determinato è 38,6 anni. Buono il rapporto studenti in regola - docenti che è pari a 19,9. **Il personale tecnico-amministrativo:** cala nell'ultimo quinquennio il numero di unità nell'Amministrazione Centrale, nei Dipartimenti e nei Centri (da 1.818 nel 2013 a 1.730 nel 2017).

**IL RECLUTAMENTO.** Le uscite del personale docente per pensionamento sono state (l'Ateneo ha perso, mediamente, nel sessennio 2012 - 2017, a causa delle cessazioni, più di 120 punti organico) e saranno consistenti nel prossimo quadriennio: il 7,8% nel 2019 e il 14% nel 2021. 43 ordinari, 40 associati, 54 ricercatori a tempo determinato di tipo b e 143 di tipo a: il numero dei docenti reclutati nel 2017. Intanto, sono state attivate altre procedure che porteranno, entro quest'anno, 95 ordinari e 115 associati. Nel sessennio 2012 - 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato 44 proposte di chiamata diretta di *principal investigator* di progetti di ricerca europei e di studiosi stabilmente impegnati all'estero per sostenere l'eccellenza in tutti i campi del sapere e promuovere l'innalzamento della qualità della ricerca e della didattica (tra i quali 6 vincitori di progetti Rita Levi Montalcini). Reclutamento del personale: 37 e 62 le unità programmate per il biennio 2016 - 2017.

**LA RICERCA.** Premiare l'impegno e il merito dei professori e ricercatori, attivare meccanismi premiali per i docenti che ottengono risultati di eccellenza, migliorare la valutazione, incrementare le capacità di attrarre

e reclutare talenti, anche in funzione dell'accesso ai fondi competitivi: gli obiettivi specifici della governance di Ateneo per la ricerca. Nella dettagliata descrizione dei finanziamenti, delle attività di trasferimento tecnologico, della produzione scientifica e della valutazione, da segnalare, nell'ambito della partecipazione ai bandi competitivi europei, i 7 progetti European Research Council (ERC) e i 50 Horizon 2020 attivi in Ateneo per il 2017. E, ancora, da segnalare i cinque (su tredici ammessi) Dipartimenti inclusi dal Ministero nel novero dei 180 Dipartimenti di eccellenza.

**LA DIDATTICA.** 146 Corsi, di cui 70 Triennali, 67 Magistrali e 9 a Ciclo Unico: l'offerta formativa nello scorso anno accademico. È il Dipartimento di Studi Umanistici a detenere il primato di Corsi attivati (17). Sono le carriere degli studenti a fornire, tra le altre cose, una misura della qualità e della corretta gestione ed erogazione della didattica. *"Consentire agli studenti di concludere con esito positivo il proprio percorso di studio acquisendo le competenze e le conoscenze adeguate nei tempi previsti resta uno degli obiettivi cui guardare con particolare attenzione"*, si legge nella relazione. Le performance migliori vengono dagli iscritti alle Lauree Magistrali. Il dato medio aggregato, però, è molto al di sotto della soglia dei 40 crediti formativi nell'anno solare indicata dal Ministero, con il risultato peggiore per le Lauree Triennali. Gli studenti più bravi sono quelli dell'area medico-sanitaria in quanto cresce più del 30 per cento (in un quinquennio) la percentuale di quelli in regola, un sensibile calo è riferibile ai Corsi del settore umanistico-sociale (meno 14,06%). I fuoricorso nell'Ateneo sono, nel 2016, il 36,12 per cento. Promossi insegnamenti e docenti; pollice verso aule, didattica e carico di studio: sono le indicazioni emerse dai questionari sulla Valutazione della Didattica compilati dagli studenti. L'indagine si riferisce al 2015-2016.

**LA GESTIONE DELLE RISORSE.** Una selva di numeri (il Fondo di Finanziamento Ordinario - FFO -, il Bilancio di Esercizio, gli indicatori di bilancio che incidono sulla capacità assunzionale e la programmazione triennale del Ministero) che certificano lo stato di salute dell'Ateneo. Tra le tante cifre, ne basti una: quella relativa al FFO: nell'ultimo quinquennio si registra, per quanto riguarda la quota base, una riduzione di circa 43 milioni di euro.

**I SERVIZI PER GLI STUDENTI.** Centinaia di aule destinate alle lezioni, 24 laboratori informatici e 50 didattici, serre, orti botanici, archivi fotografici, una ricchissima bibliote-

ca digitale e un patrimonio librario di circa 2 milioni e 500 mila volumi custoditi nelle dodici biblioteche di Area e nelle 20 dei Dipartimenti e dei Centri di ricerca: alcune delle strutture a disposizione della comunità accademica federiciana. Tanti anche i servizi offerti. Dalle collaborazioni part-time agli assegni per l'incentivazione alle attività di tutorato e didattiche integrative (rispettivamente 737 e 300 nell'anno accademico 2016 - 2017) a concorso per studenti e dottorandi. E poi: l'orientamento, l'inclusione per gli studenti con disabilità e il counselling psicologico (con il Centro Sinapsi), i corsi e le certificazioni linguistiche (organizzazione del Cla), le attività ludico-sportive (nel 2016 tra le voci in bilancio: *costi per attività sportive* L.394/77 304.180 euro; Cus, attività sportiva e gestione impianti 150 mila euro).

**L'INTERNAZIONALIZZAZIONE.** È forte la spinta all'internazionalizzazione dell'Ateneo: dai Corsi di Studio ai doppi titoli in collaborazione con Atenei stranieri, dai Master ai visiting professor, ai corsi di lingua, ai contributi per tesi di laurea. Oltre, naturalmente, alla mobilità Erasmus che cresce nel 2016 - 2017 con 1.051 studenti outgoing (era 994 nell'anno precedente). Purtroppo la Federico II attrae una quota poco rilevante di studenti dall'estero: 403 i giovani in ingresso nello scorso anno accademico.

**LA TERZA MISSIONE.** Oltre all'insegnamento e alla ricerca, la Federico II è fortemente impegnata nella *terza missione*. Vanno nella direzione di un apporto allo sviluppo sociale ed economico del territorio le tante iniziative avviate per sostenere la capacità di trasformazione dei risultati della ricerca in nuovi prodotti, la nascita di nuove imprese, l'attrazione di fondi internazionali. Un esempio: l'accordo, siglato lo scorso luglio, con Deloitte Consulting per l'istituzione di una Academy con l'obiettivo di fornire a giovani talenti le competenze necessarie a colmare il gap fra le aziende e l'ecosistema Digital e Industry 4.0. Lavora ad un canale di comunicazione stabile tra l'Ateneo e i soggetti esterni il Coinor (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di progetti speciali e l'innovazione organizzativa).

**L'ORGANIZZAZIONE.** Sarà profondamente revisionato l'apparato amministrativo in seguito ad uno studio che ha evidenziato la necessità di un raccordo più efficiente ed efficace tra le diverse strutture dell'Ateneo. Alle attuali 9 Ripartizioni (Attività di supporto istituzionale; Affari legali, procedure elettorali e attività di valutazione; Affari generali, professori e ricercatori; Prevenzione e protezione; Edilizia; Personale contrattualizzato, trattamento pensionistico e affari speciali; Relazioni Studenti; Bilancio, finanza e sviluppo; Attività contrattuale e relazioni con il pubblico) che subiranno una razionalizzazione delle competenze, se ne aggiungeranno altre 3 dedicate alla Didattica, alla Ricerca e all'Organizzazione e Sviluppo. È già stata avviata la procedura per il reclutamento di 4 nuovi Dirigenti (il primo, selezionato per mobilità, è in servizio da dicembre 2017) ed è già costituito, dal giugno scorso, l'Ufficio Management della Didattica, al momento collocato nella Ripartizione Affari Generali.

Capofila l'Università Vanvitelli

## Cambiamenti climatici: un progetto per contrastare il rischio desertificazione

l'innalzamento delle temperature medie e riduzione delle piogge sono due tra gli effetti più noti del mutamento climatico in atto - determinato secondo gran parte degli studiosi dall'attività umana e dall'emissione di gas serra in atmosfera - nell'ambito dei Paesi del Mediterraneo. Questi fenomeni propongono una sfida, tra le altre: adattare ai nuovi scenari le attività agricole e gestire i territori in maniera tale da contrastarne la progressiva desertificazione e da riqualificarli, evitando che diventino lande improduttive ed abbandonate. In quest'ottica si inserisce un progetto Life che ha come capofila l'Università Vanvitelli. Lo coordina, in particolare, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche. La referente è la professoressa **Simona Castaldi**, che insegna Ecologia Applicata e Rischio Ecologico. Il progetto si chiama **Desert Adapt** e prevede, in cinque anni, investimenti per 4,06 milioni di euro, 2,43 dei quali provenienti da fondi comunitari. La parte rimanente sarà a carico dei partner dell'iniziativa, che sono 19. Tra gli Atenei, oltre alla Vanvitelli, università portoghesi e spagnole. Ci sono, poi, imprenditori agricoli, allevatori e municipalità o Comuni. Tra questi ultimi, in Italia, **Lampedusa e Linosa**. Le azioni previste da Desert Adapt si svolgeranno su un totale di 1000 ettari distribuiti tra i due paesi della penisola iberica e l'Italia.

“Il progetto - dice la prof.ssa Castaldi - è una sfida importante. In aree mediterranee dove pressione ambientale, estremi climatici sempre più frequenti e difficoltà del settore agricolo portano inesorabilmente a degrado ambientale e conseguente impoverimento di imprese e municipalità, infatti, solo strategie gestionali mirate, che preservino la qualità ambientale e favoriscano l'adattamento al cambiamento climatico possono portare ad un reale ritorno economico non solo a breve ma anche a lungo termine”.

Lo scopo finale di Desert Adapt è quello di migliorare la redditività di imprese agricole e municipalità, “attraverso una pianificazione di azioni di gestione agroforestale innovative e fatte su misura per ciascuna realtà con il supporto dei partner tecnico-scientifici provenienti da Italia, Spagna, Portogallo ed Olanda. I siti operativi avranno anche la funzione di punti dimostrativi aperti al pubblico con il fine di poter replicare su almeno altri 1000 ettari gli schemi proposti prima della conclusione del progetto LIFE nel 2022”.

Presupposto dell'insieme delle azioni che saranno svolte è che il cambiamento climatico sia in atto e che, in particolare nel Mediterraneo, porterà al progressivo aumento del rischio desertificazione. “Si sta già innescando - sottolinea la docente - un circuito vizioso. Diminuisce la

produttività agricola, i suoli sono meno curati, cresce il rischio di incendi, aumenta l'abbandono dei terreni. A questo degrado ambientale si aggiunge il degrado sociale, perché si riduce il reddito delle popolazioni che vivono in quelle aree e cresce l'impoverimento”.

Desert Adapt, per contrastare questi fenomeni, si propone di introdurre un nuovo concetto di gestione del territorio basato su tre pilastri. Il primo è che chi possiede la terra deve lavorare per migliorare la qualità ambientale. Il secondo è che ottimizzare le risorse locali può garantire un ritorno economico. Il terzo si fonda sulla necessità di un coinvolgimento sociale. “In concreto, significa per esempio che proponiamo ai proprietari terrieri che partecipano al progetto di trasformare in fonte di reddito cose che prima non erano valorizzate. Che so, in Portogallo ci sta un arbusto infestante che spunta dopo il fuoco ed è ricchissimo di oli essenziali. Gli agricoltori lo tagliano, ma, se lo raccogli, estrai oli essenziali e li conferisci a ditte che li utilizzano e li trasformano in reddito. Oppure, se invece di mettere il filo spinato o l'acciaio per delimitare la tua proprietà sistemi arbusti che producono piccoli frutti, potrai vendere marmellate od organizzare percorsi turistici dove i tuoi visitatori raccoglieranno quei frutti in un cestino e poi, a fine cammino, pagheranno il peso che hanno raccolto. Ancora, si lavorerà per convincere i proprietari dei terreni a diversificare le loro fonti di reddito. In genere si tende a produrre una o poche cose, specie se sono quelle per le quali ci sono sussidi comunitari. Se, però, quel prodotto va male - per esempio perché è piovuto pochissimo - diventa un dramma. Se la produzione è stata diversificata, si affrontano meglio



> Azienda Mlohele Russo (Consorzio Legallinefelici) Sicilia



> Azienda REAM Sicilia

i rischi legati al cambiamento climatico”. Prosegue la docente: “La parte sociale del progetto intende, per esempio, stimolare i proprietari dei terreni o le Municipalità, laddove le aree di sperimentazione siano pubbliche, a coinvolgere nei lavori disabili o migranti privi di occupazione o altri soggetti svantaggiati. Ancora, ci sono iniziative per far partecipare alle attività agricole e alla cura dei terreni i ragazzi, in una ottica di educazione ambientale. Se si fa capire che la terra è un valore di tutti e tutti possono avere interesse nel proteggerla, difenderla e riqualificarla, ne traggono tutti beneficio. L'ambiente e la collettività”. Un filone di Desert Adapt sarà la nascita di una società consortile tra i partner che hanno aderito per vendere i prodotti con un marchio comune, per aiutarli a crescere an-

che dal punto di vista economico e dimostrare concretamente che, in una prospettiva di medio e lungo periodo, agricoltura ed allevamento esercitati nel rispetto della sostenibilità ambientale convergono e portano reddito e risorse. Agronomi, pedologi, idrogeologi, specialisti delle scienze sociali, forestali, ecologi sono alcune delle professionalità che presteranno la propria opera nell'ambito di Desert Adapt.

“È la prima volta che partecipo ad un progetto Life, una tipologia specificamente orientata verso la ricerca applicata. Finora mi ero cimentata con i programmi Horizon. I Life sono belli perché danno il senso di cambiare le cose. Vedo che la gente lo vuole ed è disponibile a migliorare il mondo”, conclude la prof.ssa Castaldi.

Fabrizio Geremicca

Iniziativa di Brunella Rallo, fondatrice del blog [mammedicervellinfuga.com](http://mammedicervellinfuga.com)  
781 MILA CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO, IL 51% TRA I 15 E I 19 ANNI

## Fuga dei cervelli: quanto costa ai genitori 'a distanza' un figlio in giro per il mondo?

Nell'ultimo decennio - secondo le stime di Maddalena Tirabassi, direttrice del Centro Altreitalie - 780 mila cittadini italiani, un terzo dei quali in possesso della laurea ed oltre il 51% con una età tra i 15 ed i 39 anni - si sono trasferiti all'estero. Confindustria rileva che la fuga dei cervelli fa perdere all'Italia, in termini di capitale umano, circa 14 miliardi all'anno, una cifra che equivale ad un punto percentuale del Prodotto Interno Lordo.

Brunella Rallo, sociologa napoletana e fondatrice del blog [mammedicervellinfuga.com](http://mammedicervellinfuga.com), genitrice di un ragazzo ed una ragazza che alcuni anni fa si trasferirono negli Stati Uniti per un dottorato di ricerca e sono rimasti negli Usa, dove hanno trovato un lavoro ed hanno messo su famiglia, si è posta ora una seconda domanda: “Quale è il costo economico di un figlio che lascia l'Italia per andare a cercare la sua strada all'estero o che si trasfe-

risce dal suo luogo di residenza in altre aree della penisola?”. Per capirlo, in collaborazione con il Centro Altreitalie, il blog ha promosso un questionario al quale si può partecipare collegandosi al sito 'mamme di cervelli in fuga' oppure alla pagina on-line di Altreitalie o a facebook. È partito a metà marzo e, nella prima settimana, ha già raccolto 500 risposte. La raccolta dei dati proseguirà almeno fino al 15 o 20 aprile.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Obiettivo: "tracciare i contorni e le dimensioni di questo fenomeno che riguarda sempre di più i giovani - e i meno giovani - del nostro Paese e le loro famiglie per cercare di fornire risposte che possano essere di aiuto ai genitori, ai figli, ma anche alle istituzioni". Il questionario on-line - in due versioni, una per chi ha figli all'estero e una per chi ha figli in altre regioni italiane - composto da una sessantina di domande, si propone dunque di **identificare e quantificare le diverse tipologie di spesa** - dalla retta del college/università all'affitto, dalle spese mediche ai viaggi da e per il luogo di origine - nonché il **contributo glo-**

**bale che la famiglia fornisce ai figli lontani.** Si cerca altresì di capire il livello di autonomia economica dei nuovi migranti: da quelli che vanno via per studiare a quelli che si sono stabiliti nel nuovo Paese di residenza, spesso mettendo su famiglia, fino a coloro i quali contribuiscono al sostentamento dei parenti in Italia attraverso le rimesse.

Il blog *mammedicervellinfuga.com* - racconta Brunella Rallo - è nato a settembre 2016: "L'ho creato, grazie alla collaborazione di uno studio di grafica e comunicazione, perché **sono mamma di due ragazzi all'estero** - sono partiti nel 2003 e nel 2010 ed oggi insegnano a Boston e New York, **uno è laureato in Eco-**

**nomia, l'altra in Studi mediorientali a Napoli** - e sono una sociologa. Osservavo il fenomeno della fuga di cervelli, riflettevo sulla mia situazione e su quella delle famiglie come la mia. Quelle di questi ragazzi che girano in tutto il mondo. Ho iniziato così ad interessarmi di **come si vive da genitori a distanza** ed ho creato un blog piuttosto che scrivere un libro. Il blog ha 7000 followers. Raccogliamo testimonianze, sfoghi e considerazioni di madri e padri di ragazzi italiani in giro per il mondo. Nei primi 18 mesi abbiamo affrontato **gli aspetti emotivi ed emozionali dell'essere genitori a distanza**: l'ansia, l'orgoglio, la rabbia, l'ammirazione". Messo da parte

questo approccio, ora si riflette sui costi economici: "Si dibatte molto, opportunamente, sulla questione dei costi pubblici ed i dati di Confindustria relativi alla perdita dell'uno per cento del Pil sono emblematici. **L'Italia investe nella istruzione di persone che, poi, vanno altrove a spendere le proprie competenze. Nulla, o quasi, si è detto finora circa i costi privati, quelli che sopportiamo noi genitori**". Prosegue Rallo: "Non so cosa possa venire fuori dai questionari, perché **la composizione delle famiglie è molto articolata ed ha una grande variabilità.** Una cosa è la famiglia alto borghese con un figlio che frequenta il Master in Business Administration a Philadelphia, altra quella che ha un figlio che lavora come sommelier a Berlino o a Katmandu. Staremo a vedere. Quale che sia il risultato, spero che la raccolta dei dati aiuterà a comprendere un po' meglio il pianeta del quale anche io faccio parte".

Studenti di diverse aree disciplinari ai seminari sui **castelli campani**

## Architetture fortificate: alla scoperta di enigmi e luoghi nascosti

Conoscere il vasto patrimonio delle architetture fortificate che, ancora oggi, sono presenti in area campana e costituiscono una componente importante dei Beni Culturali Archeologici ed Architettonici. Questo lo scopo del **ciclo di seminari promossi dall'Istituto Italiano dei Castelli - sezione Campania**, aperta a studenti e professionisti. "Il corso - spiega **Luigi Maglio**, Presidente regionale dell'Istituto - si svolge a Castel dell'Ovo e si articola su una serie di **conferenze distribuite su un arco di tempo che va da febbraio a maggio.** Durante gli incontri sono trattati diversi temi: l'incastellamento in età longobarda e normanna, l'evoluzione tipologica del castello in Italia meridionale dal periodo normanno svevo a quello angioino, le artiglierie neurobalistiche e la rivoluzione della polvere da sparo, il cantiere del castello medievale, le torri costiere e tanto altro ancora". Tra gli aspetti più affascinanti di queste strutture vi è il modo in cui possono essere datate, come spiega la professoressa **Marina Fumo**, docente di Architettura tecnica al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale della Federico II e consigliere dell'Istituto: "Le architetture fortificate nascono come macchine per la difesa, pertanto presentano caratteristiche che rispecchiano l'evoluzione delle armi da guerra. **Sono le uniche costruzioni che possono essere datate con una buona precisione solo guardandole.** Mentre da questo punto di vista sono facilmente interpretabili, dall'altro sono il massimo dell'enigma, soprattutto per quanto riguarda la disposizione degli ambienti interni, infatti ogni castello è unico. Quest'ultima particolarità deriva dalla necessità di sorprendere il più possibile gli assalitori". Per avere un quadro completo sulle architetture fortificate, oltre alle lezioni teoriche, non potevano di certo mancare i **sopralluoghi**, arricchiti con percorsi esclusivi ed approfondimenti su aspetti poco conosciuti



dalla popolazione. "Dopo una visita guidata - racconta **Claudio D'Aniello**, da poco laureato in Ingegneria edile-architettura - mi sono reso conto che il castello di Baia si vedeva dalla tangenziale, strada da me attraversata tutti i giorni per andare all'università, questo perché impari a vedere con occhi diversi ciò che ti circonda. **Le architetture fortificate mi hanno sempre affascinato e volevo scoprire tutti i segreti che nascondono, ma durante il percorso di studi non vengono trattate per lasciare più spazio alle strutture residenziali e religiose.** Inoltre, ritengo che dall'approccio con il passato si può imparare a comprendere meglio anche il presente". Altro aspetto affascinante sono le tecniche costruttive e i materiali utilizzati: "A partire dal Novecento l'architettura ha subito un forte processo di industrializzazione - riferisce **Nicola Guida**, all'ultimo anno di Ingegneria edile-architettura - **Studiare i metodi costruttivi del passato ci permette di riscoprire la bellezza della pietra intesa come segno lasciato dall'uomo nel tempo.** In

particolare, le costruzioni fortificate rappresentano una testimonianza dell'ingegno e della cultura dei nostri avi, oltre ad essere un'ottima fonte di spunto per riportare al centro della progettazione moderna i materiali naturali, che, seppure costosi e difficili da lavorare, mantengono inalterato il loro fascino". Queste imponenti e maestose macchine da guerra non conquistano solo esperti e studenti del settore ma anche coloro che nella vita si occupano di tutt'altro. È il caso di **Sara Nieddu**, sarda, studentessa di lingua araba, al secondo anno della Magistrale a 'L'Orientale' che racconta: "Grazie ad iniziative come questa si apre **una finestra sulla storia della Campania** che si rivela attraverso le sue architetture fortificate. Un modo per conoscere a fondo la cultura del posto, anche per chi è fuorisede come me. Inoltre, si ha la possibilità di accedere in aree normalmente chiuse al pubblico ed avere spiegazioni chiare e complete dei luoghi visitati".

Maria Maio

### Si abbassa l'età della partenza, effetto dei programmi di scambio

Ma quanti sono gli italiani che vanno all'estero e cosa fanno? "Nell'ultimo anno - risponde Rallo - **si sono registrati in 50 mila all'Aire**, l'anagrafe italiana degli italiani residenti all'estero. Poiché non tutti quelli che espatriano si registrano, credo non sia azzardato ipotizzare che la cifra indicata - 50 mila - vada ritoccata sensibilmente al rialzo se non addirittura raddoppiata. Circa le occupazioni, il panorama è estremamente eterogeneo. Al di là dei lavori classici - pizzaioli, parrucchieri - o di quelli legati alla finanza, presenti soprattutto in Gran Bretagna, in Francia e negli Stati Uniti, ci sono realtà meno conosciute. Nessuno immaginerebbe, per esempio, che non pochi italiani in Australia lavorano come personal trainer o che in America Latina si cimentano ragazzi italiani con una serie di mestieri legati al mondo dell'arte o della comunicazione. **Si abbassa sempre di più l'età in cui partono e questo potrebbe essere l'effetto di programmi di scambio interculturale: il 12 per cento dei ragazzi che ha seguito uno di questi programmi resta all'estero per l'università**". Antonio Calabrò, giornalista e saggista, ha scritto che un paese non si impoverisce perché i suoi giovani partono, ma perché nessuno torna e nessuno arriva da altri paesi. Rallo condivide questa osservazione: "Il problema non è che i nostri giovani vanno fuori, ma è che l'Italia non è un paese attrattivo. I giovani tedeschi vanno via, però poi tornano, e tantissimi europei e non europei vanno a studiare e lavorare in Germania. C'è una circolazione che manca in Italia".

Questione, secondo la sociologa, legata più alla debolezza strutturale del nostro mercato del lavoro che a presunte inadeguatezze del sistema formativo universitario. Riflette: "c'è un tessuto economico ed imprenditoriale che non è in grado di assorbire competenze".

Fabrizio Geremicca

Docenti, esperti, scrittori e attori all'evento del  
16 maggio **"Matematica e Cultura"**

## La matematica e gli enigmi nei romanzi polizieschi

Non solo numeri, assiomi e teoremi da dimostrare. Il pensiero matematico travalica i confini nei quali è stato rinchiuso e mostra la sua vera natura. Applicata ai più svariati campi, la matematica riconquista un ruolo da protagonista nel mondo del lavoro e non solo. Da queste premesse prende il via l'incontro di mercoledì 16 maggio (Palazzo Reale, ore 17.30) **"Matematica e Cultura"**, promosso dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dises) della Federico II e dalla Mathesis, Società italiana di Scienze Matematiche e Fisiche. Dal metodo ipotetico deduttivo al romanzo poliziesco: l'accattivante tema prescelto per la manifestazione che sarà ospitata dalla **"Fondazione Premio Napoli"**. **"L'incontro nasce dalla convenzione che il Di-**

**partimento di Matematica ha con l'Associazione Mathesis** – spiega la prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**, docente di Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie al Dises – **Tempo fa abbiamo organizzato una manifestazione sul ruolo della matematica come strumento dell'accumulazione di capitale umano. Dopo l'incontro del 16 maggio, invece, la discussione si sposterà sulla matematica e le nuove professioni"**. All'evento di Palazzo Reale parteciperanno gli scrittori **Maurizio De Giovanni** e **Ugo Piscopo** e l'attore **Renato Carpentieri**. Secondo la prof.ssa Di Lorenzo la dicotomia fra letteratura e scienza è ampiamente superata: **"I due pensieri si fondono e vanno avanti insieme, ciò è quanto cercheremo di dimostrare nell'incontro."**

*Dal nostro punto di vista la matematica si interseca con la psicologia, la sociologia e le altre discipline. Il suo futuro è, infatti, nello spazio interdisciplinare".* Oltre agli ospiti, i relatori saranno **Domenico Ciruzzi**, Presidente del Premio Napoli, il dott. **Emilio Ambrisi**, Presidente Mathesis, e il prof. **Francesco De Giovanni**, docente di Algebra al Dipartimento di Matematica. **"Discutere dei gialli matematici sarà entusiasmante. Studiare matematica è bello, stimolante, una continua sfida intellettuale per risolvere enigmi. Questo metodo è molto usato anche in campo legale, con l'applicazione delle metodologie statistiche"**, conclude la docente.

Promotrice dell'appuntamento, la prof.ssa **Atalia Del Bene** che insegna Matematica e Fisica al Liceo Classico A. Pansini. **"Sono anni che collaboro per studio e ricerca con la prof.ssa Di Lorenzo"**, spiega e poi invita gli studenti dei Corsi di Laurea scientifici a partecipare all'evento, in quanto **"si comunica e si discute dell'importanza della disciplina, della valenza sociale e della ricaduta che la matematica ha in tutte le professioni"**. Eppure non sempre gli studenti amano la materia, il più delle volte a scuola viene considerata una delle più difficili da



> L'attore **Renato Carpentieri**

affrontare. **"L'approccio è di sicuro complesso, poi dipende anche dagli incontri che si fanno durante la carriera scolastica"**, sottolinea la prof.ssa Del Bene. Però, **"rispetto a dieci anni fa, i ragazzi riconoscono l'importanza della disciplina che oggi si studia con più dedizione"**. Fra gli studenti della docente che **"si sono iscritti a Biotecnologie, a Medicina o ad altri percorsi, tutti hanno capito e sperimentato che una buona conoscenza matematica apre più porte"**.

Iniziativa del Centro **SinAPSI** a Medicina

## Progetto di formazione per i tutor

Nasce casualmente dall'incontro tra **Giovanna Maria Pierantoni**, referente per le attività di tutorato a Medicina, e **Maddalena Ligozzi**, psicoterapeuta del Centro SinAPSi della Federico II (Sezione per il Successo Formativo), e piano piano prende piede. È un progetto di formazione dei tutor (dottorandi e studenti al quinto e sesto anno che hanno vinto un bando e devono svolgere nel corso di un anno accademico 50 ore di attività di supporto alla didattica, orientamento e assistenza) all'incontro con gli studenti che richiedono un supporto nello studio. L'idea di fondo condivisa è duplice: da un lato esplorare le domande esplicite e implicite degli studenti che chiedono il tutorato, cercando di capire, tra l'altro, se per loro può essere utile usufruire dei servizi di SinAPSi, dall'altro riflettere sulle funzioni dei tutor, sul tipo di relazione che si stabilisce con gli studenti, sulle aspettative e sulle difficoltà incontrate nello svolgimento dei loro compiti.

Il ciclo di incontri, ancora in corso, ha, dunque, l'intento di favorire il confronto sulle funzioni specifiche che i tutor svolgono per gli studenti e la riflessione sui punti di forza e di debolezza di questo sistema organizzativo: come ha funzionato? Quali esiti ci si aspettava e quali risultati sono stati raggiunti? **"Il primo incontro, che si è svolto a novembre, all'inizio del mandato, è stato essenzialmente conoscitivo ed è servito sia ai coordinatori che ai tutor a costruire insieme una mappa per potersi orientare, una sorta di bussola che potesse dirigere l'esperienza"**, racconta Ligozzi. L'attività **"ha sciolto molte paure ed ansie dei tutor"**, sot-

tolinea **Nella Prevete**, ricercatrice a Medicina e coordinatrice operativa del servizio.

Le richieste degli studenti, quest'anno, si sono concentrate sulle materie del primo semestre del I anno, ossia Statistica (circa 70 studenti che gradualmente sono aumentati), Fisica (una quarantina) e, a seguire, Chimica, Anatomia, Farmacologia, Biologia. I tutor, inizialmente, hanno espresso la sensazione di essere poco preparati su insegnamenti non rispolverati da tempo, per cui hanno ripetuto gli argomenti dai testi utilizzati dagli studenti. Immaginavano di dover svolgere prevalentemente un lavoro di supporto alla didattica. Di fronte alla mole di domande per specifiche materie, è parso naturale lavorare in sottogruppi: i tutor assegnati alla specifica disciplina si sono confrontati tra loro, suddividendosi ruoli e funzioni.

Hanno segnalato difficoltà nella gestione di oltre 70 studenti i sei tutor di Statistica. Attraverso un ampio scambio di opinioni, hanno dunque programmato una serie di lezioni suddivise in una parte teorica ed una parte pratica, partendo dal presupposto che la domanda principale degli studenti era stata quella di **"imparare a fare gli esercizi, applicazione della teoria"**. Hanno chiesto, poi, agli stessi studenti di preparare ed esporre agli altri argomenti di teoria e procedure di svolgimento di esercizi. La divisione dei compiti in aula è stata utile sotto diversi punti di vista: ha stimolato la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti gli studenti, ha consentito un ulteriore approfondimento degli argomenti trattati in quanto questa modalità ha

ridotto l'imbarazzo: gli studenti erano meno intimoriti nel richiedere chiarimenti poiché l'interlocutore era un collega. Questa organizzazione ha consentito la gestione di un gruppo così ampio. **"Era necessario essere direttivi e mantenere il pugno della situazione"**, dice uno dei tutor leader. Il lavoro ha funzionato ed è stato efficace. Grazie al passaparola, **"durante le lezioni si presentavano anche studenti che non avevano richiesto formalmente il tutoraggio"**.

Organizzazione simile a Fisica. **"Gli studenti ci hanno chiesto per lo più aiuto nell'esercitazione per il superamento della prova scritta. La suddivisione degli argomenti da affrontare ad ogni incontro e il lavoro di squadra ci hanno permesso di rispondere in maniera adeguata alle loro esigenze"**, afferma la tutor **Maria Rita Cerbone**, la quale, con i suoi colleghi, ha mantenuto i contatti con alcuni studenti che hanno superato l'esame, **"così abbiamo potuto raccogliere informazioni sullo svolgimento dell'esame e sui principali argomenti discussi all'orale; in questo modo è stato possibile tranquillizzare coloro che hanno chiesto il tutorato in un secondo momento"**.

Le funzioni dei tutor, però, non si sono esaurite nell'assistenza alla preparazione degli esami. Gli studenti hanno posto richieste di informazioni di qualsiasi tipo, insomma un orientamento su tutto il percorso di laurea: cosa sono i crediti formativi, come si svolgono gli esami, le metodologie dei professori, le domande più frequenti, fino ad arrivare alla stesura della tesi. **"Il tutor ha svolto una 'funzione di ponte' per lo studente che si avvicina al contesto"**



universitario durante il primo anno di corso", sottolinea Ligozzi. Rintracciate anche richieste connesse a difficoltà emotive: alcuni studenti erano molto preparati ma insicuri, per cui andavano incoraggiati. È emersa quindi un'incertezza generale legata al dover affrontare un nuovo percorso. **"Hanno paura di non farcela. Ma è una paura legata all'ansia della novità, perché non è possibile avere realmente delle difficoltà in tutte le materie!"**, riflettono alcuni tutor. Illuminante l'esperienza di **Laura Venditto**, tutor di Anatomia: **"Gli studenti che abbiamo seguito hanno presentato difficoltà diverse, dall'approccio ad un nuovo esame, che richiede uno studio diverso dai precedenti, alle difficoltà oggettive di superare le specifiche modalità d'esame. Abbiamo cercato di offrire loro un supporto finalizzato non solo al superamento dell'esame, ma all'acquisizione di un idoneo metodo di studio"**.

L'esperienza è servita, senza dubbio, anche ai tutor, i quali, grazie alla flessibilità e la creatività della loro organizzazione, hanno utilizzato come metodo **"inconsapevole"** la **peer education**: la divisione in gruppi, l'aiuto tra pari e le competenze messe in comune nel gruppo, lo scambio di informazioni tra persone simili per età o stato è un modo per costruire e rafforzare il senso di efficacia personale e collettiva.

Conversazione con il prof. Giuseppe D'Alessandro, Delegato a L'Orientale per la Disabilità, di ritorno da un'assemblea nazionale

## Inclusione “vuol dire migliorare e migliorarsi”

Da sempre L'Orientale mostra una grande attenzione e apertura alla partecipazione degli studenti diversamente abili nel tessuto universitario, il cui numero negli ultimi anni è notevolmente aumentato. A questo scopo è stato attivato 15 anni fa uno sportello informativo e di supporto, il S.O.D. – Sportello Orientamento Diversamente abili – per rispondere con misure d'intervento mirate a ogni esigenza specifica e offrire a tutti pari opportunità di inserimento formativo volte alla tutela del diritto allo studio. A una prima fase di accoglienza il servizio mette in campo un'assistenza costante per lo studente che ne avverte il bisogno attraverso attività molteplici: tutorato didattico specializzato, assolvimento di pratiche amministrative, problematiche individuali, accompagnamento logistico, non ultima l'integrazione sociale. Un punto di incontro e dialogo che si frappona tra le strutture e i compartimenti dell'Ateneo e la platea di studenti con disabilità o DSA. Ad oggi iscritti presso l'Università **più di 100 studenti che usufruiscono del servizio**. Lo sportello, ubicato al piano terra presso il cortile di Palazzo Giusso, è gestito da personale esperto nelle questioni correlate alle diverse disabilità e alle relazioni interpersonali, volontari del servizio civile oltre che tutor qualificati nell'uso di ausili informatici e sussidi tecnologici, indispensabili per un approccio facilitato allo studio. A coordinare, invece, e monitorare iniziative, progetti e tutte le attività scientifiche è una **Consulta di Ateneo per la Disabilità**, composta dal Delegato della Rettrice Elda Morlicchio, il prof. **Giuseppe D'Alessandro**, da più di un anno al timone, e i docenti referenti per Dipartimento **Silvana De Maio, Franco Paris e Antonella Sannino**.

### “Chi è normale?”

Ma, in fondo, “chi è normale?”. Così inizia e finisce il colloquio con il prof. D'Alessandro, che ha preso parte lo scorso 22 marzo a Roma all'assemblea indetta dal CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità), organismo che coadiuva la politica e le linee d'azione connesse alla disabilità per favorire uno scambio di informazioni ed esperienze tra le Università Italiane. All'ordine del giorno, uno scambio su argomenti di interesse comune: in particolare, la ripartizione dei fondi erogati agli Atenei a favore degli interventi di sostegno per studenti disabili. A tal proposito, per un'equa distribuzione dei finanziamenti ministeriali è necessario che l'Ateneo comunichi il numero degli studenti iscritti comprovato da una certificazione di handicap. Criterio, che, però, esclude quanti sono in possesso della

sola certificazione di invalidità, o di cecità/sordità, per cui attualmente la Conferenza ha avanzato la richiesta di una riformulazione del decreto che possa equiparare le tre categorie coinvolte ai fini dell'esenzione dalle tasse. Di questo ed altro si è parlato col prof. D'Alessandro, docente di Storia della Filosofia.

**Prima di integrazione sociale non si parlava così tanto, cos'è cambiato?**

“Tanti fattori hanno contribuito a questa crescita: maggiore consapevolezza dei propri diritti, maggiore sensibilità, sviluppo esponenziale dei supporti informatici della didattica e attuazione di una legislazione specifica. Una delle nuove parole mantra di oggi è diventata ‘inclusione’. Inclusione di cosa? Siamo in una società escludente, non solo verso la problematica oggettiva sia fisica che psichica, ma proprio a partire dalla formazione di preconcetti categoriali”.

**In che modo si forma questo pregiudizio?**

“Dipende di solito da condizionamenti societari e culturali radicatissimi. Inclusione vuol dire migliorare e migliorarsi, creare delle strutture migliori perché le persone con disabilità possano usufruirne, purtroppo però nel contesto di una società che si orienta in tutt'altra maniera, perché le norme che regolano la nostra quotidianità pubblica sono alle volte fortemente reclusive”.

**Cosa si intende per disabilità? Non si è abili rispetto a cosa?**

“Abilità viene da habili, cioè habeo: ho la possibilità di tradurre le potenzialità in attitudini, perché ci si possa formare in quanto persona”.

**E che ruolo ha la formazione universitaria nel processo di formazione della persona?**

“Affinché la persona si formi è fondamentale ‘educare’, cioè trarre fuori qualcosa che sta dentro. Ma prima di tutto ogni persona deve essere educatrice di se stessa. Come? Intervendo su due livelli: esterno, liberandosi delle catene imposte; e interiore, prendendosi cura di sé. Perciò, bisogna guardarsi dentro e volersi bene. Oggi è difficile perché il bombardamento massmediatico tende ad appiattire i cervelli e a privare l'uomo della propria unicità irripetibile”.

**In che modo funziona lo Sportello?**

“In base alla specificità del problema, certificato da un medico, ci si attrezza per intervenire sull'aiuto dal punto di vista concreto in base alla casistica: per esempio, con attività di tutoraggio, supporto nell'affrontare un test o nella preparazione di un esame, individuazione di una linea comune con i docenti a cui far presente il caso specifico. È come se all'interno dell'orientamento più generale si facesse un orientamento caso per caso a seconda



della diversa abilità. Sulla questione didattica si rispettano i parametri disciplinari standard, non si fa nessuno sconto agli esami”.

### Inibizioni e proibizioni le vere barriere

**Cos'è, invece, la diversità?**

“La diversità è in noi: è questa la grande novità. In un convegno precedente del CNUDD, tenutosi a Padova nello scorso autunno, sul tema dell'inclusione ho presentato una relazione, molto apprezzata, parlando dell'esigenza profonda di tornare a una dimensione della libertà originaria che poi è fondamento della cultura occidentale. Bisogna creare i presupposti per una società più giusta perché ognuno possa riappropriarsi in maniera consapevolmente critica di se stesso. La giustizia è il mezzo, anche se è utopico. Del resto, già Rousseau ne ‘Il contratto sociale’, scriveva: l'uomo nasce libero ed è dovunque in catene. Com'è potuto accadere ciò?”.

**Quali sono allora le vere barriere architettoniche?**

“Quelle in cui manca la componente della relazione. La ‘disabilità’ non è un fatto dirimente. Anche io, da un certo punto di vista, allora sono disabile perché non ho per esempio la sensibilità di un cieco che già dal tatto riconosce come sei. Le barriere sono quelle delle inibizioni e quelle delle proibizioni. Le prime sono le peggiori perché autoimposte. La disabilità è un'altra potenzialità, una ricchezza, perché si rimodella poi in base alla necessità”.

**Quindi tutti hanno disabilità?**

“Sì, siamo in una lamentatio perenne che ci fa perdere di vista il valore delle piccole cose. Altro discorso è vedere le persone che noi etichettiamo generalmente come ‘diversamente abili’ in una dimensione di esclusione, quello è gravissimo. Una disabilità condivisa dell'oggi?”

L'ansia indiscriminata, il panico del tempo che ci sommerge in una condizione di angoscia e paura”.

**Quindi bisogna parlare con gli altri e parlarsi per sconfiggere la ‘disabilità al buonumore’?**

“Sì, le persone tendono a scappare da se stessi, non si comunica più, siamo sempre con lo sguardo sui cellulari. Manca ormai l'autentica componente del dialogo. Qui, invece, siamo nel luogo adatto per muoverci in senso contrario. Università L'Orientale, dove ‘orientale’ viene dal sole che fende le tenebre e rischiar il giorno, dove l'ignoranza si muta in conoscenza”.

### Le diverse abilità devono insegnare a “ricordarci della parola felicità!”

**Quali sono gli argomenti più diffusi in seno alle assemblee del CNUDD?**

“Gli aspetti pratici e attuativi, cioè vedere come da un punto di vista dell'applicazione delle leggi vanno ripartiti i finanziamenti, chi può accedere alle esenzioni contributive, chi sono i diversamente abili secondo l'interpretazione giuridicamente determinata e quali sono i range della diversità. Per intervenire su certe patologie sono necessarie delle documentazioni cliniche, laddove, ad esempio, negli sportelli di ascolto la ‘clinità’ non è rigida. Le assemblee si tengono due volte all'anno, una stabile a Roma e un'altra in una sede che cambia di volta in volta. Vorremmo, infatti, organizzarne una proprio a Napoli sul tema ‘Chi è normale?’”.

**Cosa le piace di questo lavoro?**

“Tutto, essere costantemente in profondo contatto con me stesso, capire quali sono le limitazioni di persone con diverse abilità ed escogitare alcune vie di risoluzione, e inoltre comprendere che a volte le nostre limitazioni siano molto più bloccanti. Camminare, per esempio, è un miracolo permanente, ma noi ci rendiamo conto di ciò che abbiamo soltanto quando la salute ce lo toglie”.

**E quindi chi è normale?**

“Chi lo sa! I cosiddetti normali sono di un patologico totale: basta entrare in un treno oppure stare nel traffico per rendersene conto, anche lì ovviamente tutti col telefonino in mano. Freud ci aveva visto lungo parlando di disagio della civiltà. Occorre dunque incamminarsi in un percorso benessere, ridimensionando la gravità dei ‘problemi’ senza farsi stravolgere dagli eventi. Paradossalmente, sono le diverse abilità che devono insegnarci qualcosa: innanzitutto, a ricordarci della parola felicità!”.

Sabrina Sabatino



## V:Orienta: 5.000 studenti alla due giorni di orientamento dell'Università Vanvitelli

Cinquemila studenti delle scuole superiori hanno preso d'assalto l'aulario di via Perla di Santa Maria Capua Vetere per il tradizionale appuntamento di orientamento promosso dall'Università Luigi Vanvitelli. Gli studenti provenienti da disparati istituti della provincia di Caserta, e non solo, hanno avuto la possibilità tra il 13 e il 14 aprile di saggiare la dimensione universitaria e di schiarirsi le idee circa i loro propositi futuri. Ad accoglierli, presso un aula gremito, numerosi docenti dei vari Dipartimenti dell'Ateneo che hanno fornito dettagliate delucidazioni circa i sessantatré Corsi di Laurea contemplati dall'Ateneo. Ogni Dipartimento è stato dislocato presso un'aula con un team di docenti e studenti universitari che hanno illustrato le plurime ed articolate offerte formative. Un'accoglienza calorosa è stata riservata da Gigi Soriani, deejay di Radio Marte, il quale con le sue musiche ha rallegrato gli studenti, quasi profanando l'austerità ed il rigore che nell'immaginario collettivo si associano alla realtà universitaria. All'ingresso sono stati allestiti degli stand del quindicinale universitario Ateneapoli, ove è stato possibile attingere brochure con la descrizione delle varie attività di orientamento. Ad inaugurare questa kermesse ha provveduto il Rettore **Giuseppe Paolisso**. **"Bisogna che le scelte dei ragazzi siano adeguatamente ponderate. Esse non devono essere dettate dall'emotività contingente"** - ha ammonito il Rettore - **ma devono esprimere il risultato di attente valutazioni. Perché ciò accada è necessario che si rivolgano domande a chi di dovere, senza lasciarsi suggestionare da fallaci dicerie che considerano le Università non più capaci di fungere da ascensore sociale**". Certamente le prospettive occupazionali che si stagliano all'orizzonte non appaiono più molto rassicuranti, ma il Rettore non ha dubbi: **"Non si deve permettere**



**che una fase congiunturale nefasta possa dissuadere dall'intraprendere un percorso universitario. I ragazzi devono essere spronati ad investire sulla cultura piuttosto che precipitare nel vortice dello scoramento**". Il viatico espresso dal Rettore non ha lasciato insensibili gli studenti. **Annamaria Ventrone**, studentessa del liceo classico Pietro Giannone di Caserta, ha ricevuto un'autentica iniezione di entusiasmo: **"A noi giovani si rivolgono soltanto con il linguaggio dello scoraggiamento, quasi come se fossimo sconfitti già in partenza e tutte le strade ci fossero precluse. Bisogna cambiare registro: questi confronti con esponenti del mondo accademico hanno ravvivato in me la volontà di credere nelle mie potenzialità"**. **Palmiro De Cristoforo**, studente del liceo scientifico Armando Diaz di Caserta, si è detto incoraggiato dagli

ammonimenti ricevuti: **"Confesso di aver varcato la soglia dell'università animato da un po' di timore reverenziale nei confronti di una realtà che appare a me inaccessibile. Ho capito che non bisogna lasciarsi travolgere da questi pensieri molesti, mettendosi in gioco ed osando"**.

La kermesse ha avuto come ospite l'ing. **Rosario Esposito**, Vicepresidente supplier management di Boeing, colosso industriale di Seattle specializzato nella costruzione di vettori aerei. **"Sono sempre molto lieto di presenziare ad iniziative del mondo universitario"** - ha commentato l'ing. Esposito - **"in quanto scorgendo lo sguardo degli studenti ho modo di apprezzare la speranza ed il desiderio di affermarsi di quando in quando ho intrapreso l'Università"**. Il manager di Boeing ha fornito agli studenti preziosi ammaestramenti: **"Nella scelta dell'indirizzo di studi,**

**dapprima bisogna porsi al riparo da interferenze genitoriali. Non si deve scegliere una strada solo per compiacere i propri genitori: la scelta deve essere genuina e non eterodiretta. Se si è alle prese con un dubbio su quale sia il migliore percorso da seguire, bisogna cercare il più possibile di assecondare le proprie passioni. Non mi stanco mai di rivolgere questo monito a mia figlia. Si ha uno spirito più produttivo se il percorso è congruente alle nostre attitudini. È indubbio che ogni tragitto presenti le sue asperità, possa eventualmente condurci a momenti di delusione, ma la consapevolezza di fare ciò che davvero ci aggrada rigenera il nostro spirito, la volontà di andare avanti, di non capitolare e accresce la nostra resilienza. Sono del parere che non si debba mai smettere di studiare: l'asticella della curiosità necessita di rimanere...**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente  
re sempre alta. **Sarebbe, pertanto, atto di masochismo condannarsi allo studio di ciò che non riesce ad entusiasmarci**. Ed anche sulla scelta dell'Ateneo il manager dispensa indicazioni ben precise: "Le realtà aziendali e, in generale, il mondo del lavoro non misurano la valentia di qualcuno in base alla provenienza da un dato Ateneo. Si ha riguardo esclusivamente alle skills che una persona esprime, ragion per cui non perdo occasione di esortare i giovani a **studiare con profitto** al fine di maturare una capacità critica con cui potersi orientare nell'alveo professionale". Non è mancata inoltre una considerazione circa la preziosità della padronanza delle **lingue straniere**: "Il processo di globalizzazione ha di fatto divelto le frontiere nazionali. Ciò implica la necessità che gli studenti maturino una coscienza cosmopolita ed approfondiscano lo studio delle lingue straniere". Da ultimo l'ing. Esposito ha sottolineato l'opportunità di ultimare il percorso di studi in tempi congrui: "È necessario che i ragazzi entrino nell'ordine di idee che l'Università esprime un ginnasio funzionale all'acquisizione di categorie di cui avvalersi per sviluppare in futuro delle professionalità. L'indugiare con gli studi universitari si traduce nella preclusione di esperienze lavorative: ciò non significa che gli studi devono essere condotti con pressapochismo, semplicemente si deve tener presente che l'Università è un primo step del proprio iter. Pertanto, una volta maturata la decisione circa l'ambito di studi, bisogna approcciarli con determinazione contemperando le esigenze di celerità dei tempi e di preparazione".

Il servizio sulla manifestazione è a cura di **Giovanni Lanzante**



## L'evento

L'offerta didattica, le sedi universitarie, le attività ed i servizi per gli studenti messi a disposizione dall'Ateneo: gli ingredienti della due giorni di orientamento della Vanvitelli. L'Aulario di via Perla ha accolto i maturandi al piano terra, nelle 4 aule a disposizione, dove si sono tenuti gli incontri di orientamento per macro area cui sono intervenuti i delegati per ogni Dipartimento, ex studenti e ospiti. Al primo piano, in 10 aule distinte, le aspiranti matricole hanno avuto la possibilità di incontrare i docenti del percorso di studio scelto i quali hanno svolto un orientamento mirato. Ad arricchire la manifestazione alcune lezioni Magistrali che hanno toccato vari ambiti.

L'iniziativa è stata promossa dai delegati d'Ateneo per l'Area Didattica prof. Vincenzo Nigro e all'orientamento prof. Francesco Mazzocca e dott. Roberto Marcone, con la partecipazione dei dottori Lisa Sellitti (responsabile), Mariana Morelli e Raffaele Macri per l'Ufficio Attività Studentesche, e delle dottoresse Fabrizia Ruggiero (responsabile), Roberta Alfano e Daniela Caserta del Centro di Comunicazione. Ha collaborato alla realizzazione dell'evento Ateneapoli.

## Le lezioni Magistrali

"Ingegneria, le sfide del futuro", prof. **Alessandro Mandolini**.

"Sicurezza sulle reti, crittografia e teoria dei numeri", prof. **Francesco Mazzocca**.

"La valutazione di un'azienda High-tech", prof. **Corrado Cuccurullo**.

"Tu da dove vieni? Riflessione interdisciplinare sull'immigrazione", prof.sse **Ida Caracciolo** e **Marta Cariello**.

"Dalla Scuola all'Università, come cambia lo status dello studente", prof. **Roberto Marcone**.

"Architettura passione e professione", prof. **Cherubino Gambardella**.

"Non solo grammatica. La lingua siamo noi: apprendere, riflettere, comunicare", prof. **Domenico Proietti**.

"Esperienze federali e secessione: un modo per interrogare il diritto e la nostra coscienza", prof. **Luigi Ferraro**.

"Il ruolo del criminologo. Caratteristiche e implicazioni pratiche", prof.ssa **Anna Costanza Baldry**, dott.ssa **Anna Sorrentino**.

## "Dolce e Salato" ospite della Vanvitelli

L'arte culinaria esprime una capacità attrattiva considerevole sui giovani che, sempre più numerosi, intraprendono il percorso della ristorazione. Anche a fronte della popolarità riscossa dai programmi televisivi consacrati al mondo della cucina, l'aspirazione a preparare succulenti leccornie fa breccia nell'animo di tanti ragazzi. Nell'ambito della kermesse V:Orienta è stata ospite la Scuola di Cucina e Pasticceria "Dolce e Salato", autentico punto di riferimento per quanti intendano specializzarsi nel settore enogastronomico, con a capo lo chef **Giuseppe Daddio**. L'accademia, attraverso corsi tenuti da insegnanti di prestigiosa levatura, consente agli aspiranti cuochi di conseguire un'apprezzabile formazione teorico-pratica. "Cerchiamo di infondere nei giovani l'idea che non si debba trascurare la cultura. Bisogna sconfiggere il convincimento che in cucina sia sufficiente il solo pragmatismo. È necessario che i ragazzi maturino una coscienza critica di ciò che fanno - ha rilevato lo chef - e, per questa ragione, ho inteso strutturare i corsi secondo una modalità interattiva con l'uditorio, di modo che i nostri allievi si sentano



stimolati ad avanzare quesiti ed a soddisfare curiosità". La cucina nostrana è motivo di vanteria: "La nostra terra esprime una ricchezza culinaria di primo ordine. Cerco tendenzialmente delle soluzioni che volgano nella direzione di un legame territoriale, valorizzando al massimo i nostri sapori".

## Relatori degli incontri

Ferdinando De Vita, Emanuele Durante Mangoni, Marcellino Monda (Scuola di Medicina); Daniele Gallo (Scuola Politecnica - Ingegneria); Francesco Costanzo, Claudia De Biase, Roberto Liberti, Maria Dolores Morelli (Scuola Politecnica - Architettura e Disegno Industriale); Luigi Moretti (Scuola Politecnica - Matematica e Fisica); Corrado Cuccurullo, Manuela Lucchese (Economia); Lorenzo Chieffi (Giurisprudenza); Silvia Angioi, Diego Lazarich, Antonio Tisci (Scienze Politiche); Nadia Barella, Maria Luisa Chirico (Lettere e Beni Culturali); Vincenzo Paolo Senese (Psicologia); Giovanna Battipaglia, Angela Chambery, Sandro Cosconati, Maria Maddalena Di Fiore, Severina Pacifico, Luigi Russo, Sandro Strumia, Pasqualina Woodrow (Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche); Rosario Esposito (Vice Presidente Boeing Italia); Giuseppe D'Errico (Fiat Chrysler Automobile S.p.A.).



Le aspirazioni e le incertezze degli studenti

## Quale indirizzo di studi intraprendere?

I ragazzi che hanno affollato l'aulario di via Perla con ritmi febbrili hanno scollinato da un'aula all'altra, desiderosi di soddisfare tutte le loro curiosità e di tastare con mano la realtà universitaria. Ogni aula è stata adibita a sportello informativo dei vari Dipartimenti di cui consta l'Università Vanvitelli. Non sono numerosi i ragazzi che hanno già prescelto il percorso da intraprendere. *"Le attività di orientamento rappresentano un'autentica bussola cui affidarsi nella definizione di una scelta così onerosa. Personalmente - ha dichiarato Marilena Fabozzi del liceo classico Domenico Cirillo di Aversa - sono maggiormente versata nelle materie scientifiche. Sono alle prese con un dilemma amletico tra gli studi di Ingegneria e di Architettura che stento a risolvere. Il timore di non aver troppo curato la matematica e la fisica con il liceo classico mi scoraggia".* I condizionamenti paventati da Marilena sono stati stroncati con un colpo di scure dall'intervento del prof. **Daniele Gallo**, docente di Misure elettriche ed elettroniche al **Dipartimento di Ingegneria**: *"La scelta di Ingegneria non postula una padronanza delle categorie matematiche quale presupposto indefettibile. Il Dipartimento offre dei corsi intensivi volti, per l'appunto, a supplire ad eventuali carenze, retaggio del liceo".* *"La maggioranza dei miei colleghi proviene da studi classici",* fa notare il docente proprio *"per sfatare questo tabù che vede gli studenti del liceo scientifico avvantaggiati"*. A suffragare questo assunto, le parole del prof. **Giovanni Piscitelli**, docente di Filosofia presso il liceo classico Giordano Bruno: *"Credo che siano maturi i tempi per un cambio di denominazione: al pari del filologo e storico Luciano Canfora, ritengo che il liceo classico debba essere ribattezzato liceo critico. In un momento storico in cui gli studi classici sono deprezzati e tacciati di inutilità, noi professori abbiamo il dovere di lanciare un chiaro messaggio: il latino, il greco, la filosofia sono materie volte a consentire agli studenti l'acquisizione di un'elasticità mentale propedeutica allo studio di qualsivoglia branca del sapere"*.

glia branca del sapere".

Una moltitudine di studenti ha espresso la volontà di studiare **Medicina e Chirurgia**, con la consapevolezza che si tratta di un percorso tanto intrigante quanto irto di difficoltà. *"Penso che non possa esserci soddisfazione maggiore di riuscire a curare efficacemente un paziente, aiutandolo a migliorare il suo livello di vita. La professione di medico esercita un considerevole ascendente su di me - ha detto Eleonora Montaldo del liceo scientifico Enrico Fermi di Aversa - È plausibile che abbia ereditato questa fascinazione dai miei genitori, ambedue medici. Il test un po' mi preoccupa: mi sto esercitando già da un anno. Spero di arrivare pronta all'appuntamento"*. Anche **Giuseppe Moliterno** del liceo classico Giordano Bruno di Maddaloni non ha fatto mistero del suo obiettivo: *"Ho sempre desiderato diventare medico legale. Mi appassionano gli studi di anatomia ed anche l'aspetto un po' macabro delle autopsie e del sezionamento dei cadaveri"*. **Antonella Sempiterna** del liceo scientifico Armando Diaz di Caserta ha, invece, rivolto parole al vetriolo avverso la selezione attraverso il famigerato test: *"Reputo la scelta di affidare la selezione ad un test assai infelice. Preferirei che le Università fossero in principio accessibili a tutti per poi garantire il prosieguo degli studi solo a quanti raccolgono risultati meritevoli"*. Su questa diffusa sete di studi di Medicina è intervenuto anche il Rettore **Giuseppe Paolisso** che ha esortato i ragazzi ad abbeverarsi anche presso altre fonti: *"C'è una richiesta inflazionata di studi di Medicina. È opportuno che gli studenti guardino con favore anche altre branche"*.

**Michele Belardo**, studente dell'Istituto Professionale Enrico Mattei, si è detto affascinato dagli studi riguardanti l'**alimentazione**, però confessa di non sapere tracciare un distinguo tra la figura del nutrizionista e quella del dietologo. A colmare questa lacuna è intervenuta la prof.ssa **Pasqualina Woodrow**, docente di Biotecnologie vegetali, la

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

quale ha altresì evidenziato quanto sia aumentata la capacità attrattiva degli studi in **Scienze biologiche**: "Si tratta di studi che dischiudono precisi sbocchi professionali: si può optare per la professione di nutrizionista o per l'attività di ricerca in laboratorio. Il numero degli iscritti registra una crescita costante: ci stiamo attrezzando per garantire un'offerta formativa sempre più ampia, aumentando, in particolare, le possibilità di tirocinio per i nostri studenti".

Decisamente meno nutrita è la schiera di quanti si sono detti pronti ad immergersi sui binari degli studi in **Giurisprudenza**. Molti ragazzi nutrono perplessità relativamente a un lungo percorso di studi che non sembra più ripagare a livello professionale, complice, a tacer d'altro, una saturazione della professione forense. "Apprendo dai quotidiani dati sconcertanti: nella sola città di Roma si concentra un numero di avvocati tre volte superiore a quello registrato nell'intera Francia. Assumiamo pure che noi siamo un popolo assai litigioso - ha affermato **Achille Cicala** del liceo scientifico Federico Quercia di Marcanise -

ma la concorrenza rimane spietata. Questa consapevolezza rischia di dissuadermi dagli studi giuridici". Riflessioni simili quelle di **Giovanna Ricasoli** del liceo sammaritano Cneo Nevio: "Sono molto affascinata dalla professione di avvocato. L'idea di poter difendere qualcuno in giudizio mi entusiasma davvero tanto. Tuttavia, sento dire che ci sono avvocati a profusione e che, pertanto, sia auspicabile indirizzarsi verso altre prospettive professionali". La sfiducia che serpeggia tra chi è sensibile al fascino della toga è stata disinnescata dalla prof.ssa **Lucia Monaco**, docente di Istituzioni di Diritto Romano: "È incontrovertibile che vi sia un numero esorbitante di avvocati. Però bisogna precisare che vi sono branche non molto inflazionate, quali diritto societario, diritto internazionale, diritto dello sport, diritto dello spettacolo. È, pertanto, opportuno che gli studenti vagolino con circospezione il percorso da intraprendere. Consapevoli delle esigenze emergenti in seno alla società, abbiamo arricchito i nostri piani di studi con nuovi corsi al fine di assicurare allo studente di Giurisprudenza la maggiore duttilità possibile".



## Si concorre fino al 10 maggio Premi per le foto più belle dell'Ateneo

Opportunità per studenti e laureati (da non più di un anno) della Vanvitelli che abbiano l'hobby della fotografia. L'Ateneo ha promosso un bando di concorso per la selezione di 10 scatti che abbiano come soggetto l'Ateneo e i suoi studenti. I partecipanti dovranno cogliere con l'obiettivo momenti particolari nei quali si racconti la vita universitaria nei cortili, nelle aule, nei laboratori o anche immagini che colgano attimi ed emozioni. L'obiettivo dell'iniziativa è rafforzare il senso di appartenenza alla comunità accademica.

Le foto dovranno essere a colori, in formato tiff e jpg, ad alta definizione (300 dpi di risoluzione), originali e pensati per la diffusione in digitale (web, blog, sito, social network) e nella comunicazione visiva in genere.

I premi (per un importo massimo di 5 mila euro) destinati ai cinque migliori fotografi sono iPad.

La domanda di partecipazione e il materiale dovranno pervenire entro le ore 12 del 10 maggio (a mano) presso l'Ufficio Affari Studenteschi in Viale Lincoln 5 a Caserta.



## In breve

- A **Lettere e Beni Culturali** l'11 maggio, dalle ore 9 alle ore 18, si terrà un corso per la sicurezza sui cantieri archeologici. La partecipazione è aperta a tutti gli studenti, specializzandi e dottorandi del Dipartimento. Occorre iscriversi, entro il 2 maggio, direttamente presso il Laboratorio Capys o attraverso una mail da inviare a gianluca.derosa@unicampania.it.

- Incontri con le aziende al **Dipartimento di Ingegneria**. Il corso di Meccatronica e Automazione del prof. Ciro Natale, il 20 aprile (aula 2B, sede di via Roma ad Aversa), ospiterà la NetCom Group, azienda leader nel campo dell'ingegneria altamente specializzata, che terrà un seminario su "Tecniche di progettazione Model-based per lo sviluppo di software conforme alle normative Automotive". Gli studenti saranno invitati, poi, ad un training

on the job il 24 aprile presso l'azienda in via Nuova Poggioreale a Napoli. Seminario anche per gli studenti della Magistrale in Ingegneria Informatica e per i dottorandi di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, nell'ambito del corso di High performance and cloud computing del prof. Beniamino Di Martino. È previsto per il 10 maggio, alle ore 11.00, presso l'Aula Magna. Interverrà il dott. Marco Briscolini, HPC Sales Manager della Lenovo Global Technology Italy, su "Next Generation High Performance Computing Architecture".

- È partito il modulo, che prevede lezioni teoriche di docenti univer-

sitari e seminari di dirigenti delle aziende di trasporto pubblico, **Management dei servizi di trasporto pubblico locale**, coordinato dal prof. Armando Carteni, nell'ambito del Master in Management dei servizi pubblici locali. Gli incontri, che si tengono dalle ore 14.00 alle 18.30 presso l'Aula Gaia di Via Vivaldi a Caserta, rientrano nell'ambito delle attività promosse dal Laboratorio di Sistemi di Trasporto del Dipartimento di **Ingegneria**. I partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione. I prossimi appuntamenti in calendario: 20 aprile "Servizi innovativi di trasporto pubblico", prof. Agostino Nuzzolo; 26 aprile

"Casi applicativi e best practices: la progettazione e la gestione della tariffa integrata nel TPL, il caso della Campania", prof. Guido Cangianno; 27 aprile "Casi applicativi e best practices: le buone pratiche di pianificazione del TPL regionale dell'ACAMIR", ingegneri Dario Gentile e Luigi Pagliara; 3 maggio "Tecnologie ITS per la gestione ed il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale", prof. Luigi Pariota.

- "Il Settennato e il potere del Presidente. Un (rapido) itinerario di storia costituzionale da Filadelfia al Quirinale", il tema dell'intervento del prof. Francesco Bonini, Rettore della L.U.M.S.A. (Libera Università Maria Santissima Assunta), che si terrà presso il **Dipartimento di Scienze Politiche** il 23 aprile alle ore 10.30, Aula 8, sede di Viale Elitico a Caserta.

Ciclo di seminari di Antropologia "Una finestra sulle diversità"

## Viaggio nel Messico a Psicologia

Gli studenti del Dipartimento di Psicologia sono stati proiettati nella fantasmagorica cultura messicana. Nell'ambito del ciclo di seminari organizzati dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, docente di Antropologia culturale, in omaggio ad **Amalia Signorelli**, autentico faro dell'antropologia italiana e non solo, venuta a mancare lo scorso ottobre, è stata ospite presso il Polo Didattico di Viale Lincoln la prof.ssa **Flavia Cuturi**, antropologa dell'Università L'Orientale, profonda conoscitrice della realtà messicana. "Le mie ricerche sul Messico hanno avuto principio nel 1979. Ne ho subito l'ascendente; si tratta, infatti, di un Paese - ha rilevato la prof.ssa Cuturi - espressivo di una gravidanza culturale che rischia di andare oltre ogni immaginario. In Messico coesistono più o meno armonicamente oltre duecento culture". A dispetto di quanto successo nei vicini Stati Uniti, ove il processo di colonizzazione ha significato un brutale sradicamento delle popolazioni indigene le cui terre venivano considerate *res nullius*, prede da ghermire voracemente, in Messico i popoli autoctoni hanno saputo opporre un fiero sentimento identitario che ha neutralizzato la furia iconoclasta ed omologatrice delle potenze coloniali. L'azione biecammente distruttiva di queste ultime non è riuscita a scardinare la complessità culturale della popola-

zione indigena. I "conquistadores", nonostante un'effertata decimazione demografica, non hanno conseguito l'auspicato risultato di trapiantare i loro modelli culturali soppiantando quelli locali. "Non di rado mi chiedono se in Messico esistano ancora gli indigeni. La risposta è di segno affermativo. I messicani - ha evidenziato l'antropologa - sono pervasi da un sentimento patriottico, quasi nazionalistico, così radicato e pronunciato che sembra appartenere al loro corredo genetico; non esitano a brandire l'arma dell'orgoglio identitario per avversare qualsivoglia processo che rischi di adulterare la loro cultura". Gli studi della prof.ssa Cuturi sono stati concentrati prevalentemente sull'area geografica dell'istmo di Tehuantepec: "Questa terra, oggetto delle mie ricerche da decenni, comprova la complessità culturale del Messico. Sebbene la regione sia di esigue dimensioni e con condizioni climatiche alquanto ostili, in essa sono insediate ben cinque popolazioni, ognuna con un proprio idioma". Non sono mancate note di disappunto per lo scarso spazio riservato nei programmi delle scuole al processo di colonizzazione. "Non è ammissibile che nelle scuole l'argomento della colonizzazione venga così misconosciuto. Scartabellando un qualsivoglia libro di storia usato alle scuole superiori, ci si avvede che a questo fenomeno sono dedi-

cati pochissimi paragrafi. Bisognerebbe rivisitare questa scelta, non fosse altro che per far capire adeguatamente che le attuali potenze del mondo devono buona parte delle loro fortune proprio alle conquiste coloniali". L'autenticità della cultura messicana rischia tuttavia di essere minacciata dalla sete di speculazione del mondo dell'imprenditoria. "Da qualche lustro a questa parte nella ventosa regione del Tehuantepec sono state installate delle pale eoliche. È un evento sorprendente, data la tendenziale ritrosia ad ogni fenomeno capace di attentare alla cultura indigena. Tuttavia, l'indigenza e l'ignoranza di queste popolazioni indubbiamente favoriscono il sovravvento di quanti hanno interessi imprenditoriali sul territorio".

Molto interessati gli studenti presenti all'incontro. **Michelangelo Lapegna**, iscritto al Corso di Laurea in Psicologia clinica, ha commentato: "Ho sempre guardato con favore iniziative che permettano a noi studenti di volgere lo sguardo oltre le frontiere nazionali: conoscere i costumi e la cultura di un popolo straniero offre la possibilità di arricchire le proprie categorie culturali". **Valentina D'Amelia**, studentessa dello stesso Corso di Laurea, afferma: "Auspico che questo ciclo di seminari non rimanga un'esperienza isolata. Il confronto con esperti del sapere scientifico offre quel *quid pluris* che, forse, limi-



> La prof.ssa Fulvia Cuturi

tandosi allo studio dei manuali non si è in grado di conseguire". Le fa eco **Marina Lapergola**, studentessa del Corso di Laurea in Psicologia applicata ai contesti istituzionali: "Credo che l'università debba costantemente offrire occasioni di confronto tra le diverse culture, fungendo da autentica cinghia di trasmissione. Ciò consente non solo di apprendere nuovi modelli culturali ma anche di istillare un'educazione al rispetto delle diversità da cui non si può prescindere in una società multiculturale come la nostra".

Il ciclo seminariale "Finestre sulla diversità" si concluderà il 3 maggio alle ore 11.00 con la relazione del prof. **Fabio Corbisiero**, docente alla Federico II e direttore dell'Osservatorio LGBT+, su "Dagli 'invertiti' alla popolazione LGBT+. Identità, culture, comunità e città arcobaleno".

Giovanni Lanzante

## Consultazioni elettorali nei Dipartimenti per le rappresentanze studentesche

Tornata elettorale all'Università Vanvitelli. Mentre andiamo in stampa si vota (il 18 aprile in prima battuta, il 19, 20 e 24 le eventuali altre date in caso di fumata nera) per il nuovo **Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. In alcuni Dipartimenti, chiamata alle urne per gli studenti. Votano il 16 e 17 maggio per le loro rappresentanze gli iscritti ai tre Dipartimenti della Scuola Politecnica. Ad **Architettura** in seno al Consiglio di Dipartimento sono disponibili 14 seggi per dottorandi, specializzandi e studenti e 1 seggio per gli assegnisti di ricerca; si vota anche per i Corsi di Studio, nello specifico 5 rappresentanti per Architettura Quinquennale, 2 in ogni organo collegiale dei Corsi in Progettazione di Interni, Scienze e Tecniche dell'edilizia, Design e Comunicazione, Design per la Moda, Design per l'Innovazione. Diciannove studenti, un assegnista, invece, entreranno nel Consiglio di Dipartimento di **Ingegneria**, 6 per ogni Corso di Studio in Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Industriale, Ingegneria dell'Informazione. Nove studenti più un assegnista sono da eleggere al Consiglio di Dipartimento di **Matematica e Fisica**, 4 studenti nel Corso di Laurea in Matematica e 3 a Fisica.

Il 22 e 23 maggio: date da eviden-

ziare in agenda per gli studenti di area medica. Si vota per i Consigli dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio. Al Dipartimento di **Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento** sono da eleggere 11 tra studenti, dottorandi e specializzandi e 1 assegnista e 15 studenti nell'organo

collegiale del Corso di Laurea in Medicina di Caserta. Al Dipartimento di **Medicina Sperimentale** sono in tutto 14 i seggi, e nei Corsi di Studio in Medicina Napoli, Informazione Medico-Scientifica e Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, rispettivamente, 12, 2 e 1. Scelta diversa al **Dipartimento Multidisci-**

plinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche: le urne saranno aperte il 14 e 15 maggio per i 10 seggi in Consiglio e per i Corsi di Studio in Odontoiatria (10 studenti), Igiene Dentale (7), Ortottica (5), Fisioterapia (9).

Consultazione anche nei Dipartimenti di area umanistica. A **Lettere e Beni Culturali** sono da eleggere 10 iscritti in Consiglio di Dipartimento e due studenti nei Consigli dei Corsi in Lettere, Conservazione e beni culturali, Archeologia e Storia dell'Arte, uno in quello di Filologia classica e Moderna. Si vota il 29 e 30 maggio.

## Incontri a Giurisprudenza

È partito il 13 aprile il ciclo di seminari a cura dei professori Antonio Fuccillo e Raffaele Santoro sul tema "Nullità del matrimonio canonico e nuove dinamiche processuali". Gli incontri si tengono presso il Dipartimento di Giurisprudenza (Aula H, Aulario), in via Perla. Oggi, 20 aprile, alle ore 9.30, si parla di "Nullità del matrimonio canonico e social network". Introduce il dott. Gennaro Fusco; intervengono i professori Paolo Palumbo (Università Giustino Fortunato), Difensore del Vincolo presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano beneventano, Maurizio Cusimano ed Emilio Tucci, (Università Vanvitelli). Conclude il prof. Santoro. Prossimi appuntamenti: 27 aprile, alle ore 9.30, "L'impedimento di *disparitas*

cultus nella società multireligiosa: profili sostanziali e processuali"; introduce il prof. Santoro; relazioni di Don Luigi De Rosa, Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano beneventano, e del dott. Federico Gravino. Il 3 maggio, sempre alle 9.30, "Processo matrimoniale più breve e deliberazione delle sentenze episcopali"; introduce il prof. Santoro; relazioni dei dottori Fusco, Angela Valletta, Antonio Ventrone. Al termine del ciclo di seminari sarà rilasciato agli studenti un attestato di partecipazione con riconoscimento di un credito formativo per l'esame di Diritto Canonico.

Si terrà il 23 aprile, alle ore 15.30, sempre a Giurisprudenza (Palazzo Melzi, Aula D'Antona) la tavola rotonda "Una nuova giuria per

governare il fenomeno 'dell'interpretazione' creativa". Ai saluti del prof. Lorenzo Chieffi, Direttore del Dipartimento, dei Presidenti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Santa Maria Capua Vetere Carlo Grillo e Romolo Vignola, seguiranno gli interventi del Presidente del Tribunale di Torre Annunziata Ernesto Aghina, dell'Avvocato del Foro di Santa Maria Camillo Itrace, dei professori Giuseppe Limone (Università Vanvitelli) e Enrico Marzaduri (Università di Pisa). Modererà il prof. Giuseppe Riccio, Emerito di Procedura Penale (Università Federico II). Sarà presente il prof. Mariano Menna, Ordinario di Diritto Processuale Penale (Università Vanvitelli), nonché autore del libro "La giuria elettiva di esperti nel processo penale".

# Al Dilbec si coltiva il 'bisogno della poesia'

**"Ho bisogno di poesia, questa magia che brucia la pesantezza delle parole, che risveglia le emozioni e dà colori nuovi",** lo scriveva Alda Merini, simbolo di un'intera stagione poetica, la cui vita è stata un inno alla scrittura e alle parole. "Sono nata il 21, a Primavera", sottolineava in una delle sue opere, e nel 1999 l'Unesco ha deciso che proprio nel medesimo giorno cadesse la Giornata mondiale della Poesia. Diciotto anni dopo, però, qualcosa è cambiato. Se ne è discusso al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) il 27 marzo, insieme alla docente di Letteratura italiana contemporanea **Elena Porciani**, ai ragazzi di *Interpoesia* e all'autrice **Anna Ruotolo**. "Si cresce senza coltivare il bisogno della poesia" – afferma la prof.ssa Porciani – *Non si è abituati alla lettura di un testo poetico. Lo si fa per la prima volta fra i banchi di scuola con la lettura di Dante Alighieri, Francesco Petrarca, sino ad arrivare a Ugo Foscolo. Autori che vengono sentiti come distanti dagli alunni. Un limite della scuola e della nostra società*". Come viene soddisfatto allora il 'bisogno' di poesia? "Molto spesso con le canzoni" – spiega la docente – *Si pensi alle citazioni. Più raramente dedichiamo o citiamo parti di una poesia rispetto alla canzone*". Poi si cresce, si cambia. Cambiano i gusti letterari, le passioni, gli interessi. E arriva anche la necessità di cui parlava la Merini. "Inizialmente anche io, nel mio percorso di studi, mi sono dedicata soprattutto alla prosa per poi dirigermi verso il cinema. Fino a quando ho maturato il 'bisogno' di leggere poesia. Un lavoro, inteso come costruzione della parola, che è diventato un piacere. La poesia si offre a noi nella sua nudità e noi dobbiamo darle vita, apprezzando e comprendendo la sua composizione verbale". Poi la docente passa alla rassegna dei maggiori poeti italiani e dei movimenti poetici, intessendo le trame della poesia che dal Novecento giunge fino ai primi anni del 2000: Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli, Giuseppe Ungaretti, Sandro Penna, Eugenio Montale, Umberto Saba, e ancora Amelia Rosselli, sino a Giovanni Giudici e molti altri che hanno fatto la storia con la propria attività poetica.

Si entra, poi, nel vivo della giornata con la lettura di poesie a cura degli studenti e dei rappresentanti del progetto *Interpoesia*. Apre la rassegna **Valentina Pagano** con il testo "Ad alcuni piace la poesia" di Wislawa Szymborska. "Nella scelta di questa poesia non ho seguito il classico percorso scolastico che parte dalla conoscenza dell'autore sino a giungere alla sua opera, anzi ho effettuato la strada a ritroso. Analizzando l'opera ho riscontrato molti tratti della personalità dell'autrice", racconta Valentina che si dice "colpita dalla semplicità che contraddistingue il testo" in cui si susseguono immagini legate al vivere quotidiano. "Non è sempre facile riuscire a trasmettere qualcosa attraverso la semplicità, ho apprezzato l'autrice proprio per questo". Di segno opposto la poesia interpretata da **Ilaria Masiello**,

"Le stirpi canore" di Gabriele D'Annunzio. "In questo testo la poesia si autocelebra – spiega la studentessa – e viene utilizzata come unico mezzo per scoprire la realtà. Ad ogni parola viene fatto corrispondere un elemento della natura. Un testo ricco di analogie e simbolismi che donano al testo un ritmo cadenzato". La rassegna si conclude con **Francesca Palladino** che recita la poesia "Notte mattina" di Grace Peley, e **Vincenzo Esposito** con "Curriculum vitae" di Erich Fried. "Iniziativa come quelle di oggi – conclude la prof.ssa Porciani – sono molto importanti in quanto possono fungere da stimolo per avvicinare i giovani alla poesia e al bisogno di poetica. C'è la necessità di recuperare e vivere le emozioni che possono darci le parole. Proprio per questo abbiamo in progetto, per il prossimo anno, un ciclo di incontri con i giovani autori del territorio: per dare voce a quest'esperienza affinché gli studenti possano avere un rapporto vivo con la cultura".

Con questo intento è nato anche il progetto *Interpoesia*, nel 2017, che si pone l'obiettivo di portare nelle aule la poesia contemporanea e il rapporto che essa realizza con le altre branche del sapere. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, ha come tema quest'anno la funzione della poesia nella società contempo-



> La prof.ssa **Elena Porciani**

anea, che sarà affrontato in diversi appuntamenti presso l'aulario di via Perla dalle 15 alle 17. Appuntamento al 27 aprile con **Fausto Greco**, che interverrà su "Come illudersi nella poesia? Storia, musica e teatro in Angelo Maria Ripellino". "L'invasione russa della Cecoslovacchia nel 1968 – spiega Greco – si imprime vivamente nella memoria e nella produzione poetica di Ripellino, il poeta, saggista e critico teatrale nato a Palermo nel 1923, poi trasferitosi a Roma e a Praga". Il 4 maggio, invece, sarà la volta di **Matteo Tasca** su "La poesia sociale di Milo de Angelis". "L'obiettivo del mio lavoro – afferma Tasca – è quello di collocare la produzione poetica di Milo de Angelis nel quadro di generale 'riflusso nel privato' che ha interessato la società italiana a partire dalla fine degli anni '70". Nello stesso periodo storico si colloca anche la riflessione di **Vincenzo Esposito**, "Le parole in-

crociate: poesia e musica d'autore in Italia negli anni '70", prevista per il 18 maggio quando si porrà l'attenzione "su due esperimenti poetico-musicali, riconoscibili nel solco del connubio tra musica, poesia e società, ma portatori di diverse esperienze", spiega Esposito. Vale a dire la riscrittura in chiave musicale dell'Antologia di Spoon River del cantautore Fabrizio De André e la collaborazione tra Lucio Dalla e il poeta Roberto Roversi. Il ciclo di incontri si concluderà il 25 maggio. "La socializzazione della pratica poetica. Letture e spettacoli nell'Italia degli anni '70": il tema dell'intervento di **Valentina Panarella** e **Antonio Di Vilio**.

Il bisogno di poesia tanto sentito dalla Merini si è fatto finalmente strada nelle aule universitarie e nei sogni di chi, magari, non è nato il 21, a primavera, ma ha in sé tutti i crismi per far sbocciare il fiore della poesia.

**Maria Teresa Perrotta**

## Anna Ruotolo, tra diritto e poesia

**D**ottoressa in legge e poetessa per vocazione. **Anna Ruotolo**, maddalonese, classe 1985, sui libri di diritto della Vanvitelli annotava i frammenti delle sue poesie che qualche anno dopo sarebbero entrate a far parte di alcune raccolte letterarie. L'ultima è quella del 2016, "Telegrammi", pubblicata dalla Roundmidnight Edizioni. Un anno dopo termina il suo percorso di studi che ha trasferito all'Università Carlo Bo di Urbino, dove ha discusso la tesi di laurea sperimentale in Diritto Ecclesiastico "Gli edifici di culto alla luce della recente giurisprudenza", relatore il prof. Alberto Fabbri, nella quale ha analizzato la nascita e le problematiche legate agli edifici di culto, "soffermandomi soprattutto sulla giurisprudenza che trattato casi relativi alle moschee in Italia".

Un binomio, diritto - poesia, non un caso isolato ma sicuramente insolito. "La poesia mi appartiene sin da piccola, mi è sempre piaciuta. Poi mi sono dedicata al diritto ma, al contempo, ho iniziato a studiare poesia negli spazi di tempo che mi ritagliavo. Dopo ho avuto modo di conoscerla approfonditamente e sono riuscita ad elaborare una mia idea ed un mio stile. Uno studio parallelo, dunque. Anche perché non ho mai considerato lo studio come una serie di compartimenti stagni", afferma. Poi sottolinea: "non fa parte di me seguire un percorso univoco. Al momento, ad esempio, curo la comunicazione e il marketing per

un'azienda. Ho fatto anche la libreria per diversi anni. È un lavoro che mi è rimasto nel cuore! Parlo con i clienti di romanzi, poesie, autori e opere letterarie. Da questa esperienza sono uscita davvero arricchita". Un consiglio agli studenti che si apprestano a scegliere il Corso di Laurea in Giurisprudenza: "non restare mai fermi sui libri. All'esterno delle mura accademiche, nella vita di tutti i giorni, quella materia si trasforma. La maniera più proficua per studiare è fare l'esperienza dell'alterità, essere parte integrante della società. Bisogna comprendere l'apporto che lo studio può dare alla società in cui viviamo e, con esso, all'ambito lavorativo. Il diritto mi è stato molto utile per lavorare bene, senza commettere errori. Si è rivelato un guadagno tutto ciò che avevo studiato".

La passione per la poesia. "Ho iniziato ad avvicinarmi in maniera seria alla poesia attraverso Montale". Mario Luzi, Vittorio Sereni, Milo De Angelis, Daria Menicanti: i poeti che Anna sente "particolarmente vicini". Tra i versi che l'hanno particolarmente ispirata, "uno di Vittorio Sereni, tratto dalla poesia Anni dopo che recita 'Dunque ti prego non voltarti amore, e tu resta e difendici amicizia'. Io lo associo alla poesia. Ma anche il libro 'A vela, solitaria, intorno alla stanza' di Billy Collins è per me molto evocativo. Nell'introduzione l'autore fa un vero e proprio testamento di libertà, esorta chi è lontano dalla poesia a farsi strada". Un sug-



gerimento a quanti desiderano avvicinarsi alla poesia: "non aver paura di esplorare". E poi "lasciarsi ispirare da una libreria ben fornita. Bisogna entrare e guardarsi intorno, iniziare a sfogliare un libro, uno qualsiasi che magari ci abbia attratto anche solo per la copertina. Aprirlo e vedere se ci trasmette altro, magari leggendo due o tre versi. Perché c'è poco da fare: il 'nostro' testo lo riconosciamo subito. Lo si comprende immediatamente qual è il libro giusto". Oltre, naturalmente, a "leggere, leggere molto e tutto! Attraverso la lettura dei testi, non necessariamente poetici, si acquisiscono gli strumenti utili anche alla scrittura della poesia".

**M.T.P.**

# Psicologia, cinque studenti pronti per l'avventura 'doppio titolo' con la Francia

**A**l Dipartimento di Psicologia si sono da poco concluse le selezioni per accedere al doppio titolo della Laurea Magistrale in **Psicologia dei Processi Cognitivi** che in Francia ha questa denominazione: *Master Sciences Humaines et Sociales, Mention Psychologie Spécialité 'Psychologie des Processus Neurocognitifs et Sciences Affectives'*. Una seconda scrematura che ha seguito una pre-selezione basata sulla valutazione dei curricula degli studenti, quindi sul numero di crediti formativi accumulati, sulla media dei voti e sul livello di conoscenza della lingua inglese. "Si sono presentati in sei alla seconda valutazione e ne sono passati in cinque - spiega la prof.ssa **Santa Iachini**, Coordinatrice del Corso di Laurea - Devo dire che sono tutti ragazzi davvero molto motivati". Il progetto di 'double degree' è cominciato nel 2014 e nell'anno successivo è stato stipulato un accordo di cooperazione tra l'Università Vanvitelli e l'Université des Sciences Humaines et Sociales - Lille 3. "Nel 2017 abbiamo avuto i primi laureati - continua la prof.ssa Iachini - a maggio cominceranno i primi scambi, infatti verranno a farci visita i colleghi francesi che prenderanno parte alle lezioni nell'ambito del nostro Corso internazionale e conosceranno i nuovi

studenti selezionati in questo anno accademico. A settembre, io e un collega andremo a Lille per gli stessi motivi". **Barbara Rauso**, 24 anni di San Prisco, provincia di Caserta, è nella rosa dei corsisti internazionali. "Siamo stati selezionati da una commissione interna attraverso un colloquio in lingua inglese - racconta - C'era un po' di tensione perché sapevamo che su sei candidati cinque sarebbero passati. Ho scelto di candidarmi perché sono una ragazza molto timida e riservata e proprio per questo ho bisogno di aprirmi di più. L'ho fatto per una questione di crescita personale ma anche per migliorare le relazioni internazionali e rafforzare la mia conoscenza della lingua inglese". È l'amore per la ricerca che accomuna tutti gli studenti *double degree* che sognano di concorrere per il Dottorato, far parte di una équipe e toccare con mano quei paradigmi che hanno studiato su testi di Psicologia attraverso una sperimentazione attiva su soggetti sani. "Una carriera in questo campo è il mio sogno - risponde **Renato Orti**, 24 anni di Bagnoli - credo che una esperienza internazionale rappresenti un valore aggiunto per il curriculum di uno studente e faciliti in qualche modo la ricerca di un lavoro, soprattutto all'estero". Questi ragazzi all'inizio del secondo anno della Magistrale

sono ospiti dell'università francese dove frequenteranno i corsi e sosterranno alcuni esami previsti dal piano di studi e dal progetto. **Serena Plaitano**, 24 anni di Napoli (ma vive a Caserta da molti anni), al secondo anno della Magistrale, ha già fatto questa esperienza: "L'Ateneo è enorme, davvero funzionale e ad alta tecnologia - ricorda la studentessa con il sogno di vivere, studiare e lavorare all'estero - Quello che mi ha colpito è un approccio allo studio molto diverso dal nostro che credo sia quello di stampo europeo. In pratica lì gli studenti utilizzano molti meno testi universitari, rispetto a noi, a favore di slide, appunti, dispense e internet. Questo perché poi fanno molta più pratica mentre in Italia la teoria è molto più importante". **Teresa Arabia**, anche lei al secondo anno, sottolinea che non si tratta di un Erasmus: "certo è pur sempre una esperienza all'estero ma i tempi sono molto più serrati - racconta - Non hai molto tempo per guardarti intorno ed esplorare la città, forse solo un po' all'inizio o alla fine dei sei mesi di permanenza nel campus. Una volta cominciate le lezioni ti devi focalizzare solo sullo studio perché mentre l'organizzazione dei corsi e delle sessioni di esami qui in Italia è distribuita nell'arco di un tempo più ampio, in Francia è invece più intensiva. I

corsi durano sei settimane soltanto e gli esami si svolgono in due giornate obbligatorie. Non ci sono tempi morti e lo studente, in un contesto internazionale, si responsabilizza. Questo mi è servito una volta tornata a casa, per questo e per molte altre ragioni consiglio a tutti di provare a fare un'esperienza simile all'estero". Nel mese di luglio, prima di partire a settembre, arrivano le proposte di tesi. Ognuno sceglie un argomento che sarà sviluppato nell'arco di tutto l'anno accademico. Sulla tesi di laurea, infatti, si lavora un po' a Lille 3 e un po' alla Vanvitelli: nel campus francese si svolge la raccolta e l'analisi dei dati mentre nell'ateneo casertano si scrivono le conclusioni e i risultati ottenuti. "Nei primi anni dall'attivazione del doppio titolo - conclude Teresa - non c'è stata molta richiesta da parte degli studenti perché la maggior parte degli iscritti a Psicologia della Vanvitelli sono interessati alle Neuroscienze e anche io in principio ero una di loro. A Caserta abbiamo tra i docenti dei veri luminari della materia. Poi ho cambiato idea perché l'opportunità del doppio titolo è davvero unica. A conclusione di questa esperienza posso dire di aver fatto la scelta giusta e che non mi sono affatto pentita".

**Claudia Monaco**

**C**aro parcheggio, sovraffollamento delle aule di lezioni e di studio: gli aspetti della quotidianità accademica con i quali gli studenti dell'Università Parthenope si trovano ad interfacciarsi giorno dopo giorno. Sullo sfondo delle recenti elezioni della rappresentanza studentesca in seno all'Ateneo, le quali hanno avuto il loro fulcro proprio nella sede di Palazzo Pacanowski, le testimonianze degli studenti dei Dipartimenti di Giurisprudenza ed Economia.

Ogni giorno nella sede universitaria di via Generale Parisi si recano in migliaia, perlopiù utilizzando mezzi pubblici o scooter, mentre in molti automuniti si ritrovano a dover fronteggiare numerose difficoltà a causa della mancanza di un parcheggio interno gratuito e degli elevati costi di quelli circostanti. "Basterebbe anche dare la possibilità agli studenti di pagare una tariffa oraria di 1 euro - afferma **Luigi D'Alessandro**, studente di Economia Aziendale - anche perché qui intorno i costi sono spesso elevati". Sono, invece, molti gli studenti che sarebbero anche propensi ad una convenzione con parcheggi circostanti, come nel caso di **Martina De Simone**, studentessa al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq): "manca l'agibilità al parcheggio e spesso siamo costretti a pagare fino a 4 euro all'ora nei parcheggi qui vicino". Non è difficile imbattersi in studenti del tutto rassegnati davanti all'impossibilità di fare uso di un parcheggio custodito a prezzi ragionevoli. "Non ci azzardiamo

proprio a salire con la macchina - afferma **Brigida Petrillo**, studentessa - perché saremmo costretti a pagare almeno 3 euro all'ora anche quando abbiamo ad esempio 8 ore di lezione per più giorni alla settimana". Poi sottolinea la fruibilità dell'ascensore per il collegamento con Via Chiatamone: "oggi non funziona, ma solitamente non ci sono problemi". Qualche lamentela sulle navette ANM che partono da Piazza del Plebiscito: "ne passa appena una all'ora e sono comunque a pagamento", spiega **Annalisa Ambrosino**, studentessa dell'ultimo anno al Disaq. Gli unici che sembrano non avere alcun problema sono gli studenti muniti di motorino, come **Beatrice Varriale**, studentessa di Economia: "parcheggio sempre all'interno dell'università e non ho mai problemi per trovare posto".

Momento tipico della giornata: la pausa pranzo. Nonostante la convenzione con l'ADISU, istituita all'interno della mensa di Palazzo Pacanowski, grazie alla quale gli studenti possono approfittare di un pranzo completo al prezzo di 3 euro, la maggioranza degli iscritti è

## Università Parthenope

### Parcheggiare ad un costo contenuto, il desiderio degli studenti automuniti

solita munirsi del pranzo al sacco. I saltuari fruitori della mensa, come **Domenico Angella**, affermano: "il prezzo è ottimo, ma per comodità e per problemi di spacco tra le lezioni preferisco mangiare un panino che porto da casa". Chi è solito fare uso del servizio ristorazione ne parla in maniera soddisfatta: "ci sono molti posti a sedere ed il rapporto qualità-prezzo è giusto, per non parlare del pranzo dietetico che di sicuro è un valore aggiunto". Assenti i distributori di snack automatici. Tra gli intervistati, **Sara Punzio** fa notare: "non sarebbe male rimettere le macchinette all'interno dell'università". Opinione condivisa anche da **Antonio Corvia**, studente di Economia e Commercio: "prima c'erano le macchinette ma ora le hanno tolte, nonostante fossero una buona alternativa al bar".

Lezioni e aule studio. La presenza dei numerosi corsi di Giurisprudenza ed Economia rende non sempre facile l'intercambiarsi ed il susseguirsi di classi e lezioni in modo ottimale. In parecchi, come **Salvatore Natale**, allievo di Economia aziendale, non sono del tutto sod-

disfatti: "nell'aula studio principale c'è spesso sovraffollamento". Gli fa eco **Salvatore Romano**, studente di Management delle Imprese Internazionali: "studiare risulta spesso complicato per questioni di spazio", afferma. **Brigida Petrillo** fa presente le problematiche relative alla gestione delle classi: "spesso si danno aule enormi a professori che hanno pochi alunni ed aule molto piccole a corsi che ne hanno bisogno". Tra gli studenti del DISAQ, il malcontento è fortemente legato alla questione date d'esame: "prima avevamo varie sessioni intermedie come quella di aprile - spiega **Manuela Pirozzi**, studentessa dell'ultimo anno della Magistrale - almeno per quanto riguarda gli esami a debito". Pensiero appoggiato dalla collega **Giulia Mariani**: "per i fuoricorso non ci sono date in più rispetto agli studenti in corso e credo che questa sia una cosa negativa. In altre università, infatti, non è così". Poi conclude: "accade spesso che le date d'esame siano rese note solamente pochi giorni prima del giorno stesso dell'esame".

**Pierluigi Fusco**

**“Cari studenti, non senza emozione, dopo tanti anni dedicati all'insegnamento, comunico che il 23 marzo 2018 sono stato collocato in aspettativa, giacché eletto senatore della XVIII legislatura. La professoressa Immacolata Prisco potrà fornirvi tutte le indicazioni necessarie per la preparazione dell'esame”. È il commiato dai suoi allievi del professore **Ugo Grassi**, ex Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, che è stato eletto a Palazzo Madama con i 5Stelle ed è ora in aspettativa non retribuita dall'Università. “Non ho fatto in tempo a salutarli di persona - dice il docente - e per questo mi sono affidato alla pagina web. Con un messaggio, per una volta, non azzardato. C'è una nostalgia inevitabile quando si lascia un'attività bella e gratificante come l'insegnamento universitario, sia pure in previsione di un incarico prestigioso come quello di senatore”.**

**Come è stato il suo primo giorno di scuola a Palazzo Madama?**

**“Non mi ha emozionato perché sono reduce dall'esperienza di direzione del Dipartimento e le istituzioni per me sono già qualcosa di familiare. Ho avuto difficoltà - lo**

**immaginavo perché ho uno scarsissimo senso dell'orientamento - a dirci nei meandri di Palazzo Madama. Se proprio vogliamo parlare di emozione, sento soprattutto la responsabilità di lavorare bene per i 107.293 che mi hanno votato e per gli italiani che rappresento”.**

**Come sono stati i suoi primi giorni di lavoro?**

**“Sono entrato a far parte della Commissione Affari Costituzionali e della Commissione speciale, che cesserà le sue attività con il nuovo governo. In questa seconda Commissione mi sono trovato a leggere**



**testi sulla riproduzione animale, argomento a me familiare quanto la decifrazione dell'egiziano, ma spero di potermi dedicare quanto prima ai miei temi: il diritto, le norme”.**

**Su cosa le piacerebbe lavorare in parti-**

**colare?**

**“Sono ansioso di capire cosa possa fare per avviare un Codice di Diritto amministrativo, un enorme Testo unico delle leggi amministrative. Un codice ben scritto, lineare ed organico può diventare un centro di gravità per limitare la produzione alluvionale di leggi e leggine che determina caos normativo, contenzio-**

**so e costi enormi della giustizia. Mi piacerebbe portarlo a compimento con un testo in italiano ed uno in inglese e renderlo disponibile on-line, in modo che le imprese straniere interessate ad investire in Italia abbiano il quadro chiaro dei riferimenti normativi. Il caos delle norme ed i tempi lunghi di risoluzione dei contenziosi sono, oggi, tra i principali elementi che disincentivano gli investimenti nel nostro Paese”.**

**Come è cambiata la sua vita dopo il 4 marzo?**

**“Vado avanti e indietro da Roma, in attesa di prendere casa nella Capitale, e sto meno in famiglia. Questo mi crea un po' di apprensione, perché ho una figlia di dieci anni e non vorrei essere assente in una fase molto delicata della sua crescita. Sono convinto, però, che riuscirò a tenere insieme le cose in questa nuova avventura, alla quale fino ad un anno fa mai avrei pensato”.**

**Il Dipartimento discute per proporre una candidatura unitaria. La rosa dei papabili è ristretta: ordinario e a tempo pieno il successore del prof. Grassi**

## Giurisprudenza vota il 28 maggio per il Direttore

Dopo l'elezione del prof. **Ugo Grassi** al Senato, che si è collocato dunque in aspettativa dall'Università, si apre la partita per scegliere chi gli subentrerà nel ruolo di Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. Una struttura alla quale, sul piano dell'offerta formativa, fanno capo un Corso di Studi Triennale in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, una laurea quinquennale a ciclo unico Magistrale in Giurisprudenza e una Magistrale di secondo livello in Management pubblico. Un Dipartimento al quale afferiscono circa 40 docenti, che conta ogni anno in media circa 220 immatricolati ai suoi Corsi di Laurea e che dal 2013, quando nacque, ad oggi ha avuto finora due Direttori. Il primo, il prof. Federico Alvino, che oggi ricopre il ruolo di Prorettore dell'Ateneo ed è un docente di Economia aziendale. Il secondo, il prof. Grassi, che è un giurista.

Si voterà - così ha deciso il decano del Dipartimento, la prof.ssa **Maria Luisa Tufano**, alla quale spetta di indire le elezioni - il **23 maggio**. L'otto maggio scade il termine di presentazione delle candidature da parte di coloro i quali siano interessati a farsi avanti ed a sottoporsi al giudizio delle urne. Sono eleggibili solo gli ordinari che lavorino in Ateneo in regime di tempo pieno e questa condizione riduce drasticamente il ventaglio dei papabili. Sono infatti cinque o sei i professori del Dipartimento i quali si trovino, attualmente, in questa condizione. In particolare **Elio Dovere**, **Marco Esposito**, **Francesco Di Dona-**

**to**, **Rosaria Giampetraglia**, **Dario Luongo**. Federico Alvino, anch'egli ordinario a tempo pieno, in qualità di vice del Rettore è fuori dai giochi. Tutto lascia pensare, dunque, che il successore del prof. Grassi uscirà dalla cinquina di cui sopra. L'elettorato attivo spetta ad una cinquantina di persone: docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti. Nei prossimi giorni inizieranno incontri e riunioni per capire se ci sono le condizioni di una candidatura che metta tutti d'accordo e calamiti il consenso degli elettori o se il Dipartimento andrà diviso all'appuntamento con le urne. Nel passato l'elezione di Alvino fu caratterizzata da un consenso unanime. Grassi, un anno e mezzo fa, non ebbe il consenso di 18 persone che non si recarono alle urne.

Il prof. **Elio Dovere**, il quale insegna Istituzioni di Diritto Romano, nella corsa alla direzione del Dipar-

timento potrebbe far valere la sua esperienza istituzionale di Senatore Accademico e di delegato di Ateneo per il settore delle biblioteche. **“Non so se ho voglia di fare il Direttore - dice peraltro ad Ateneapoli il 10 aprile - perché è una rognia, soprattutto in tempo di tagli. Per di più si smette di studiare, che è una bellissima attività. Certo, un eventuale incarico sarebbe anche una sfida a provare a costruire e realizzare qualcosa di utile. Ancora dobbiamo incontrarci. Spero che a breve cominceremo a confrontarci per cercare una soluzione unitaria”.**

Il prof. **Marco Esposito**, che insegna Diritto del lavoro, anch'egli accreditato di buone possibilità, sottolinea: **“Noi quest'anno cerchiamo di costruire un clima di grande armonia perché i Dipartimenti richiedono un lavoro di équipe e le difficoltà di questa fase non consentono**

**spaccature. Non sono state ancora espresse candidature perché preferiamo avere incontri per evitare ipotesi che si muovano in una ottica di mero protagonismo personale”.** Aggiunge: **“Sarà un Direttore di traghetamento, che resterà in carica solo diciotto mesi, a copertura del periodo del mandato residuo del collega Grassi, e che avrà più oneri che onori. Avrà un lavoro molto concentrato, molto intenso in un arco temporale ristretto e quindi sarà investito da un lavoro pesante. Sarà un Direttore che dovrà subito rimboccarsi le maniche, entrare nel vivo delle questioni. Il 17 aprile abbiamo un Consiglio di Dipartimento e cominceremo a parlare insieme di questo tema”.**

Tra gli appuntamenti fondamentali che dovrà affrontare il nuovo Direttore c'è certamente la **visita degli ispettori del Ministero** i quali nel 2019, nell'ambito delle **procedure di valutazione** della qualità della didattica e dei servizi, accenderanno i riflettori anche su Giurisprudenza dell'Università Parthenope. **“Serve grande impegno amministrativo - dice il Prorettore Federico Alvino - per garantire al meglio il Dipartimento. Il nuovo Direttore dovrà essere in grado di evidenziare anche dal punto di vista formale la qualità della struttura e dovrà impegnarsi affinché la qualità sostanziale sia adeguatamente percepita dagli ispettori che verranno a farci visita. Tutti i colleghi a tempo pieno del Dipartimento possono essere ottimi Direttori. Ma ce ne sono alcuni che potrebbero affrontare l'impegno con una marcia in più in virtù degli incarichi istituzionali che hanno ricoperto o tuttora ricoprono in Ateneo”.**

Conclude il giro dei pareri il prof. **Alberto De Vita**, che insegna Diritto Penale. Premette: **“Io non mi candido perché ho scelto il tempo definito”.** Prosegue: **“Non ho idea di come stiano le cose. Certo è che ci vuole molta abnegazione per proporsi oggi al ruolo di Direttore di Dipartimento. Vediamo chi ce la fornirà”.**



Parla la prof.ssa Maria Laudando, referente per l'orientamento

**“Orientarsi vuol dire coltivare se stessi”**

Mille gli studenti delle scuole superiori attesi nella mattinata del 21 aprile presso la Basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli per l'Open Day dedicato alla presentazione dei Corsi di Laurea di primo livello de L'Orientale. “Cominciare bene è fondamentale: se si cura il momento dell'accoglienza nell'ottica di un'efficace raccordo con il mondo della scuola, lo studente ha la strada spianata sin da subito. L'Università offre delle competenze finalizzate a indirizzare gli studenti verso dei profili, ma il senso dell'orientamento sta nell'ascolto della persona, della sua specifica individualità”, afferma la prof.ssa Maria Laudando, referente d'Ateneo per l'orientamento in itinere.

Da quest'anno, svolgono un prezioso ruolo di tramite gli **studenti seniors** presso lo Sportello di Accoglienza: “Per alcuni l'Università è un altro mondo. Avere come interlocutori gli studenti più grandi si è rivelata un'iniziativa molto apprezzata. Una matricola che si sente un po' spaesata, in questo modo, trova coraggio anche di porre domande che a noi sembrano scontate, dalla didattica ai trasporti, e può ricevere feedback, sostegno e assistenza da figure più familiari”. È questo il sen-

so anche dell'invito all'Open Day dei laureati di successo, “che vengono a raccontare la propria esperienza. Cerchiamo di rappresentare diverse tipologie di esempi: chi trova lavoro all'estero, chi approfondisce le scienze economiche, chi lavora in cooperative o aziende. A volte ci sono sbocchi che uno non subito immagina in relazione a una laurea in lingue. Questo dà l'idea della **flessibilità dei nostri laureati** ed è anche un modo per far capire che **il mondo del lavoro è cambiato**, ahimè **più precario**, ma in un certo senso **più creativo**”.

**La scelta universitaria, un vademecum**

Qual è la funzione di ogni orientatore? “Comprendere le inclinazioni e le curiosità di ciascuno e valorizzarle al meglio. È una scelta delicata per lo studente: non solo perché significa gettare le basi del proprio lavoro futuro, ma perché per la prima volta ci si confronta con la vita da adulti”. Il tutto ponendo in risalto la qualità della relazione: “quasi tutti i nostri corsi riguardano lingue e letterature diverse, dunque **l'interculturalità e la mediazione sono al centro del percorso formativo**”.

Per decidere con criterio: “**informazione a 360 gradi, consapevolezza e pazienza**. La scadenza dell'immatricolazione non è vicina. Anche a ottobre, non si ha l'obbligo di compilare subito il piano di studi, quindi essere pazienti, **a volte un interesse si scopre strada facendo** e si può riaggiustare il percorso. Sicuramente, **pensare bene all'abbinamento delle lingue** e seguire qualche lezione per farsi un'idea. L'orientamento deve essere graduale, orientarsi significa coltivare se stessi”.

Nel pomeriggio del 21, anche presso Palazzo del Mediterraneo le “lezioni demo”, cioè “assaggi di alcune materie di nicchia o estremamente caratteristiche di un Corso e di altre più richieste. La nostra offerta formativa è molto più ampia, certo, ma un'introduzione preliminare è utile, perché parecchi non hanno proprio idea di come sia fatta una lezione o come si insegna all'Università”.

**Tutorato didattico al primo anno.** Da un paio d'anni è partita la sperimentazione didattica del tutorato per alcune lingue. “Si tratta di gruppi di sostegno o recupero per lingue in cui emergono criticità evidenti oppure ci sono grandi numeri”. Il gruppo classe è gestito da studenti della Magistrale, a loro volta guidati da docenti.



“Nella fase autunnale erano partiti quelli per Cinese, che ora riprendono in vista della sessione estiva. Abbiamo attivato i corsi anche per Arabo e Tedesco. Ci sono poi lingue che puntano su altre forme di supporto, come i lettori”. La lingua s'impara con la costanza, “non basta lo studio matto e disperato degli ultimi tre mesi a ridosso dell'esame”. Per alcune lingue, però, occorre maggiore autodisciplina e applicazione: “Chi fa una scelta come Arabo, Cinese o Giapponese deve certamente pensare che non sia come studiare una lingua europea. Perciò è bene  
...continua a pagina seguente

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “L'ORIENTALE”**

Ufficio Valorizzazione Risorse Studentesche e Gestione del Patrimonio

**BANDO COLLABORAZIONI STUDENTESCHE****AVVISO**

Con **Decreto Rettorale n. 285 del 06/04/2018**, è stato emanato, per l'anno accademico **2017/2018**, il bando di selezione per l'assegnazione, a studenti dell'Ateneo, di n. 200 forme di collaborazione ad attività a tempo parziale.

I posti disponibili sono ripartiti tra gli studenti regolarmente iscritti, secondo la percentuale di afferenza, alle matricole dei singoli Corsi di Studio attivati presso ciascun Dipartimento.

| Dipartimento                             | Posti<br>(da ripartire) |
|------------------------------------------|-------------------------|
| Asia, Africa e Mediterraneo              | 26                      |
| Scienze Umane e Sociali                  | 29                      |
| Studi Letterari, Linguistici e Comparati | 145                     |

Ciascuna collaborazione è stabilita in un massimo di 150 ore.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

L'attività di collaborazione dovrà essere esplicitata presso la struttura di assegnazione secondo le modalità concordate tra lo studente ed il responsabile della stessa e dovrà essere svolta in un minimo di 60 gg. ad un massimo di 120 gg., anche nel periodo estivo, ad eccezione dei

periodi di chiusura dell'Ateneo.

Il Bando di selezione e la domanda, da redigere esclusivamente on-line, sono consultabili sul sito [www.part-time.unior.it](http://www.part-time.unior.it) cliccando poi sull'area riservata agli studenti ed inserendo infine le credenziali di accesso.

Ad ogni buon fine si ricorda che le credenziali di accesso, utili per la redazione della domanda part-time, sono quelle fornite allo studente all'atto dell'iscrizione all'Ateneo.

Qualora lo studente, per qualsiasi motivo, non fosse in possesso di tali credenziali, potrà riaverle presentandosi agli sportelli della Segreteria Studenti facendone esplicita richiesta.

**La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata dalle ore 09.00 del 23 aprile 2018 alle ore 13.00 del 7 maggio 2018.**

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione. In mancanza della stampa della ricevuta e del relativo numero di protocollo, la domanda non è ritenuta perfezionata e presentata.

Lo studente, prima del definitivo inoltro della domanda di partecipazione alla selezione on-line, deve accertarsi dell'avvenuta registrazione degli esami sostenuti al 28 febbraio 2018 e della relativa votazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

**Il bando completo è consultabile all'indirizzo [www.unior.it](http://www.unior.it)**

Incontro con il Premio Pulitzer Hisham Matar

# “La letteratura è uno spazio di completa libertà”

“Un evento che sono felice di inaugurare per due ragioni: innanzitutto, perché segno distintivo del nostro Ateneo è la **filantropia verso altre culture e arti, la multiculturalità** che insegna a orientare lo sguardo verso un altro come noi. Aver l'onore di accogliere **scrittori di fama mondiale** come Matar significa accendere i riflettori non soltanto sul settore dell'arabismo, bensì accedere a una trasversalità delle storie. E qui mi ricollego al secondo punto: il fatto che questo evento sia organizzato in collaborazione con il Salone del Libro e dell'Editoria di Napoli, a dimostrazione della nostra

apertura verso le letterature ma anche verso le realtà e i circuiti che ovunque le diffondono”, ha detto la Rettrice **Elda Morlicchio** in apertura dell'incontro che si è tenuto nella mattinata del 27 marzo presso Palazzo du Mesnil, a cura dell'arabista prof.ssa **Monica Ruocco**, con lo scrittore anglo-libico **Hisham Matar**, Premio Pulitzer 2017 nella sezione 'Autobiografia' per il romanzo “Il ritorno. Padri, figli e la terra fra di loro”, edito da Einaudi. Ha poi preso la parola tra i presenti il Presidente della Fondazione ‘Premio Napoli’ **Domenico Ciruzzi**, esprimendo i suoi ringraziamenti per la sinergia di

forze messe in campo che ha consentito di organizzare giornate di riflessione dal respiro internazionale, “perché è così che si fa tra studiosi, traduttori, giornalisti, letterati ed editori. Bisogna unirsi e discutere, in fondo ognuno di noi svolge in maniera diversa lo stesso compito: **raccontare il mondo**”. In particolare, l'ultimo romanzo di Matar, oggi docente presso la Columbia University, narra del suo rapporto col padre e della ricerca costante di una figura paterna, una storia letteraria che s'intreccia col vissuto dell'autore, profondamente segnato dal rapimento di suo padre, Jaballa Matar,

da parte delle truppe di Gheddafi nel 1990. “Mio padre si era opposto strenuamente al regime, per questo fu sequestrato e imprigionato nella prigione di Abu Salim. La chiamavano ‘l'ultima fermata’: Era il luogo in cui al tempo venivano incarcerati i detenuti politici e da cui uscirono solo per essere fucilati, nel 1996. Trascorsi quei sei anni, non vi fu mai più nessuna lettera, mai più nessuna notizia di mio padre”, dice Matar (nella traduzione simultanea del prof. **Vincenzo Bavaro**, docente di Letteratura angloamericana). Il libro assume la forma di un itinerario emotivo del suo viaggio in Libia nel 2011 alla ricerca di notizie su quell'atroce scomparsa. “Imparare a convivere con l'assenza è un fardello pesante. Allora ho scavato dentro di me per trovare la forza di fissare le emozioni. Cercavo uno spazio in cui fare i conti con il distacco dal mio paese e il senso di perdita, ma senza idealizzazioni. Niente ti sveglia quanto la tua prosa, è questa la meraviglia della letteratura: esprimersi senza il bisogno di dover servire per forza una causa. Ad oggi, **la letteratura, come la fantasia, è uno spazio di completa libertà, l'autentico riflesso dello spirito**”.

A dialogare con l'ospite interviene la giornalista **Benedetta Tobagi**, figlia del giornalista Walter, assassinato nel 1980 dalla ‘Brigata 28 marzo’. “Io e Hisham abbiamo in comune una posizione interessante: ci ha perduto un genitore in circostanze così violente trova sempre la forza di fronteggiare l'ingiustizia e documentarla”. L'esperienza tragica si riflette nella scrittura di Matar, infatti, già nei primi romanzi (“Nessuno al mondo” e “Anatomia di una scomparsa”), in cui esplora i temi dell'esilio, del ruolo dell'artista in quanto cittadino, del potere violento e della denuncia di un'oppressione politica contro i leader della dissidenza. “È possibile, per quanto uno non se l'aspetti, riconoscersi in una vicenda così particolare come quella narrata ne ‘Il ritorno’, perché finisce per diventare l'esperienza universale dell'uomo che si interroga su se stesso e sul rapporto con le proprie personali radici”. “Come si innesca nell'artista il processo creativo?”, chiedono gli studenti allo scrittore. “Nel mio caso, mi sento guidato, le parole mi si accumulano quando mi sovvien il ricordo di una particolare esperienza e immagino il modo in cui potrei metterla nero su bianco. Hemingway diceva: ‘per scrivere, devi sederti e iniziare a sanguinare’. Io, invece, dico che **per scrivere non bisogna pretendere nulla da se stessi, né mettersi a servizio del proprio ego per sembrare più intelligenti. Piuttosto, essere curiosi: se ci si fa delle domande, il mondo si spalanca dinanzi ai propri occhi. Non essere egoisti, perché la letteratura è un dono che si fa all'altro, non è solo qualcosa di mio. Io scrivo perché voglio creare un contatto, ridurre la distanza che ci separa. Del resto, il libro è morto sullo scaffale finché il lettore giusto non lo apre**”.

## Soggiorni e Scuole estive per chi studia arabo e cinese

Opportunità per gli studenti *giramondo* grazie agli accordi internazionali che L'Orientale stringe con Università di ogni parte del globo. Sarà ospitato presso l'**Università di Dar Es Salaam in Tanzania** per tre mesi (con partenza il prossimo ottobre), dove dovrà acquisire almeno 8 crediti formativi, lo studente che vincerà la selezione indetta dall'Ateneo. Riceverà un contributo di 1.500 euro per le spese di viaggio, vitto, assicurazione sanitaria e alloggio. Possono concorrere gli studenti iscritti al II o III anno (anche fuori corso) della Triennale oppure della Magistrale (anche fuori corso) che abbiano superato almeno un esame di swahili e che abbiano riportato la media ponderata di 26/30. La domanda va presentata entro il 26 aprile. Stessa scadenza per i candidati al soggiorno di studio presso la **Kharazmi University of Teheran in Iran**. La selezione riguarda due studenti, iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale che prevedono nel piano di studi la lingua araba e la lingua persiana. I prescelti parteciperanno ad uno o più corsi, tenuti in lingua araba e persiana, presso l'Università iraniana dove permarranno almeno un semestre (settembre - gennaio 2019). Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico dei vincitori, tuttavia gli studenti selezionati riceveranno un contributo di 1.000 euro ciascuno. La prof.ssa Monica Ruocco, referente scientifico dell'accordo, in una nota di inizio aprile, dichiara che

l'attuale situazione nella regione è tranquilla. Altri due studenti delle Magistrali che prevedono l'insegnamento della lingua araba frequenteranno la **Summer School** che si terrà (dal primo giugno al due agosto) presso la **An - Najah National University a Nablus, Palestina**; dovranno acquisire almeno 4 crediti formativi. I selezionati, si concorre sempre entro il 26 aprile, riceveranno un contributo di 1.000 euro. Il riferimento per questi bandi è l'Ufficio Relazioni Internazionali.

La destinazione è più abbordabile ma l'orizzonte è sempre distante per i quattro studenti che parteciperanno alla **“TOChina Summer School”** che si svolgerà a **Torino** dal 25 giugno al 6 luglio ed è promossa dall'Università piemontese in collaborazione con la Zhejiang University. L'Orientale garantirà ai primi quattro candidati in graduatoria: una borsa di studio di 590 euro quale rimborso spese della quota di iscrizione alla dodicesima edizione della Scuola, il riconoscimento di 4 crediti formativi oltre alla disponibilità di alloggio in residenza universitaria in camera doppia a prezzo agevolato e un pasto al giorno. Possono partecipare al bando gli studenti, in corso, delle Magistrali e i laureati da non più di un anno con la conoscenza documentata (per esami o certificazioni) della lingua inglese e cinese. La domanda dovrà pervenire entro il 3 maggio all'Ufficio Relazioni Esterne e Progetti Speciali.

...continua da pagina precedente

sfruttare giorno per giorno tutte le occasioni e risorse per praticarla”.

Un altro strumento che può risultare strategico in fase d'orientamento è l'**E-Learning**. Nelle progettualità future, “vorremmo potenziare i corsi offerti sul web. La tecnologia è il linguaggio dei nostri studenti, nativi digitali, a integrazione della didattica ufficiale sul primo anno. Abbiamo, di recente, arricchito i contenuti multimediali per Spagnolo ed è partito l'E-learning di supporto anche per Francese e Russo”.

Le maggiori criticità riguardano, però, la **metodologia**: come bisogna studiare? “Per attrezzarsi al meglio occorre colmare le lacune nella formazione di base, di quei saperi minimi, come le capacità discorsiva, argomentativa, di riflessione, sintesi e analisi critica. E poi in seguito diversificare gli approcci richiesti dallo studio di una lingua o letteratura, della storia o della geografia”. Nel prossimo Open Day, ritorneranno a questo scopo i seminari metodologici.

Nessun Corso a numero programmato, eccetto il vincolo di **sbarramento del Test d'Inglese** per i Corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, le cui modalità restano immutate agli anni scorsi. “Il livello di lingua inglese delle matricole negli ultimi anni è migliorato, ciò aumenta la percentuale di studenti che superano l'esame al primo anno”. A livello generale, “**stiamo valutando di inserire un test attitudinale non selettivo, in collaborazione con un Consorzio interuniversitario, in aggiunta a quello che c'è già online, così chi ha difficoltà potrebbe dal primo momento premunirsi per recuperare in fretta. L'anno scorso è già partita una sperimentazione con le matricole di Mediazione e pensavamo di estender-**

la ad altri Corsi”.

Un investimento forte va speso senza dubbio nella propria **abilità dell'italiano**. “La capacità di esprimersi è il proprio biglietto da visita. La propria performance linguistica inizia a partire dal grado di competenza dell'italiano. **Più articolata è la ricchezza espressiva del linguaggio, più è articolato il pensiero critico**: da qui non si sfugge”.

E, infine, **dubitare del passaparola**: “Verificare sempre le fonti di ogni informazione nei canali ufficiali. Spesso gli studenti ingigantiscono o si affidano a voci fuorvianti: **il cosiddetto fenomeno di quell'esame-che-non-si-supera mai**”. Il primo strumento utile per trovare riscontro è il sito. “A breve avremo un nuovo sito, molto più user friendly. Con quello attuale a volte è laborioso il percorso per arrivare a reperire certe notizie o richiede molti passaggi. Il nostro Ufficio è stato interpellato a tal proposito, quindi anche per le questioni di orientamento (pagine docenti, programmi, orari di ricevimento, eccetera) tutto sarà più immediato”.

**Iniziative prossime all'Open Day?** “Il progetto sarebbe quello di allestire un **repertorio di materiali didattici e metterli a disposizione degli studenti** interessati ai nostri Corsi, soprattutto quelli delle scuole. Per esempio, registrando le lezioni demo tenute dai docenti e confezionando un pacchetto almeno per gli insegnanti strategici del primo anno. Non sarà certo istantaneo, ma vorremmo iniziare a porre le basi di banche dati con l'idea di aggiornarle costantemente, magari proponendo un **promemoria di consigli metodologici o letture preliminari** che sia di chiarimento per ogni studente o per chi non può seguire tutto”, conclude la prof.ssa Laudando.

**Sabrina Sabatino**

## Green Economy, un Corso di Laurea per studenti proiettati al futuro

Le aziende, tra non molto, dovranno fare i conti con una realtà completamente differente da quella in cui si trovano. L'economia sta cambiando, adattandosi a contesti nuovi che richiedono tecniche gestionali fondate sulla sostenibilità ecologica e sociale. Per non essere esclusi dal mondo del lavoro, bisognerà porsi altri obiettivi e preparare gli imprenditori a ciò che li aspetta. Il Corso di Laurea del Suor Orsola Benincasa **Economia aziendale e Green Economy** è stato istituito due anni fa sull'impronta della modernità in quanto si distingue tra gli altri Corsi di Economia proprio per l'aspetto green. Attuale e sensibile all'ambiente, è così che gli studenti iscritti al secondo anno identificano il proprio percorso formativo. "A differenza del classico Corso di Economia aziendale, il mio si basa sul green e include esami che non sono considerati in altre Facoltà", spiega **Filomena Chiocca**. "Non possiamo tralasciare i danni causati dall'eccessivo consumo di plastica e dall'inquinamento. È necessario inculcare ai più giovani la responsabilità della salvaguardia del pianeta. Bisogna arrivare ad una maturità che ancora non si è raggiunta, per essere consapevoli e agire nel modo giusto", dice **Martina Pantano**. Il Corso si è fortificato rispetto all'anno scorso e sono aumentate le iscrizioni, ma da subito ha destato l'interesse di molti, anche degli studenti iscritti ad altri indirizzi. "Frequentavo Ingegneria gestionale, poi sono andato alla ricerca di qualcosa di nuovo, ho colto la palla al balzo e ho scelto Green Economy. Con questo Corso abbiamo la possibilità di fare stage all'interno delle aziende e durante le lezioni ci dividono in gruppi per seguirci con più attenzione. Siamo affiancati non solo dai professori, ma anche da imprenditori, primi testimoni della realtà lavorativa", sottolinea **Angelo**

**Pettrone**. È un Corso non solo incentrato sulla teoria ma anche sulla pratica, infatti attraverso i laboratori è più facile comprendere i meccanismi delle aziende. "I professori sono molto presenti, svolgono un lavoro eccezionale. Mi hanno trasmesso tanta grinta e motivazione. Abbiamo anche partecipato al festival della green economy a Trento", spiega **Rocco Vitalone**. Molti progetti sono in programma per questi studenti, che stanno scrivendo l'incipit di una storia alternativa in continuo sviluppo. Vogliono includersi nella realtà imprenditoriale dell'Europa moderna, che è alla ricerca di professionisti preparati alle novità in campo. "Economia e Green Economy è un Corso che dovrebbe interessare tutti - sottolinea **Marco Stellabotte** - Nel 2020 il green sarà obbligatorio, è solo questione di tempo". Nonostante ciò il Corso al secondo anno è frequentato da un piccolo numero di studenti: "Siamo di meno rispetto agli altri Corsi, ma proprio per questo abbiamo modo di essere seguiti da vari tutor, che



sono sempre a nostra disposizione e presenti per qualsiasi problema", conclude Stellabotte.

Una grande opportunità è l'esperienza dell'Erasmus: quattro i ragazzi che partiranno tra quest'anno e l'anno prossimo per diverse destinazioni. Spagna o Belgio, spera **Filomena Chiocca**, che desidererebbe trarre da questo viaggio una crescita non solo culturale ma anche personale. "Vorrei partire per Vigo - rivela **Martina Pantano**, un'altra vincitrice - Non è un luogo centrale ma non importa, perché le cose che mi interessano di più sono capire come funzionano le università e come viene gestito il lavoro all'estero". "Ho scelto la Lituania - dice **Lorenzo**

**della Corte** - Sarà un'esperienza formativa, in cui mi imatterò in un diverso stile di vita. La ritengo una grande occasione da inserire nel curriculum, che un domani mi assegnerà una marcia in più rispetto agli altri". **Marco Stellabotte** andrà in Spagna: "è uno dei paesi più green in Europa. Voglio conoscere un nuovo posto e sicuramente imparare la lingua locale che purtroppo ancora non conosco". Soddisfazione e fiducia sul futuro: il tratto che accomuna gli studenti green. Oltre alla volontà di proseguire il percorso con la Magistrale, per potersi approcciare al lavoro con maggiori competenze e professionalità.

**Francesca Corato**

## I diritti degli animali

I diritti degli animali al centro degli incontri tenuti dalla dott.ssa **Carla Campanaro**, visiting researcher all'Università di Oxford, avvocato e responsabile dell'ufficio legale LAV (Lega Anti Vivisezione). Obiettivo specifico del ciclo seminariale, promosso dall'Associazione laureati Suor Orsola Benincasa, è studiare l'evoluzione delle norme a protezione degli animali, analizzando la giurisprudenza, casi pratici e criticità.

Il primo appuntamento si è tenuto il 6 aprile, le successive lezioni sono previste nell'Aula 3 al III piano della sede della Facoltà di Giurisprudenza: il 18 maggio (ore 11.00 - 13.00) su "Il diritto pubblico degli animali, la protezione degli animali nell'ambito del diritto pubblico, la sperimentazione animale ed il caso Green Hill" con presentazione del libro di Campanaro e **Maria Vittoria Ferroni** "Metodi alternativi alla sperimentazione animale"; il 19 giugno (ore 11.00 - 13.00) "La tutela penale degli animali, la protezione degli animali nell'ambito del diritto penale, tra norme e casi pratici", anche in questo incontro sarà presentata una pubblicazione, "Tutela giuridica degli animali", curata da **Maurizio Santoloci** e **Campanaro**.



## Napoli tra derive e rinascite

È dedicata a Napoli che "come un'opera d'arte di ogni forma e genere ha vissuto (e vive) derive e rinascite, in un pentagramma su cui si alternano miseria e bellezza, rivoluzioni e resilienza, e che ieri, come oggi, eclissa e riluce, dalle baracche dei 'banchieri' lazzari alla 'pulitanza' e al decoro dei palazzi reali del Settecento" la prima edizione del Ciclo seminariale interfaccoltà promosso dal Suor Orsola e dal CRIE - Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee. "Napoli: città, arte e vita" partirà il 26 aprile e si concluderà il 4 giugno, nel complesso 8 incontri (gli studenti potranno vedersi riconosciuti per la frequenza da uno a tre crediti formativi) che si tengono alle ore 15.00 presso la Biblioteca Pagliara.

Filosofia e miseria a Napoli (1984): il tema dell'appuntamento

inaugurale che vedrà la presenza del Rettore **Lucio d'Alessandro**, del prof. **Francesco De Sanctis**, Direttore del CRIE, e di **Massimiliano Marotta**, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; intervengono **Francesco Iannello**, **Sergio Marotta**, **Renato Parascandolo**, **Michelangelo Russo**. Il calendario e i relatori: 9 maggio, **Stefano Causa**, *Ossidiana*, dal film di **Silvana Maja**, 2007; 15 maggio, **Andrea Maglio**, *Dal boom al sacco: Napoli nel cinema di Francesco Rosi* dal film *La sfida*, di **F. Rosi**, 1958; 22 maggio, **Daniela Cardone**, *La nevicata del '56*. Napoli: forze e controventi; 24 maggio, **Davide De Sanctis**, *Politica al muro: le mani sulla street art*; 28 maggio, **Maria D'Ambrosio**, *Con gli occhi di Caravaggio*, dal volume di **F. de**



**Core**, **S. Siano**, 2017; 31 maggio, **Eugenio Capozzi**, *Rock, jazz e populismo. Il Neapolitan power negli*

*anni Settanta*; 4 giugno, **Igor Scognamiglio**, *Droni su Napoli: visioni prospettiche di un possibile rilancio*.

## Ottime opportunità di tirocini per gli studenti della Scuola Politecnica

Nell'ambito del progetto tirocini 'Imparare l'imprenditorialità' sono stati organizzati, presso la sede di Piazzale Tecchio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, due incontri il 10 e 11 aprile. Il primo appuntamento ha visto la partecipazione di oltre 300 studenti. Durante il meeting, oltre alla presentazione del progetto ed ai saluti istituzionali, i ragazzi hanno potuto seguire un seminario su come scrivere un Curriculum Vitae e quali strategie adoperare affinché il colloquio risulti vincente. Il giorno successivo, si è lasciato spazio, invece, alle testimonianze di alcuni studenti in merito al tirocinio e alle presentazioni dei soggetti ospitanti. Il progetto - promosso dalla Scuola Politecnica e dall'Ordine degli Ingegneri che ha come scopo quello di fornire agli studenti delle Magistrali l'opportunità di svolgere

tirocini aziendali - è risultato vincitore di un bando per l'accesso al finanziamento da parte della Regione Campania. Un'iniziativa fortemente voluta dal Presidente della Scuola **Piero Salatino**, il quale è stato presente ad entrambi gli incontri. Sono circa un centinaio i soggetti ospitanti e settanta i tirocini che verranno assegnati. "L'iniziativa è rivolta per lo più ai ragazzi che sono alla fine del percorso di studi - spiega l'ing. **Antonio Bilotta**, responsabile coordinamento tutori del progetto - *In particolare a coloro che sono in procinto di iniziare la tesi. Non è ancora uscito il bando ma a breve, fine aprile, massimo inizio maggio, sarà pubblicato. Intanto per qualsiasi informazione i ragazzi possono rivolgersi ad **Antonella Greco**, referente dell'area didattica*". Tre i settori - Civile, Industriale e dell'Informazione - ai quali



gli studenti potranno candidarsi, in relazione al percorso di studio frequentato. Ogni macroarea avrà dei sottoinsiemi contenenti i vari progetti, tra questi i ragazzi devono esprimere la loro preferenza. "Un consiglio che mi sento di dare - riferisce Bilotta - è quello di indicare più di un progetto, per evitare di perdere l'opportunità. Però, bisogna stare attenti a proporsi per tirocini temporalmente compatibili con la fine del percorso di studi. Questo vuol dire che possono candidarsi anche i ragazzi che attualmente devono ancora com-

pletare gli esami, ma per l'inizio del tirocinio è preferibile che li abbiano tutti terminati". I criteri su cui si baserà la graduatoria in primis terranno conto della valutazione degli esami e poi del tempo impiegato a sostenerli. "Attualmente i tirocini sono 70 e prevedono una mensilità di circa 500 euro - spiega il prof. **Pasquale Arpaia**, responsabile scientifico del progetto - *ma forse riusciremo ad aumentare di un'altra decina il numero dei posti disponibili*".

**Maria Maio**

**Scienze dell'Architettura** apre al primo anno ad ulteriori cinquanta studenti. "Abbiamo chiesto - dice il prof. **Mario Losasso**, che è il Direttore del Dipartimento di Architettura - *al Ministero di iscrivere al primo anno 250 ragazze e ragazzi. Quest'anno il tetto era fissato a 200. L'iniziativa di ampliare il numero di posti disponibili per gli immatricolati deriva dalla constatazione che il nostro Corso di Laurea continua a suscitare un forte interesse. Rispetto al declino delle immatricolazioni che si è registrato in Italia negli ultimi anni, noi abbiamo retto molto bene. Ci sono, dunque, le condizioni per portare a quota 250 i posti disponibili al primo anno. Del resto accogliamo già 250 immatricolati al Corso di Laurea a ciclo unico in Architettura*". Ur-

La richiesta del Dipartimento attende il via libera dal Ministero

## Si amplia il numero di posti per le matricole a Scienze dell'Architettura

banistica, l'altra Laurea Triennale che il Dipartimento propone agli studenti, segna invece ormai da anni il passo. Il numero degli iscritti al primo anno è largamente inferiore al tetto di cento immatricolazioni stabilito. A partire da questa constatazione, è stato avviato un dibattito in seno al Dipartimento, nel corso del quale c'è stato anche chi si è spinto a proporre la soppressione del Corso di Laurea ed il riassorbimento del percorso

all'interno delle altre lauree attive. Losasso non condivide questa tesi perché "la componente urbanistica è una peculiarità di Architettura della Federico II e sarebbe un errore eliminarla". Tuttavia, prosegue il docente, "c'è evidentemente la necessità di rimodulare l'offerta didattica ed i percorsi formativi del Corso di Laurea. L'ipotesi sulla quale si sta ragionando è di **spingere di più sui temi del rapporto tra sviluppo, ambiente e territorio**. Insomma, è in svolgimento un lavoro per il **restyling di Urbanistica**. Le modifiche, peraltro, non partiranno prima dell'anno accademico 2019-2020". Come, del resto, quelle che rimoduleranno la laurea di secondo livello in inglese in **Design per l'ambiente costruito**, che è nata un paio di anni fa. "Vorrei - anticipa il prof. Losasso - *tentare di introdurre un profilo che sia legato al digital design*".

Sul versante del miglioramento delle strutture, entro fine anno dovrebbero finalmente partire i lavori per realizzare **un'aula magna a palazzo Gravina**, la sede storica di Architettura. Vicenda ormai lunga, nel corso della quale non sono mancati appuntamenti sfumati e delusioni. Nei prossimi mesi - informa il prof. Losasso - dovrebbero essere realizzati anche gli interventi di **elettificazione di aule e laboratori** che dovrebbero migliorare la fruibilità della didattica da parte degli studenti, grazie alla disponibilità di nuovi proiettori e punti di attacco dei computer alla rete elettrica.

A maggio, intanto, partiranno i **nuovi Master di secondo livello** che sono stati messi in cantiere. Tra essi, uno verte sulle architetture per i piccoli centri ed è stato presentato l'11 aprile in una conferenza stampa che si è svolta nella sede del Consiglio Regionale della Campania. "Il titolo

esatto - dice Losasso - è **Architettura e progetto per le aree interne**. Venticinque i posti disponibili. Ci saranno borse di studio e saranno attivati laboratori promossi dal Forum dei giovani della Regione Campania. A questo si affiancano altri due nuovi Master: **Manutenzione e riqualificazione sostenibile**; **Restauro e progetto per l'archeologia**".

Sempre a maggio, ma la data a metà aprile non era stata ancora fissata, si svolgerà la **seconda edizione della giornata della didattica**, nel corso della quale gli studenti faranno il punto sulle criticità ed elaboreranno proposte di cambiamento che saranno sottoposte all'attenzione del Dipartimento.

**Fabrizio Geremicca**

## Nuove funzioni per aree dismesse e beni confiscati alla malavita

Gestire spazi abbandonati, che si tratti di aree industriali dismesse o di beni che appartenevano alla criminalità organizzata, e restituire ad essi nuove funzioni, trasformandoli anche in catalizzatori delle energie e delle potenzialità di partecipazione di una determinata collettività. È il sogno di molti urbanisti e spesso si scontra con difficoltà insormontabili e fallimenti. Ci sono, però, storie nelle quali questi tentativi non sono andati a vuoto ed hanno innescato trasformazioni urbane e sociali positive. Alcuni di questi casi sono stati raccontati il 12 aprile ad Architettura, nell'ambito della presentazione del libro *Leggere la rigenerazione urbana*, Pacini Editore. "Si è discusso - racconta **Fabio Landolfo**, che si è laureato ed ha conseguito un dottorato in Urbanistica ed ha coordinato il dibattito - *di una bella serie di casi di rigenerazione urbana, insieme ai protagonisti che li hanno realizzati*. **Mariano Di Palma**, esponente della segreteria regionale di Libera, ci ha raccontato, per esempio, in che modo sono state coinvolte realtà locali ed associazioni nel decidere quale destinazione assegnare ad una serie di immobili che erano stati della camorra e sono ora in gestione del Comune, che deve attribuirli a chi ne farà richiesta. **Angelo Buonomo** ci ha introdotto nell'esperienza del parco archeologico di Pontecagnano, che Legambiente ha realizzato in un'area abbandonata dopo averlo progettato con i cittadini. **Roberto Covolo**, a sua volta, ha parlato della bella esperienza della ex Fadda. In Puglia un vecchio stabilimento enologico in disuso, abbandonato da decenni, è diventato un nuovo spazio pubblico per l'aggregazione, la creatività e l'innovazione sociale. ExFadda è gestito da una cordata di imprese e associazioni locali attive nei campi della comunicazione, della cultura e del sociale. Un Laboratorio Urbano promosso da **Bollenti Spiriti**, il programma della Regione Puglia per le politiche giovanili".

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Tirano un sospiro di sollievo gli studenti di Ingegneria. Avranno, da giugno, grazie al nuovo Regolamento, la possibilità di ripetere gli esami dopo 15 giorni e di veder ridotto il periodo intercorrente tra scritto e orale per gli insegnamenti che prevedono la doppia prova. *"Rifiutare un voto perché non sono alla media"* - racconta **Matteo Esposito**, all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale - *"significa comunque aspettare due mesi per poterlo ripetere, a causa del salto d'appello. Posso comprendere che per passare dal minimo della votazione al massimo non basta una settimana, ma per migliorare un voto già buono come un 26 un paio di settimane sono più che sufficienti; ora, con l'entrata in vigore di questo Regolamento, il problema non si pone più"*. A causa del salto d'appello c'è anche chi ha dovuto posticipare la laurea: *"A febbraio dovevo sostenere l'ultimo esame per potermi laureare - riferisce amareggiato **Mattia De Simone**, all'ultimo anno della Triennale in Ingegneria Aerospaziale - Purtroppo non è andato bene ed è slittato a maggio, ritardando anche la data della laurea. Mi fa molto piacere che sia stato introdotto questo Regolamento, ma ho il timore che i docenti possano trovare lo stesso un modo per non far ripetere l'esame dopo 15 giorni!"*. In alcuni casi anche il solo prenotarsi fa slittare l'esame alla sessione successiva. *"Alcuni miei colleghi - riferisce **Luana Rinaldi**, all'ultimo anno della Triennale in Ingegneria Edile - mi hanno raccontato di essersi prenotati ma non presentati ad un appello, ed il docente, per questo motivo, non ha più permesso loro di sostenere l'esame durante tutta la sessione. Sinceramente la trovo una cosa molto ingiusta soprattutto quando le prenotazioni si chiudono decine di giorni prima. Uno studente non può sapere cosa succederà in quell'arco di tempo, potrebbe prendersi un raffreddore o non riuscire a studiare tutto il programma. A me, invece, è capitato di poter ripetere l'esame solamente dopo due mesi, nonostante si trattasse di un piccolo argomento da recuperare. Per fortuna, adesso il salto d'appello è stato abolito. Certo, se il Regolamento fosse entrato in vigore quando ero al primo anno, sarebbe stato molto meglio"*. Fondamentalmente per gli studenti anche la **diminuzione dei tempi necessari alla correzione degli scritti**, come sottolinea **Michela Casanova**, al terzo anno della Triennale in Ingegneria Aerospaziale: *"Per conoscere i risultati di alcuni esami ho dovuto aspettare mesi. Ti trovi a sostenere la seconda prova senza sapere come sia andata la prima. Questo è un danno per noi studenti perché ci troviamo a studiare un esame che magari non abbiamo superato al posto di iniziarne un altro. Molto interessante è anche l'abolizione del salto d'appello, sinceramente non l'ho mai subito, ma immagino sia disastroso per uno studente"*. Dello stesso avviso, riguardo la necessità di tempestività nella correzione delle prove, è anche **Emanuela Martuscelli**, all'ultimo anno della Triennale in Ingegneria Edile, la quale riferisce: *"Una volta mi è capitato di dover pressare insistentemente, per settimane, un professore per conoscere l'esito della prova. Quell'esame era propedeutico per il successivo che dovevo sostenere,*

## No al salto d'appello, sì alla tempestività: gli studenti plaudono al nuovo **Regolamento**

*quindi era fondamentale sapere se lo avevo superato o meno. Un'altra cosa che andrebbe rivista è la propedeuticità. Molto spesso, infatti, capita che la conoscenza di una materia non sia effettivamente necessaria per sostenerne un'altra, ovviamente senza nulla togliere a quelle discipline che sono realmente consequenziali, come Analisi I per Analisi II. Infine, trovo ingiusto che alcune lezioni abbiano l'obbligo di frequenza. Spetta alla coscienza del singolo decidere se seguire o meno, tra l'altro può capitare che, per problemi personali, uno studente si assenti per un periodo e in questo modo rischia di non poter più sostenere l'esame"*. A volere fortemente questo Regolamento sono state le associazioni studentesche **ASGU** (Associazione Scienze Geologiche Unina) e **ASSI** (Associazione degli Studenti Ingegneria) come spiega **Maria Aiello**, al terzo anno della Triennale in Ingegneria Ambiente e Territorio e membro ASSI:

*"Attraverso la pagina Facebook dell'associazione abbiamo appreso che questo disagio era comune tra gli studenti e ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa. Con l'aiuto dell'Associazione ASGU, abbiamo portato la proposta di questo Regolamento nel Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Dopo due anni di lavoro siamo finalmente giunti alla stesura finale di questo documento. Tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie al prezioso supporto del Presidente della Scuola **Piero Salatino**, sempre disponibile ad ascoltare le necessità e le difficoltà degli studenti". Le modifiche introdotte sono senza ombra di dubbio un aiuto, ma per alcuni ragazzi sono solo un punto di partenza. **Armando Caffero**, al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, suggerisce: *"Il passo successivo è abbassare il costo delle tasse e migliorare i servizi offerti dall'università. Il mio sogno è avere spazi aperti il sabato**



e la domenica per studiare; inoltre, un occhio di riguardo dovrebbe essere volto alla cultura, introducendo agevolazioni, riservate agli studenti, per l'acquisto di quotidiani, biglietti per musei, spettacoli teatrali, ecc. Un'altra cosa che andrebbe rivista è la didattica: ci vorrebbe un approccio più vicino al mondo del lavoro. Bisognerebbe potenziare l'esame d'inglese e la parte pratica. Tutto questo sembra un'utopia ed è un peccato pensarlo per un Ateneo prestigioso nel mondo come la Federico II".

Maria Maio

L'iniziativa è del prof. **Diego Iannuzzi**, docente ad **Ingegneria Elettrica** appassionato di gare karting

## Un team di studenti e laureandi progetterà un **kart elettrico**

*"Studenti cercasi per progettare un kart elettrico destinato a gareggiare nell'ambito della formula FIA", una sorta di Formula 1 per questo tipo di veicoli. L'annuncio è stato pubblicato alcune settimane fa dal prof. **Diego Iannuzzi**, che insegna ad Ingegneria Elettrica ed è un appassionato di queste gare. È rivolto agli allievi dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica, Meccanica, Automazione, Elettronica ed analoghi ed ai tesisti "interessati a sviluppare tematiche relative alla progettazione di veicoli elettrici". Racconta il prof. Iannuzzi, docente di Convertitori, macchine ed azionamenti elettrici: *"È una iniziativa già avviata a Cassino e Messina, dalle rispettive Università, ed a livello internazionale. Qui alla Federico II, finora, sono stati progettati solo kart destinati alla formula Sae, dove non c'è competizione tra piloti. È un campionato mondiale in cui studenti provenienti dalle maggiori università progettano, realizzano e portano in gara una vettura prototipo monoposto a ruote scoperte. Il kart che sarà realizzato per la formula FIA, invece, sarà poi affidato in pista ad un pilota professionista"*.*

La campagna di reclutamento dei progettisti è in corso ed è dunque prematuro ipotizzare quanti studenti e tesisti aderiranno all'invito del professore. *"In linea di massima - spiega il docente - una volta che gli studenti avranno elaborato la prima progettazione si cercherà di coinvolgere case costruttrici per avere un finanziamento. In ogni caso nel*



*mio Dipartimento sono già disponibili fondi di ricerca per avviare un percorso per la realizzazione del kart. Vogliamo mettere a disposizione un budget di circa 20 mila euro. Cifra che, più o meno, dovrebbe coprire buona parte dei costi della realizzazione del veicolo, dalla componentistica alla costruzione". Iannuzzi immagina che la squadra di progettazione possa essere composta da una decina di persone. Tra essi ci saranno almeno un paio di laureandi i quali, nell'ambito della realizzazione della loro tesi di laurea, inizieranno a progettare, già nei prossimi mesi, parte della componentistica. "Naturalmente - sottolinea Iannuzzi - poiché stiamo*

*parlando di un progetto che nasce in un contesto universitario, vogliamo realizzare tecnologie elettriche innovative ed all'avanguardia, che diano al nostro kart un quid di valore aggiunto in termini di sperimentazione e che offrano agli studenti la possibilità di vivere una esperienza di didattica applicata davvero importante e significativa". Un esempio? "Il regolamento in corsa prevede che i kart effettuino la ricarica elettrica tramite cavi. Si fermano e vengono collegati agli alimentatori. Si tratta di una manovra che, per quanto la si svolga con procedure di massima efficienza ed a grande velocità, porta via secondi preziosi durante la gara.*

...continua a pagina seguente

Esame di Controllo dei robot: **Lorenzo Barruffo**, studente di **Ingegneria dell'Automazione**, ha realizzato il logo della squadra di calcio. Sono serviti 27 punti, gli stessi che, in quel momento, avrebbero dato lo scudetto matematico al Napoli

## N di Napoli, quando il logo del cuore vale 30 e lode

**S**erie A, facciamo un piccolo passo indietro. Mancano nove giornate alla fine del campionato di calcio. I punti in palio sono 27. È nel vivo il testa a testa tra le prime due in classifica: la Juventus e il Napoli. Gli azzurri sono dietro di due punti, ma calendario delle partite (c'è lo scontro diretto) e matematica sono chiarissimi: se i partenopei fanno bottino pieno, si laureano campioni d'Italia. Le calcolatrici diventano d'un tratto migliori amiche di migliaia di tifosi. Gli occhi chiusi sognano. Restiamo fissi su questo fermo immagine e trascuriamo quello che è accaduto dopo. Sentite l'entusiasmo da tifosi? Se la risposta è affermativa, allora capirete perché un ragazzo al quale è stato chiesto di fare 7 abbia pensato bene di accollarsi un carico di lavoro maggiore e alzare il livello di difficoltà, guardate un po', a 27. Nulla di strano se sei un aspirante ingegnere e stai preparando l'esame di "Controllo dei Robot" con il prof. **Bruno Siciliano**, un cuore azzurro che si definisce **"napolipatico"**. Io ho lezione il lunedì. I miei studenti sanno che l'umore cambia in base al risultato della domenica". Lo sa di certo **Lorenzo Barruffo**, 24 anni, al secondo della Magistrale in Ingegne-

ria dell'Automazione. Per l'esame il prof. Siciliano ha chiesto a lui e agli altri studenti di **simulare attraverso modelli matematici i movimenti di un robot** chiamato a descrivere una figura che prevedesse almeno 7 punti di passaggio. Lorenzo ci ha pensato a lungo. La lampadina si è accesa sulla N, iniziale e logo della squadra cittadina. Per disegnarla sette punti erano pochi. Ne occorrevano di più. Quanti secondo voi? Esatto: 27. L'idea è piaciuta. Il voto alla fine è stato 30 e lode. Sia chiaro: *"il ragazzo lo meritava per l'impegno e lo studio, non di certo per la N che comunque è stata un'idea simpatica"*. Dell'esame, della passione per il Napoli e degli obiettivi futuri ci parla Lorenzo.

**Bastavano 7 punti. La tua N ne richiedeva 27, quindi tanto lavoro in più. Chi te lo ha fatto fare?**

*"Volevo fosse un buon progetto perché il corso mi è piaciuto veramente tanto. Ho sviluppato l'idea di qualcosa che si riconoscesse. Con soli sette punti era difficile"*.

**Perché la N del Napoli?**

*"Parlando con i colleghi è nata l'idea di un logo. Ho pensato al simbolo del Napoli. Ovviamente la passione del prof. Siciliano per il calcio mi ha dato il via. Lo conoscevo di nome perché sulla pagina Facebook dedicata al nostro Corso di Laurea è una sorta di leggenda. È apparso anche su alcuni siti di calcio mentre lanciava cori allo stadio. Spesso a lezione raccontava aneddoti"*.

**Quello che ti è piaciuto di più?**

*"Disse di aver ricevuto una proposta di lavoro da una Università straniera. Però proprio quell'anno a Napoli era arrivato Maradona e lui aveva comprato l'abbonamento allo stadio, quindi rifiutò. Ha detto di non essersi mai pentito della scelta"*.

**Raccontaci l'analogia tra i 27 punti del grafico e quelli che avrebbero permesso al Napoli in quel momento di vincere il campionato.**

*"L'ha notata il professore. Mi piacerebbe dire che era tutto calcolato, ma mentirei. Il progetto era finito già da un mese. Poi mi sono dedicato allo studio per la parte orale"*.

**Al fischio finale è arrivato il 30 e lode.**

*"Era il voto al quale ambivo. Mi sono impegnato tanto"*.

**Una partita da 30 e lode?**

*"Napoli - Lazio 4-3 in rimonta. Abbiamo vinto con tripletta di Cavani. Ero sul divano con papà. Non ricordo di aver mai detto tante parolacce e lanciato tante grida di gioia contemporaneamente"*.

**Torniamo al 27. È il numero di Machach, giocatore utilizzato pochissimo, così come altri compagni. Molti criticano l'allenatore per questo aspetto. Tu che idea hai?**

*"Maurizio Sarri è sacro, non si tocca. Provo per lui una stima mostruosa. Fino a qualche anno fa lavorava in banca e oggi è ai vertici del calcio italiano. Imporsi è difficile. Lui ci è riuscito da zero. Il problema non è lui, ma giocatori che evidentemente non sono all'altezza dei titolari"*.

**L'allenatore è insegnante e guida per i calciatori. Il prof. Siciliano ti ricorda Sarri?**

*"Sì per la passione che mette in quello che fa. Si vede la differenza tra chi insegna per lavoro e chi lo fa per piacere. Lui ti trasmette qualcosa in più. Fortunatamente non ho trovato nessun professore severo quanto Sarri, almeno per come sembra dall'esterno"*.

**In squadra c'è un napoletano, tuo omonimo. È Lorenzo Insigne.**

*"Lo adoro, ma ho sempre ammi-*



rato tantissimo un altro napoletano, Fabio Quagliarella".

**Che sulle spalle porta, guarda caso, il numero 27...**

*"Quando è andato via ci sono rimasto malissimo. Anche al prof. Siciliano ho mandato una mia foto con la maglia del Napoli di Quagliarella"*.

**In che occasione?**

*"Il grafico della N è stato pubblicato dal sito 100X100napoli.it. Il professore mi ha mandato il link all'articolo. Quando l'ho visto mi sono sorpreso un po'. Sapevo che fosse malato per il Napoli, ma non credevo fino a questo punto. Scherzando gli ho detto di non dimenticarsi di me se il Napoli avesse deciso di invitarlo a Castelvolturno"*.

**Se non dovesse arrivare nessun invito, magari tu e il professore potreste darvi appuntamento allo stadio.**

*"Non credo. Io vado in curva. Il professore lo vedo più da Distinti"*.

**L'obiettivo stagionale del Napoli si conosce ma non si pronuncia per scaramanzia. Qual è, invece, il tuo scudetto personale?**

*"Finire la carriera con il massimo dei voti"*.

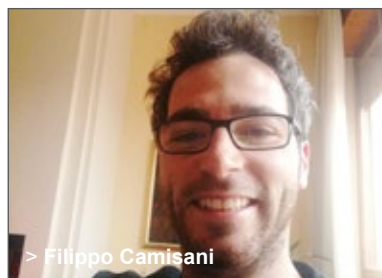
**Ciro Baldini**

...continua da pagina precedente

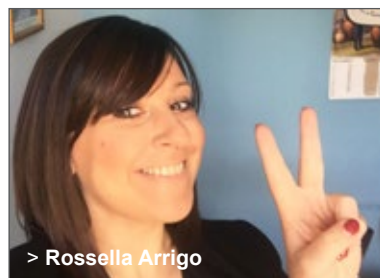
Per il kart della Federico II stavamo pensando ad un sistema di ricarica wireless, senza attaccare alcun cavo. Questa è una tecnologia innovativa e la parte progettuale è già in fase di elaborazione da parte di uno dei due tesisti ai quali accennavo prima, che sta realizzando il suo lavoro negli Stati Uniti, a Dallas". Sottolinea il prof. Lannuzzi: "Considero questa esperienza di didattica progettuale molto importante, d'altronde molti studenti a fine corso di laurea ci chiedono di avere competenze ed approcci più progettuali. C'è poi un elemento ludico, che non guasta, per motivare ulteriormente i ragazzi che aderiranno alla squadra di progettazione a dare il meglio di sé in questa avventura". Tempi previsti per la nascita del kart elettrico da competizione targato Federico II? "Per arrivare alla completa realizzazione, almeno un anno di tempo dalla formazione del team". Lannuzzi conclude con un ricordo personale: "Ho guidato i kart a scoppio e devo dire che è molto divertente. La versione elettrica è una nuova frontiera e dimostra che ormai il futuro dei veicoli è questo. Il mercato delle auto elettriche è destinato ad esplodere nei prossimi anni e le case automobilistiche che ci avranno creduto per prime faranno valere un notevole vantaggio competitivo. L'unico limite, oggi, è l'inadeguatezza della rete di distribuzione dei punti di ricarica sul territorio, ma sono certo che con il passare degli anni e con l'aumento della domanda sarà superato".

**Fabrizio Geremicca**

## Assegnati i Premi Angelo Affinita



> Filippo Camisani



> Rossella Arrigo



> Paolo Vecchione

**A**ssegnati i Premi Angelo Affinita, iniziativa annuale dedicata alla memoria del fondatore della SAPA Group, destinati ai migliori laureati e dottorati delle università europee nelle discipline tecniche attinenti al settore dell'Automotive, nel corso di una cerimonia che si è tenuta l'11 aprile nell'Aula Magna Massimilla di Piazzale Tecchio. Fra le oltre 100 candidature pervenute, il Comitato Scientifico, composto dal Presidente Luigi Nicolais, da tre docenti univer-

sitari e da tre tecnici esperti designati da SAPA, il gruppo industriale del settore automotive che partendo da Arpaia (in provincia di Benevento) ha aperto stabilimenti all'estero e uffici commerciali dedicati al rapporto diretto con i maggiori car makers in Italia e all'estero (FCA, Volkswagen, Ferrari, Porsche, CNH...), ha selezionato i tre vincitori. Che sono **Paolo Vecchione**, primo classificato con la tesi "Laminati compositi autorinforzati a base di poliammidi", **Ros-**

**sella Arrigo**, seconda con la tesi "Nanocompositi a base polimerica ad elevate prestazioni: funzionalizzazione e immobilizzazione di nanostrutture", **Filippo Camisani**, terzo con la tesi "Generazione di dati di resistenza a frattura di materiali compositi a matrice polimerica termoplastica per il settore automotive". I tre giovani si sono aggiudicati borse di studio dell'importo, rispettivamente, di 10.000, 7.000 e 5.000 euro.

# Un viaggio alla scoperta di Amburgo per i ragazzi di Edile - Architettura



Scoprire le architetture di Amburgo e dei suoi dintorni, oltre ad avere la possibilità di osservare da vicino, a 360 gradi, ciò che si apprende dai libri: lo spirito del viaggio studio che si è tenuto ad Amburgo, dal 3 all'8 aprile, ed ha visto come protagonisti gli studenti

del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile - Architettura. Un'iniziativa voluta ed organizzata dai professori **Francesco Polverino**, Coordinatore del Corso di Laurea, **Mario Losasso**, **Andrea Maglio** e **Francesca Bruni**. Svariate e suddivise per tematiche sono state le

tappe dell'itinerario. "Organizzare ogni anno un viaggio in una città diversa - riferisce Polverino - è una caratteristica tipica di Edile-Architettura. Un modo per apprendere dal vivo le architetture più significative. Durante quest'ultima trasferta in Germania i ragazzi hanno visitato interessanti realtà, come il **quartiere Hafencity** di Amburgo, che può essere definito **una città nella città**, caratterizzato da un'edilizia moderna e attenta agli aspetti ecologici". Tematica che sta molto a cuore ai tedeschi. "Camminando per la città - continua Polverino - è possibile osservare l'Algenhaus, un edificio nel centro di Wilhelmsburg, che rappresenta un esempio di sperimentazione sul tema dell'involucro e delle energie rinnovabili. Le doppie facciate in vetro contengono, infatti, una coltivazione di microalghe che, lasciate crescere attraverso la fotosintesi, vengono poi raccolte e fatte fermentare in un impianto a biogas per la produzione di energia". Tra le numerose tappe c'è stata anche la visita allo GMP (Gerkan, Marg and Partners), un prestigioso studio di architettura che vanta oltre 3 mila progetti nel mondo, molti dei quali di edilizia complessa, come l'aeroporto di Monaco. Soddisfatti ed entusiasti di questa avventura gli

studenti. Racconta **Maura Linguiti**, al quinto anno di Ingegneria Edile-Architettura: "Come ogni anno, gli spunti e le riflessioni sono tante, ma senza dubbio mi sento di sottolineare due cose. La prima è l'opportunità di imparare cose nuove che ci offrono i docenti con la loro bravura. Spesso, dalle spiegazioni dei professori nascono confronti e riflessioni tra noi studenti molto formativi. La seconda è che questa esperienza, come le precedenti, ci ha permesso di vivere l'università in modo piacevole, toccando con mano gli argomenti che si trattano a lezione. Stimolante è stata anche la scelta dell'itinerario. **Amburgo è una città molto viva e in continuo progresso**. Ci sono cantieri ovunque e il porto, il secondo più grande di Europa, è davvero immenso. Il quartiere dell'IBA, invece, dimostra la grande volontà d'innovazione e di attenzione alla sostenibilità, è un esempio l'edificio alimentato da alghe poste sulla facciata. Inoltre, è forte il tema della **memoria dei bombardamenti**, subito durante la Seconda guerra mondiale, e della **ricostruzione**, come dimostra il caso della Nikolaikirche, una chiesa di Berlino, ricostruita solo in parte a memoria del conflitto". Una conoscenza a tutto tondo dei luoghi visitati è stata possibile anche grazie all'equipe di docenti che ha accompagnato i ragazzi. Ognuno di loro ha analizzato un aspetto diverso delle varie tappe dell'itinerario. Ad occuparsi della parte storica è stato il prof. Maglio, mentre il prof. Losasso ha fornito spiegazioni sulla progettazione ambientale. Per la composizione architettonica e le tecniche di costruzione sono intervenuti rispettivamente i professori Bruni e Polverino. "Vedere di persona edifici, spazi e territori - spiega **Antonio Russo**, al terzo anno del Corso di Laurea - è molto diverso rispetto a studiarli sterilmente sui libri, soprattutto grazie all'esperienza e alla professionalità dei docenti che ci hanno accompagnato. Riescono a valorizzare sempre quello che vediamo. Particolarmente interessante è stata la scelta della meta. **Amburgo è una città eterogenea**, la cui identità non è data da presenze storiche rilevanti ma dall'atmosfera che si respira. **È una città non contaminata dal turismo ed è giovane**, ha la capacità di trasformarsi giorno per giorno. Un'altra caratteristica affascinante di questi viaggi è che siamo ragazzi con storie ed età diverse, riuniti da una passione comune: conoscere l'architettura".

Maria Maio

## Nasce a Napoli la Kineton Academy

**Fiengo: "un ponte tra università e mondo del lavoro"**

Nel 2021 si stima che le vendite di veicoli che si guideranno da soli saranno 51.000, ma solo nel 2040 si arriverà a 33 milioni di veicoli a guida autonoma. E proprio per preparare giovani ingegneri ai più evoluti scenari dell'automotive nasce a Napoli la Kineton Academy, una full immersion di 4 mesi nelle più innovative soluzioni delle auto del futuro.

"Il corso dal valore complessivo di 6000 euro, completamente coperto da Kineton, permetterà ad almeno il 35 per cento degli studenti di essere assunto con posizione permanente in Kineton ricevendo inoltre un bonus premio di 1000 euro nella prima busta paga", spiega **Giovanni Fiengo**, direttore della Kineton. L'Academy gode della partnership di Tecnosistem Spa, società partenopea specializzata in ingegneria avanzata con la quale Kineton collabora proficuamente e di Stoà, Istituto di Studio per la Direzione e Gestione d'impresa.

Fondata nel marzo del 2017, Kineton è una startup innovativa specializzata in servizi e prodotti ingegneristici per i settori Automotive, Media e Ict. L'idea dell'Academy "nasce per creare un ponte tra l'università e il mondo del lavoro. Le principali tematiche derivano da espressioni richieste del mercato automotive, che oggi ha un enorme bisogno di competenze sempre più specifiche. Visto quello che succede intorno, nel nostro settore viviamo una condizione paradossale per cui **non si riesce a evadere una domanda crescente di lavoro**. Big player del mercato internazionale chiedono più specialisti di quelli che riusciamo a offrire. Noi conosciamo bene il livello della formazione garantito dalle università campane e crediamo moltissimo nella determinazione dei giovani di questo territorio. Per questo abbiamo deciso di avviare la Kineton Academy".

I corsi dell'Academy saranno organizzati su due moduli. Il primo "sarà un corso di base sull'automotive". Il secondo, "più specialistico, riguarderà tre macro-argomenti: Sistemi elettrici, Infotainment e Adas (Advanced driver-assistance systems), ovvero Sistemi Avanzati di Guida Autonoma". Il corso si tiene presso la sede di Kineton e comprende anche la preparazione per il conseguimento del certificato Cambridge English per la conoscenza della lingua inglese.



## Da Cassino a New York, l'ing. Oliva si racconta

Il Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura ospita, il 24 aprile (ore 9.30, Aula Manfredi Romano, primo piano dell'Edificio 6 di via Claudio), per iniziativa del prof. **Elio Sacco**, docente di Scienza delle Costruzioni, l'ing. **Enrica Oliva** che terrà un seminario dal titolo "Structural Engineering challenges in the U.S. - high-rises, stadia, luxury residential projects". La testimonianza si preannuncia di particolare interesse: Oliva, che ha ricevuto un prestigioso riconoscimento, il "Rising Star Award in Structural Engineering" per il 2018, Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale nel 2004 all'Università di Cassino, Master alla Columbia University, racconterà il suo percorso formativo che dalla città del frusinate l'ha condotta a New York dove è direttore e partner della **Werner Sobek New York Corp** e docente presso la Columbia University e l'Istituto Pratt.

Elezioni per la direzione del Dipartimento

## Staiano scioglie la riserva: si candida

**E**lezioni per il Direttore del Dipartimento: il prof. **Sandro Staiano** scioglie la riserva e annuncia la sua candidatura. "Ho inviato una lettera ai colleghi – spiega il docente di Diritto Costituzionale – in cui racconto e dichiaro la mia disponibilità a candidarmi. Nella missiva indico i motivi della mia scelta, in considerazione anche delle affettuose richieste che mi sono state rivolte dai colleghi". I punti del programma sono ancora generici "in quanto sto incontrando i docenti per gruppi disciplinari e stiamo valutando su quali aspetti convergere gli intenti". Secondo il prof. Staiano occorre partire dalla profonda crisi che ha colpito gli studi giuridici: "è sotto i nostri occhi la fase di stagnazione e di arretramento in cui versano i Dipartimenti di Giurisprudenza in tutta Italia. I mutamenti del mercato del lavoro, il sovraffollamento delle professioni legali, specie dell'avvocatura, le difficoltà economiche delle famiglie hanno condotto ad un vistoso calo degli iscritti e ad una generale perdita di ruolo degli studi giuridici". Purtroppo, aggiunge, "non possiamo fare molto. Senza aspettare soluzioni dal decisore politico. **Tuttavia possiamo arricchire e differenziare l'offerta didattica.** Non solo articolando gli studi in diversi Corsi di Laurea, all'interno delle discipline giuridiche, ma anche cercando soluzioni che mettano in comunicazione, verso l'esterno, i Corsi di Laurea in discipline giuridiche con altri Corsi professionalizzanti (percorsi con doppia laurea)". Questi obiettivi, che il professore indica come "maggiori", devono essere accompagnati da un'azione che ponga rimedio alle disfunzioni della

didattica. "Con il buon senso si può pensare alla **revisione del rapporto tra numero di crediti attribuiti e ore di lezione da svolgere.** In questo caso possiamo fare molto. Come curare con determinazione la qualità dell'insegnamento. L'uscita di molti 'padri della patria' ci ha impoveriti, e il blocco dei rimpiazzi dovuto alle politiche restrittive ci ha messo a mal partito". Malgrado ciò, all'interno del Dipartimento, "è disponibile una leva di giovani di alta qualità. Altri si apprestano a prendere il ruolo. Occorrerà accoglierli e valorizzarli. La didattica può essere perciò organizzata efficientemente, sfuggendo alle ottuse strettoie quantitativiste della Valutazione. L'ANVUR non ha certo ben esercitato la sua funzione, né ben conseguito il suo scopo (e cresce l'opinione per un ripensamento del sistema). Ma essa non è troppo. E quel poco è concet-

### Zoppoli attende

Il prof. **Lorenzo Zoppoli**, docente di Diritto del Lavoro, non formalizza una sua eventuale candidatura alle elezioni per la direzione del Dipartimento. "Confermo la mia disponibilità come fatto in precedenza – afferma – Sto verificando con gli altri docenti un eventuale programma da presentare, raccolgo suggerimenti e spunti. Quanto prima renderò nota la mia posizione definitiva".

tualmente debole. Noi possiamo andare molto più avanti. Andare avanti, **sfuggendo alla deriva nella quale siamo sospinti col rischio di divenire un corpo burocratico che si autogiustifica e si autoalimenta**, mentre dobbiamo rispondere principalmente a chi deve essere, per nostra missione istituzionale, **al centro del nostro impegno: gli studenti**". Dopo la fase che ha visto consolidarsi il passaggio da Facoltà a Dipartimento, "è tempo di fare qualche ulteriore passo in avanti, puntando ancor di più sulla **collegialità e sulla partecipazione**, con la distribuzione di incarichi più strutturata e definita, e con l'istituzione di commissioni. È anche tempo di escogitare **soluzioni che valorizzino le diversità** – che sono ricchezza – **tra le grandi partizioni del sapere giuridico**: pubblico, privato, storico, filosofico". Un'altra priorità: la **macchina amministrativa**, "punto focale di ogni soluzione riorganizzativa", per la quale ci dovrà essere "il pieno riconoscimento del lavoro e delle professionalità". Occorre "conoscere per decidere e decidere avendo molto ascoltato". E quindi Staiano, "oltre che seguire e sostenere quotidianamente l'opera dei nostri compagni di viaggio 'amministrativi'", ritiene utile rispolverare uno "strumento – forse antico, ma secondo me ancora pienamente valido – della **'conferenza dei servizi'**, o altri analoghi, ma sempre con la partecipazione degli organi di governo e consultivi del Dipartimento". **Internazionalizzazione**: "Vantiamo una solida tradizione di rapporti internazionali. **Molti di noi hanno fatto e fanno intensa e continua esperienza di ricerche condotte con studiosi di Università straniere, non solo in Europa.** È giunto il momento di mettere a frutto un tale capitale di relazioni, stipulando accordi intesi al conseguimento di lauree valide in più Paesi. Sarebbe questo un modo per prendere campo anche nel contrastato processo di costruzione dell'Unione, agendo sul versante culturale, che è decisivo, poiché da esso si può costruire l'idea stessa di Europa". I rapporti, invece, con il



tessuto sociale "vanno impostati su nuove basi, soprattutto quello con le altre istituzioni che operano nel territorio su cui insiste il nostro Ateneo. Abbiamo imparato a nostre spese che le disfunzioni del contesto territoriale ci vengono ascritte come un fattore negativo nelle sedi della Valutazione: una sorta di responsabilità oggettiva, sicché il deficit di efficienza dei soggetti locali diviene una diseconomia esterna anche per noi. La questione non può essere affrontata certo da un singolo Dipartimento, e neppure da un singolo Ateneo. Noi possiamo solo contribuire – con la determinazione necessaria – a tenere il tema nell'agenda degli attori politici. Incidenza assai più diretta possiamo invece rimarcare nell'impostazione dei rapporti con le richiamate istituzioni quanto ai budget riservati alla ricerca, o ad altre attività a questa riconducibili". Non sarà facile, "tuttavia, siamo avvantaggiati dal fatto che, a raffronto con i settori delle scienze 'dure', abbiamo necessità di capitali relativamente modesti per ottenere risultati di rilievo. Sta di fatto che sinora, se si fa la tara di una passata legislazione regionale, finanziata in modo prima 'virtuale', poi ondivago e tardivo, scarsi segnali sono venuti da quella parte. Anche qui varrà l'autorevolezza e lo spirito critico che sapremo mettere in campo come Dipartimento".

Susy Lubrano

## Il tedesco, una lingua fondamentale per gli studi giuridici

**C**hi frequenta il corso di Lingua Tedesca a Giurisprudenza sa che deve studiare, lavorare in aula, 'sforzarsi' di parlare nell'idioma straniero con i colleghi. Non proprio una passeggiata insomma. "Occorre la massima serietà – afferma la prof.ssa **Amelia Bandini**, docente di Lingua Tedesca – Anche se è un esame da 5 crediti, lo ritengo fondamentale e cerco di dare qualcosa ai ragazzi. Non si può uscire dal corso e dimenticare quanto appreso il giorno dopo". Gli studenti che frequentano le lezioni non sono molti: "Il tedesco è percepito come una lingua complessa. I ragazzi che seguono sono molto motivati ma sanno che con me devono studiare. Si sarà diffusa la voce che pretendo tanto. A lezione chiedo interazione, in aula si parla tedesco, con il mio supporto si deve imparare. La difficoltà maggiore è seguire giorno per giorno, poi il timore passa". Anche chi non ha mai studiato la lingua può avvicinarsi al corso perché si parte dagli elementi di base, per poi arrivare ai termini di

natura giuridica. "In un semestre non si può raggiungere l'eccellenza, però i ragazzi che poi vanno in Erasmus in Germania apprendono gli elementi essenziali per una prima interazione in situazioni di vita quotidiana. Credo sia un peccato che questa lingua sia così poco frequentata perché il tedesco è fondamentale per gli studi giuridici. Ed anche perché nella ricerca del lavoro, ad eccezione delle classiche professioni forensi, la Germania rappresenta una meta appetibile". Il tedesco può essere molto utile anche chi non ha intenzione di trasferirsi: "ad esempio, per lavorare alla Deutsche Bank che ha filiali in Italia conoscere la lingua significa avere una via preferenziale. Anche le ditte di esportazioni/importazioni con la Germania hanno bisogno di chi mastichi la lingua. In Italia sono pochi quelli che la conoscono, studiare il tedesco può essere un bel vantaggio".

Eppure "molti ragazzi mi dicono che 'non sono portati' per le lingue. Però questi sono solo pregiudizi.

Le lingue sono come la matematica, si apprende solo con l'esercizio costante. A chi frequenta i miei corsi consiglio di studiare, anche solo un'ora, fra una lezione e l'altra, di fare gli esercizi, di rivedere gli appunti e di parlare a lezione di eventuali problemi riscontrati per evitare si cumulino". Ciò che si chiede, quindi, "è dedizione e apertura mentale. Due volte a settimana non sono tante per portare avanti l'impegno". Giurisprudenza "in questo campo è all'avanguardia. Investe parte del proprio budget per consentire ai ragazzi di avere insegnanti di diverse lingue straniere. Sembrerà banale ma non tutti i Dipartimenti hanno una docente che insegna il tedesco". Secondo la prof.ssa Bandini, purtroppo, "a livello di Ateneo c'è una sorta di disattenzione verso il settore delle lingue che non viene implementato, né con il personale docente, né con altro. I docenti sono pochissimi e questa scarsa attenzione viene percepita anche dai ragazzi che continuano ad attribuire poca importanza a queste



&gt; La prof.ssa Amelia Bandini

discipline". Secondo le direttive europee, invece, "i ragazzi dovrebbero conoscere due lingue straniere. Con queste premesse l'Ateneo ha il compito di promuovere l'apprendimento delle due lingue incrementando le risorse".

# Studenti e docenti a confronto: tasse, servizi, organizzazione didattica e post-laurea

Un convegno "ribaltato". L'occasione per raccontare l'università dal di dentro, per porre domande, esprimere dubbi, perplessità. E ricevere risposte. È accaduto il 27 marzo, nell'aula Pessina, teatro di un bel confronto studenti - docenti dal titolo "Università: quale futuro?". Contribuzione, didattica, servizi, post-laurea: le questioni sollevate dai ragazzi. Temi che, afferma in apertura il prof. **Arturo De Vivo**, Prorettore della Federico II: "sono al centro dell'attenzione degli organi dell'Ateneo". In particolare, l'ingresso nel mondo del lavoro con il conseguimento del titolo di laurea. Su questo versante, anticipa il Prorettore, "è allo studio un progetto che sarà realizzato a breve termine: l'istituzione di un orientamento che ha come fulcro il **placement** affinché l'Ateneo sia in grado di fornire opportunità concrete ai laureati. È un lavoro impegnativo e necessario per risolvere la frizione che esiste fra la formazione di qualità presente in Ateneo e la mancanza di luoghi sul territorio, dove mettere a frutto le conoscenze acquisite". Plaude all'iniziativa il prof. **Lucio De Giovanni**, "perché si apre un dibattito concreto sulla vita universitaria. Ascoltare la voce degli studenti è importante". Poi la parola passa alla prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto Costituzionale e Direttrice del Centro di Ricerca Ermes, promotrice dell'evento. Parla di un convegno "ribaltato" perché la proposta dell'incontro è arrivata dagli studenti, "è nata da un loro bisogno". L'esperienza è "una forma di didattica a misura dello studente, partiamo dai fatti per cercare di arrivare a delle risposte".

La manifestazione entra nel vivo, il microfono passa a chi è 'dall'altro lato della cattedra'. Cinque studenti che frequentano il secondo anno di università intervengono con grinta su altrettanti temi. Tocca a **Silvio Nuzzo** spiegare la genesi dell'Associazione Agorà di cui sono parte. Spaesamento e curiosità, le sensazioni comuni a chi si avvicina la prima volta al mondo universitario: "ci siamo resi conto che occorreva un luogo dove porsi delle domande in comunità. Una comunità, però, fatta a misura di studente. Oggi mi chiedo: 'Questa università è fatta in questo modo?'; 'Che spazi e servizi offre?'. **Alberto Lamparelli** interviene sulla tassazione: "In questi anni è raddoppiato il contributo delle famiglie all'Università, mentre cresce il tempo di attesa per poter usufruire delle borse di studio. Il 60% degli studenti dovrebbe rientrare nella No Tax Area, invece non è considerato meritevole perché magari è indietro con gli esami. Ma è giusto considerare non meritevole uno studente che lavora, magari in nero, perché in difficoltà economica, e non può beneficiare della borsa di studio? Un ragazzo che studia e lavora non ha lo stesso merito di uno che non lavora e ha più tempo per dare gli esami? Questa è un'università di élite o di massa?". **Giorgia Picone** ritiene che la condizione di merito possa dipendere anche dall'organizzazione didattica. Il riferimento è, ovviamente, al nuovo Regolamento didattico che sta togliendo il sonno agli studenti di Giurisprudenza: "Ci è stato sottratto l'appello di marzo, la didattica ha subito una compressione notevole, si corre insieme ai

docenti costretti a tenere lezione 4 ore di fila. La nostra soglia di attenzione si abbassa e nascono difficoltà. Qual è l'idea di didattica che il Dipartimento intende sviluppare? Perché dovremmo sentirci parte di un sistema se quest'ultimo, eliminando opportunità, ci respinge? Bisognerebbe puntare ad un percorso che accanto alla lezione frontale unisca tant'altro, soprattutto per il futuro". La riflessione sugli spazi e i servizi è di **Antonio Parrella**: "Abbiamo aule studio che ospitano solo 40-50 persone al massimo. È un problema consumare il cibo, non ci sono spazi adeguati. La segreteria chiude alle 12 ed è difficile usufruirne se ci sono i corsi. Quindi chiedo: 'I servizi esistono e sono garantiti?'. Occorrerebbe utilizzare meglio gli spazi, aprire le aule allo studio quando non c'è lezione". Poi pone una questione di trasparenza: "Perché non possiamo avere i verbali del Consiglio di Dipartimento? Non dovrebbero essere resi pubblici?". Tocca a **Lucrezia Maria Pisano** chiudere il dibattito con il tema del post-laurea: "occorre un'interazione con il mondo del lavoro inserendo nel percorso universitario la pratica in modo che gli studenti prendano consapevolezza delle proprie aspirazioni".

## Appelli e semestralizzazione

Le risposte ai quesiti posti dagli studenti. I disagi sono avvertiti anche dai docenti, fa notare la prof.ssa **Oriana Clarizia**, docente di Diritto Privato: "mangiare un panino per strada, non poter far ricerca o ricevere gli studenti dopo le 14.00 perché le strutture sono chiuse. Le difficoltà da gestire sono tante, è stancante da entrambe le parti". Sulla soppressione dell'appello di marzo: "Noi docenti avevamo previsto più date tra gennaio e febbraio. Sono stati i rappresentanti degli studenti a rifiutare la proposta. A volte occorre informarsi, anche questo è un vostro diritto". Secondo il prof. **Antonino Mazzeo**, docente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione: "Sono i governi a massacrare le università con la conseguenza che far quadrare un bilancio risulta difficile. Le nostre menti sono buone, dovete essere voi studenti a dover combattere nel chiedere e pretendere che le cose cambino". Concorde il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale: "Se i governi preferiscono dare spazio ad altro, allocando le risorse in altri luoghi, è chiaro che si vogliono distruggere i posti dove si formano le menti". Poi aggiunge: "Questa manifestazione deve essere il primo input di questioni da portare poi in discussione al Consiglio di Dipartimento, per diventare protagonisti,

avanzare proposte. La partecipazione ha senso solo se c'è una comunicazione successiva. Se ci sono solo iniziative individuali, non si va da nessuna parte, i progetti devono essere supportati dalla comunità universitaria". Il prof. **Fulvio Pastore** riconduce il discorso alla mancanza di finanziamenti pubblici: "I ragazzi hanno mostrato un alto livello di maturità - afferma il docente di Diritto Costituzionale presso l'Università di Cassino - Il problema delle tasse è solo una tessera di un puzzle più complesso che tiene conto dei finanziamenti alle università. L'Italia è il Paese con le tasse universitarie più care e il minor numero di borse di studio erogate, per non parlare della riduzione dei finanziamenti. Inoltre, Giurisprudenza ha anche subito un calo di iscrizioni dovute al blocco del turn over della Pubblica Amministrazione". Spazi e servizi, risponde la prof.ssa **Cristina Vano**: "Non credo che i nostri ragazzi siano senza casa - afferma la docente di Storia del diritto medioevale e moderno - Non sarà la più accogliente ma è molto solida e ci sono degli interlocutori di eccellenza. Bisogna richiamare l'attenzione e capire che il punto da cui si parte non è zero". Questione degli appelli: "Sono favorevole alla loro riduzione, l'università non è un esameificio e con meno prove si incentiva la frequenza. Se poi si dovesse procedere ad una revisione profonda e radicale dei servizi e quant'altro, sono pronta. Ma i ragazzi non possono limitarsi a chiedere solo quanti appelli ci sono in un anno". Il prof. **Giuseppe Guizzi**, docente di Diritto Commerciale, risponde alla domanda se l'università sia di massa

o meno: "L'Università non è scuola dell'obbligo. Il finanziamento non è infinito, le risorse pubbliche sono quelle che sono. Dobbiamo considerare l'idea di finanziamenti privati se vogliamo sbloccare le cose. La mancanza della mensa e di altri servizi è un tema delicato che merita di essere approfondito". Secondo il docente, a penalizzare i ragazzi non è il mancato appello di marzo, "ma la semestralizzazione della didattica che rende impossibile svolgere i corsi da 12 crediti in meno di tre mesi". E per il discorso del placement: "Giurisprudenza deve guidarvi ma non dovete essere sotto tutela, imparate a camminare con le vostre gambe in autonomia. Il Dipartimento dal suo canto troverà un modo per implementare le occasioni nel post laurea". A chiudere il pomeriggio di confronto l'intervento del prof. **Fulvio Maria Palombino** che insegna Diritto Internazionale: "La vostra unica battaglia è rivolta agli appelli, ricevo decine di mail in cui mi si chiede di spostare un esame. Tutto quello che invece dovrete dire non lo dite. L'Università dovete viverla e poi dovete informarvi. A tal proposito, scegliete bene i vostri rappresentanti". Sul post laurea: "Non è assolutamente vero che non si è fatto nulla, in questi anni sono stati numerosi gli incontri organizzati con il mondo delle professioni". Vanno evidenziate, per il docente, "le cose buone fatte". Ad esempio, sull'internazionalizzazione, non solo per quel che riguarda l'Erasmus, ma anche "agli esami complementari svolti interamente in inglese che sono un'attrattiva per tutti gli studenti".

Susy Lubrano





## A Letterature Compare students in cattedra per un Osservatorio sul comico

A Studi Umanistici il lunedì mattina c'è da ridere, ridere, ridere ancora. Fino al 21 maggio più di 50 studenti, sotto la supervisione del coordinatore prof. **Francesco De Cristofaro**, sono al lavoro per realizzare un Osservatorio sul comico contemporaneo (contemporaneissimo!), cioè "un luogo in cui monitorare lo stato dell'arte attuale sulle forme di comicità e umorismo secondo modalità di scrittura, narrazione ed espressione diverse tra loro", spiega il docente, comparatista. Una constatazione che subito sorge all'evidenza, infatti, è: "Oggi si ride in modo molto diverso.

Non siamo più soltanto immersi nel dominio del romanesco, ciò che conta è la **convergenza tra i linguaggi**. Così ho immaginato sette percorsi per navigare a vista sull'evoluzione del ridere, dai classici del genere parodico-satirico al riso degli anni zero". I cartoni e le sitcom animate, televisione e serie tv, la parodia, fumetti e graphic novel, cabaret e stand-up comedy, la satira in versi e musica, l'umorismo 'virale' diffuso sul web: questi gli argomenti all'ordine di ciascun appuntamento, che si terrà da calendario ogni lunedì alle ore 9 nell'Aula DSU4 presso la sede di Studi Umanistici in via Porta di Massa. Un percorso dapprima pensato per gli studenti della Magistrale che seguono il corso di Letterature Compare, iniziato lo scorso 5 marzo, ma che ha ottenuto da subito largo consenso. Trattandosi di una Magistrale, "piuttosto che fare io una ricognizione sulle forme del comico, ho immaginato un seminario in cui i protagonisti siano gli studenti con l'obiettivo di mettere a punto un lavoro collettivo di tipo processuale tramite un'interattiva condivisione dei materiali". Dunque, sette percorsi macro-areali per **sette équipe**. Che tipo di lavoro si fa in aula? Già a partire dai primi due incontri, "gli studenti hanno cominciato a lavorare in modo autonomo, occupandosi finora dei cartoni animati, dalla Disney ai Simpson e molto oltre, e poi delle tv di massa partendo dagli anni '90 con le si-

com classiche, come *I Robinson*". In gruppo si elabora una presentazione Power point o proiezione di video esponendo i principali nodi concettuali, mentre ogni studente singolarmente lavora a un elaborato dal taglio più scientifico che verrà poi discusso insieme al resto del programma in sede d'esame. "Ho molto apprezzato che mi abbiano già consegnato alcune bozze dei propri lavori per cominciare a segnare delle piste di approfondimento. Un processo che continua sulla pagina Facebook in cui gli studenti condividono in tempo reale ulteriori spunti e stimoli di discussione".

### La risata liberatoria sostituita dal riso amaro

Allora è vero che non si ride più come prima? "No, abbiamo sostituito la risata liberatoria da sfogo a un 'riso amaro': il riso isterico, nero, che aumenta il nervosismo invece che sfogarlo, un riso a volte anche tragico. Addirittura sembra che ci sia una coazione a ridere: bisogna disautomatizzare questo meccanismo, decostruirlo e capire perché ridiamo diversamente da come si faceva in passato". Probabilmente, non è da escludere che la **risata drammatica sia specchio della crisi del presente**: "i giovani oggi vivono il dramma della perdita di certezze e ideologie, il dramma della precarietà e della mancanza. La coscienza critica è messa in pericolo, perché siamo continuamente sommersi dagli stimoli, oberati dai social, messi in scacco dagli stessi dispositivi mainstream che utilizziamo quotidianamente. Occorre interrompere questo flusso emotivo, uscire dalla monotonia predefinita, ricordarsi chi siamo e capire cosa sta succedendo intorno a noi: in altre parole, qualcuno diceva, essere **atomi con le finestre**". Gli obiettivi che si stagliano su una prospettiva futura: "riuscire alla fine del corso a intrecciare i due livelli, lezioni frontali e seminario, che per ora procedono paralleli e, perché no, **si potrebbe pensare a una pub-**



> Il prof. Francesco De Cristofaro

**blicazione, un prodotto collettivo che nasca dal basso**". In fondo, gli studenti devono rendersi conto che la cultura non è "una scienza sepolta nei libri: la cultura fa parte del proprio essere al mondo". Su questi presupposti è nato nel 2012 il progetto di un 'Opificio di Letteratura reale'. "Finora abbiamo pubblicato 4 libri e 2 fascicoli di rivista promuovendo l'idea di un'orizzontalità dello scambio. Il sapere umanistico deve sempre tentare degli azzardi e provare anche a sbagliare, altrimenti si muore di burocrazia letteraria", conclude il prof. De Cristofaro.

### Parlano le équipe di lavoro

"Un contesto molto stimolante, per questo ho scelto di partecipare. In genere, non abbiamo corsi interattivi, quindi mi piaceva l'idea di un seminario fatto dagli studenti di comparatistica. Una disciplina che si contraddistingue per il suo essere antigerarchica: non c'è un'arte superiore all'altra, ma la voglia di individuare sempre strade che collegano le manifestazioni artistiche tra loro", dice **Beatrice Morra**, iscritta al primo anno di Filologia moderna. "La comicità evolve quanto evolve

l'uomo, però resta un fondo comune sul quale poi si stratificano altri mattoni nei secoli e noi abbiamo il compito di dissotterrare quel fondo e individuare analogie e differenze del comico. E, soprattutto, **indagare le forme contemporanee 2.0 sulle quali c'è ancora da studiare**. A tutti gli effetti sono lezioni preparate da noi, solo nella fase del dibattito intervengono gli altri: sono tutti molto preparati, sanno fare ottimi lavori e coinvolgere l'audience". Momenti di confronto, critica costruttiva e un enorme spazio destinato alla riflessione. "L'umorismo nei suoi diversi scenari e sfaccettature ci consente di esplorare il rapporto tra la letteratura e le arti: ci sono 'arti sorelle' che si appartengono, spetta a noi studenti di materie umanistiche l'arduo compito di essere analitici e coerenti nel ragionamento e sviluppare una consapevolezza critica. Finora ho avuto modo di scoprire curiosità che ignoravo prima d'ora: ad esempio ho rivisto scene dei film Disney con occhi diversi", afferma il collega **Giuseppe Iovinella**. Anche nel secondo incontro, "i ragazzi hanno svolto un interessante lavoro di ricerca portando spesso esempi non conosciuti ai più, soprattutto per quanto riguarda alcune serie tv non molto note", racconta **Sveva Robiony**. "I vari media comunicano continuamente tra loro fondendosi l'un l'altro, creando un unico punto di riferimento attorno al quale ruota tutta la cultura del comico attuale. L'Osservatorio si occupa di identificare il ponte di collegamento tra i mezzi/modi di far ridere nel tempo mediante la ricerca collettiva, sia il lavoro in gruppo sia l'ascolto in aula, in una cornice estremamente dinamica e variegata, come quella delle Letterature Compare, più duttile e più aperta al rimaneggiamento di materiale vecchio e nuovo". In ultimo, una comunità molto ampia ed eterogenea con triennalisti, laureandi e post-lauream. Tra questi, parla **Antonio Perrone**, collaboratore della cattedra: "Da ex studente non posso che rallegrarmi di questa apertura che il corso di Comparatistica, disciplina in cui mi sono laureato, mostra nei confronti dei ragazzi, offrendo loro la possibilità di porsi dietro la cattedra ed esperire per la prima volta quello che probabilmente per alcuni di loro sarà il proprio percorso lavorativo".

**Sabrina Sabatino**

# La tabella di marcia a Studi Umanistici

## Lezioni ed esami: è così fino a luglio

Tra lezioni ed elezioni, gli esami per gli studenti di Lettere continuano. "Vediamo, lunedì 9 c'è Letteratura Italiana II, martedì 10 Storia moderna, il 12 Spagnolo e con questo ho fatto terno!", ironizza una studentessa fuoricorso in veloce rimonta. C'è chi, invece, dovrà attendere ancora un po' prima di sostenere l'ultimo esame della sessione: "Filosofia morale è stato spostato al 17 aprile - dice la studentessa **Paola Salvato** - Abbiamo una settimana in più per ripetere, il che non ci dispiace affatto. È un esame davvero interessante che consiglio tra quelli a scelta dello studente, insieme a Storia delle dottrine politiche, anche per chi non è iscritto a Filosofia, poiché consente di approcciarsi con una marcia in più a tutte le discipline d'area umanistica". Ciò che, infatti, caratterizza il Dipartimento di Studi Umanistici è l'interdisciplinarietà e l'unione di interessi: "tutti più o meno passiamo per un esame di Storia o un esame di Filologia. Filologia e Linguistica, due materie strettamente connesse, destano più preoccupazione per il grado di tecnicismo, ma basta allenarsi allo studio senza commettere il classico errore di imparare tutto a memoria. Chi viene bocciato fa questo: impara il manuale come il vangelo, e poi, lontano dal libro, non sa spiegare il significato profondo di un preciso concetto né ha gli strumenti per interpretare un testo antico", riferisce **Tiziana Longo**, iscritta a Lingue, Culture, Letterature moderne europee.

### È guerra fredda agli esami di Storia

Non pochi studenti temono il colloquio di Storia Contemporanea del 10 aprile. "Come per Medievale e Moderna, vale lo stesso discorso: esplicitare per ogni domanda non soltanto gli assi spazio-temporali che definiscono quella data condizione storica, ma anche le fonti da cui si è appresa la notizia. Un altro aiutino: se una certa informazione si è letta da una monografia, è bene precisarne l'autore e ragionare in termini critici sul fenomeno", argomenta **Lucia Costabile** di Lettere. Insomma, non basta sapere la data. "Bisogna prendere quella data come punto di riferimento per spiegare ciò che è avvenuto prima e in funzione di questo ciò che è accaduto dopo. Una domanda che mi colpì tanto all'esame - l'ho data a marzo - fu: 'Saprebbe paragonare una personalità politica dei secoli scorsi a una attuale?'. È stato davvero interessante perché ho spiegato il caso Usa - Nord Corea come un nuovo esempio di Guerra fredda, ragionamento che ha fruttato un bel 30!", racconta la collega **Assunta Aveta**. Circa 50 gli studenti prenotati per questa tornata, ma se ne prevedono anche altri. Domande più frequenti? "La rivoluzione russa, le guerre mondiali e i totalitarismi, la situazione mediorientale e le sue ripercussioni attuali con focus sul



conflitto israelo-palestinese, e ancora i presidenti americani, l'ascesa della Cina, insomma cose di cui almeno da formazione scolastica nessuno poi è così a digiuno. Anche se non mancano le bocciature: circa 1/3 degli esaminandi lo supera". A tal proposito, "non perdetevi almeno un'edizione del tg, perché potrebbero chiedervi di un evento accaduto pochi giorni prima: per dire, nello scorso appello, i 40 anni dal sequestro Moro hanno fatto scattare una domanda sulla politica della democrazia cristiana in Italia". Gli studenti del primo anno, invece, si stanno preparando per la prova intercorso di Storia Medievale fissata al 18 aprile. "Qualora la superassimo, sosterremmo l'esame nelle date di giugno o luglio, ma ottenendo uno sconto su una parte significativa del programma. Il preappello è comunque un'opportunità accessibile ai soli frequentanti e sarebbe un peccato spreccarla", commenta **Francesco Bruno**.

'Quale programma si porta all'ap-

pello di aprile/luglio?', è il tormentone del momento. Per Storia, ma non solo, infatti, la questione programmi sta generando parecchia confusione tra gli studenti. "Se si può portare ad aprile un programma svolto da un altro docente negli anni precedenti? Sì, se non è più vecchio di tre anni. Per casi particolari, però, di un docente andato via e sostituito da un altro, si raccomanda sempre di fare una capatina al ricevimento e assicurarsi che tutto sia in regola, onde evitare sorprese spiacevoli in sede di valutazione", dice **Giuseppe Di Maio**, studente di Filosofia. La regola ufficiale, in ogni caso, si attiene al rispetto di una scadenza di tre anni. "Non si tratta di una concessione che il docente ci fa, ma è nostro diritto avere la possibilità di studiare anche da un programma precedente, non troppo datato. Abbiamo già acquistato dei testi, sarebbe meglio non uscire troppo fuori dalle spese, visti gli importi che alcuni di noi hanno dovuto versare quest'anno per la seconda rata delle tasse". Il discor-

so è sorto in relazione alle cattedre di Storia, ma "è valido anche per Latino, Filologia, Letteratura. Altra cosa, però, è approfittarsene: a volte uno studente va a visionare i programmi degli ultimi tre anni accademici per poi decidere quale gli conviene di più in termini di pagine e dispendio di studio, e così mette in cattiva luce chi magari un programma lo sta approfondendo da mesi e mesi". La collaborazione tra studenti, infatti, viene prima di tutto e ne sono i diretti interessati i rappresentanti, le cui recenti battaglie hanno mostrato esiti positivi, in un clima delicato come quello segnato dai fragili equilibri pre-elettorali.

'Come prenotarsi per questo esame?', resta mistero. "Abbiamo avuto per più di una settimana un problema con la prenotazione degli esami, nonostante avessimo compilato il questionario di valutazione della didattica, che spesso blocca il procedimento di prenotazione. E siccome l'errore del sistema su Segrepass avrebbe comportato altrettante difficoltà per la registrazione del voto, i rappresentanti si sono attivati per raccogliere i nominativi (anche sui social) in liste che hanno poi presentato ai docenti", riporta **Luisa Dalmazia**. Tuttavia, l'emergenza non è ancora finita. "Continuiamo a inviare mail ai docenti senza sapere se possano valere da prenotazione, in attesa di disposizioni più chiare. Al panico pre-esame si somma la disperazione di non figurare tra i prenotati e quella di perdersi le lezioni che stanno appena cominciando: un quadro per niente rassicurante", fa notare Lucia. Intanto, c'è chi, conclusi gli esami, attende gli inizi dei prossimi corsi che dureranno fino alla fine di maggio: "a Studi Umanistici si corre veloce, nessuna pausa fino a luglio. Seguire per ora è la priorità, o si rischia di saltare anche il prossimo appello", conclude Francesco.

**Sabrina Sabatino**

### Giornate di studio sull'idealismo tedesco

"Ontologia relazionale e identità", il tema delle Giornate di studio sull'idealismo tedesco organizzate dalla Sezione di Filosofia del Dipartimento di Studi Umanistici che vedranno ospiti di Atenei di altre sedi italiane e straniere. Si terranno il 9 e 10 maggio. Il primo giorno, alle ore 14.30, presso l'Accademia Pontaniana (Via Mezzocannone 8), apriranno i lavori Edoardo Massimilla, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e Paolo Amodio, Responsabile Sezione di Filosofia, presiede Anna Donise. Intervengono, tra gli altri, i professori Antonio Carrano (Duplici personalità nell'unità della coscienza: una breve nota su Kant e oltre) e Marco Ivaldo (Fichte e una ontologia trascendentale della relazione) della Federico II. Il giorno successivo le due sessioni di studio (mattina e pomeriggio), coordinate da Carla Di Pascale (Università di Bologna) e Tristana Dini (Federico II), si terranno presso la Sala riunioni della Biblioteca di area umanistica (Piazza Bellini). La frequenza al seminario, previa certificazione, dà diritto al riconoscimento di un credito formativo per le ulteriori conoscenze.

Novità, saranno approfonditi i temi trasparenza e corruzione, rischio clinico. Il percorso formativo è coordinato dalla prof.ssa **Maria Triassi**

## Management sanitario: al via la **XVI** edizione del Master

Spegne sedici candeline il Master di secondo livello in Management sanitario. L'inaugurazione si è tenuta il 12 aprile nell'Aula Magna di Biotecnologie nel corso di una giornata multidisciplinare dedicata al Management nel settore sanitario. Il percorso di studi, della durata di dodici mesi, è coordinato dalla professoressa **Maria Triassi**, Direttrice del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II. Quaranta le nuove leve: "abbiamo esaurito tutti i posti disponibili". Ad attendere i discenti "ci saranno circa sei mesi di lezioni teoriche, fissate il martedì presso la sede della So.Re.Sa, Società Regionale per la Sanità, al Centro Direzionale, e mille ore di tipo applicativo utili a redigere una tesi progetto". Gli insegnamenti impartiti "sono relativi a tutte le discipline che contribuiscono al governo e alla gestione della sanità". Nello specifico, il riferimento è ad argomenti come "legislazione, strumenti organizzativi dell'offerta sanitaria, lettura della domanda di salute, valutazioni economiche, analisi dei bilanci e controllo di gestione. Insomma, tutto ciò che serve a chi svolge funzioni manageriali". Il Master, "rivolto a tutti i professionisti e laureati che orbitano nel mondo sanitario e vogliono acquisire le conoscenze per comprendere il linguaggio della gestione e della valutazione in Sanità", ha raccolto

nel tempo il placet di un pubblico ben definito: "medici, odontoiatri e veterinari costituiscono la platea più grande. Non sono mancati però laureati in settori economico-giuridici intenzionati a impegnarsi come dirigenti amministrativi nelle strutture sanitarie". Un bilancio delle precedenti edizioni: "è ottimo ed è in crescendo. Man mano che passano gli anni si perfeziona il percorso formativo o lo si adegua alle esigenze del momento. Il pezzo forte è la redazione del libro che pubblichiamo ogni anno e che, nell'ultima edizio-

ne, ha le caratteristiche di un vero e proprio manuale operativo". Titolo del testo: "**Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità**". È "una cassetta degli attrezzi per coloro che vogliono impegnarsi nel management sanitario, nell'organizzazione e nella gestione di risorse umane in sanità. È suddiviso in sei capitoli e affronta tutti gli argomenti del Management sanitario". Inoltre, in appendice, "riporta tutte le tesi del Master della XV edizione. Sono tutte ottime, divise in quattro aree

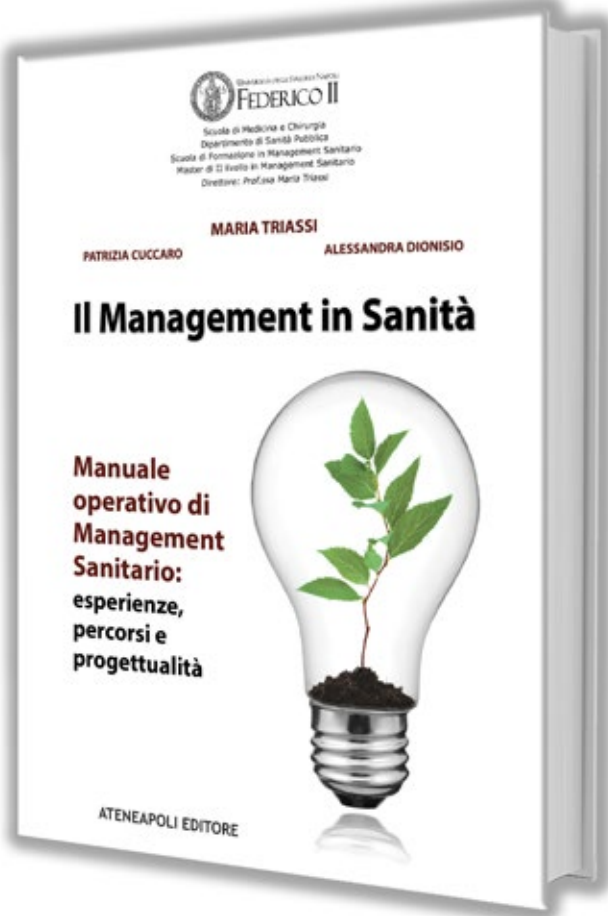
tematiche: gestione, prevenzione, governo clinico, medicina territoriale". **Novità della sedicesima edizione:** "abbiamo introdotto una tematica importante, ovvero il problema della trasparenza e della corruzione. Altra novità è l'approfondimento sulla legge Gelli, relativa al rischio clinico". Il consiglio ai frequentanti: "attingere a piene mani dagli insegnamenti dei docenti che avranno a disposizione e sfruttare l'occasione per apportare miglioramenti all'interno della propria realtà lavorativa".

### Scienze Sociali. **Premio Amato Lamberti**

Quinta edizione del Premio in memoria di Amato Lamberti, docente di Sociologia della devianza e della criminalità alla Federico II, fondatore dell'Osservatorio sulla camorra della Fondazione "Domenico Colasanto", Assessore alla Normalità del Comune di Napoli e poi Presidente della Provincia, scomparso nel 2012. Contribuire a formare giovani studiosi in grado di elaborare strategie efficaci per il contrasto alla criminalità organizzata: la finalità del Premio. Al bando per l'assegnazione di due premi da mille euro per Tesi di Dottorato e di Laurea Magistrale riguardanti i temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie illegali, possono concorrere gli studenti universitari italiani e stranieri. I partecipanti dovranno far pervenire entro il 30 aprile l'elaborato in duplice copia all'Associazione Amato Lamberti presso il Dipartimento di Scienze sociali, vico Monte della Pietà 1, attraverso una raccomandata postale con ricevuta di ritorno, oppure in formato PDF tramite e-mail all'indirizzo [associazioneamatolamberti@gmail.com](mailto:associazioneamatolamberti@gmail.com).

La giuria che selezionerà i lavori è presieduta dall'ex Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti ed è composta dall'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nino Daniele, dai docenti della Federico II Giuseppe Accella, Enrica Amaturo, Luciano Brancaccio, Gabriella Gribaudo, Anna Maria Zaccaria, dallo storico della camorra e docente al Suor Orsola Benincasa Isaia Sales.

La cerimonia di premiazione si terrà il 19 giugno nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo.



Disponibile sullo Store on-line  
di Ateneapoli a 14,70 euro

[www.ateneapoli.it/bookstore](http://www.ateneapoli.it/bookstore)

## Nuovi testi, risorse in inglese e un atlante per vedere il corpo in 3D alla Biblioteca di **area medica**

Un patrimonio librario "di circa settemila unità bibliografiche, senza contare i periodici". Due sale studio con "quarantaquattro postazioni nella sala inferiore e ottantotto in quella superiore". Accesso libero. "Gli studenti devono sapere che all'edificio 20 hanno sempre una porta aperta". È l'invito rivolto agli aspiranti medici dalla dott.ssa **Stefania Castanò**, direttrice della Biblioteca di Area Medicina e Chirurgia: "è importante conoscere la struttura, viverla e chiedere a chi ci lavora un aiuto. La biblioteca è un luogo che bisogna imparare a vivere perché può supportare nel percorso di studio. Siamo pronti a consigliare un testo o un percorso bibliografico". In crescita il patrimonio librario che si adegua periodicamente agli aggiornamenti provenienti dal mondo della salute: "sono arrivati di recente nuovi libri, necessari per aggiornare la nostra offerta didattica. Agli studenti sono destinate prevalentemente risorse cartacee. Per la ricerca, invece, c'è stata l'acquisizione di fonti elettroniche grazie al Centro di Ateneo per le Biblioteche. Inoltre, abbiamo database specifici per tutto quello che è l'area medica ed è stato acquistato l'accesso al New England



journal, una importante risorsa di medicina, e ad altri e-book". Per la consultazione, lo strumento da ricordare è Share catalogue: "ha un sito di accesso ([www.share.unina.it](http://www.share.unina.it)) dove è possibile ricercare

tutto il posseduto delle biblioteche di Ateneo e le risorse elettroniche. È un catalogo di ultima generazione che riesce, attraverso un unico punto di accesso, a dare informazioni utili sui cataloghi cartacei e

digitali". Si può accedere comodamente da casa: "si hanno tutte le informazioni. L'unica limitazione è l'accesso al full text che è sensibile al contesto. Ciò significa che se la ricerca avviene da un computer di Ateneo si viene riconosciuti come utenti Federico II e si può accedere anche alle risorse elettroniche a pagamento, altrimenti c'è bisogno di un servizio specifico per essere riconosciuti. Si chiama Proxy, ed è offerto dal CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi)". Per chi ha difficoltà con l'esame di Anatomia, c'è un'ulteriore risorsa da tenere ben a mente. Consente di osservare il corpo umano in 3D: "la biblioteca è abbonata a un Atlante di Anatomia. Si chiama Primal Picture, dà la possibilità di navigare il corpo umano. È una risorsa accessibile solo attraverso la rete di Ateneo. Per questo e anche altro mettiamo a disposizione dei ragazzi diversi computer". Recente l'arricchimento dell'arredamento: "i ragazzi hanno tavoli e sedie nuovi e da qualche mese anche la possibilità di usufruire di attaccapanni e di postazioni pc. Stiamo cercando di rendere confortevoli gli ambienti di Medicina". L'appuntamento è dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 19, come ricorda il dott. **Gennaro Canistro**, assistente di Biblioteca che, su uno dei servizi più comuni, il prestito, spiega: "a medici, personale sanitario, studenti e anche solo curiosi della materia concediamo prestiti di testi per un massimo di quindici giorni. Siamo al servizio di tutti. La nostra è una biblioteca aperta".

**Ciro Baldini**

## Clinical rotation: l'ok degli studenti, ma sarebbe meglio poter scegliere il reparto

Clinical rotation. Un progetto sul quale ha puntato molto il Corso di Laurea in Medicina per provare a colmare il gap, spesso lamentato dagli studenti, tra la Medicina osservata sui libri e quella vissuta in prima persona, con la pratica e il profumo della corsia. Tanti i ragazzi che hanno preso parte all'esperienza, frequentando i reparti del Policlinico. **Pro**: l'aver conosciuto per la prima volta i professionisti all'opera. **Contro**: non poter scegliere quale reparto frequentare, gruppi troppo numerosi, esperienza breve. Ne hanno parlato studenti del quarto anno che hanno svolto la Clinical rotation per due settimane nel corso del primo semestre. **Laura** spiega: "siamo stati divisi in diversi gruppi e ognuno aveva a disposizione soltanto due settimane di tirocinio. È stato questo l'aspetto negativo. Il professore al quale sono stata affidata avrebbe voluto insegnarci di più, ma col tempo a disposizione era complicato". Altro aspetto sottolineato da **Francesca**: "l'assegnazione al reparto è stata una scelta casuale. Sarebbe stato preferibile svolgere un tirocinio attinente alle materie affrontate durante il semestre". Poter scegliere il percorso da seguire sarebbe il miglioramento ideale pure secondo **Gianluca**: "sono stato fortunato perché mi hanno assegnato a Chirurgia generale e mi è piaciuto. L'aspetto negativo di una

clinical rotation organizzata in questo modo: è difficile comprendere quale possa essere la strada giusta per il futuro. Come posso capire se mi piace dermatologia se non ci sono mai andato? Naturalmente mi rendo conto che è difficile migliorare sotto questo aspetto perché siamo in tanti". Ha frequentato il reparto di Endocrinologia **Gilda**: "mi è andata bene perché era un reparto che desideravo conoscere e frequentare. È il mio sogno per la Specialistica. Ho vissuto quindici giorni molto intensi durante i quali il professore ci ha mostrato il ruolo e le attività dell'endocrinologo, approfondendo quanto affrontato a lezione. Mi si sono chiarite molto le idee". E se la dea bendata l'avesse indirizzata altrove? "Se avessi avuto una preferenza diversa avremmo potuto chiedere un cambio. Io, ad esempio, l'ho fatto per poter conciliare meglio l'esperienza con impegni già presi. È vero che ci sono imposte assegnazioni ai reparti, ma non c'è rigidità". Meno soddisfatta di Endocrinologia una sua collega: "è stato bello all'inizio, poi è risultato un po' ripetitivo. Avrei preferito frequentare un po' tutti i reparti per farmi un'idea di quale può piacermi di più". Pollice alzato per **Emanuela** che ha vissuto quindici giorni "a Chirurgia plastica. Mi è andata benissimo perché il prof era ben organizzato e ci ha fatto girare tra sala opera-

toria e reparto. Ho visto veramente tanto". Cambiato l'approccio allo studio: "durante lo studio adesso mi accorgo che alcuni aspetti sono molto più chiari". Non mancano sorprese, come sottolineato da un'altra studentessa: "sui libri si affrontano spesso malattie rare. In corsia ci si rende conto che così rare non sono e i casi di pazienti che ne soffrono non mancano. L'ho trovato un reparto molto dinamico. Si affrontano problematiche tra loro molto diverse anche nella stessa mattinata". Decisamente in direzione opposta

rispetto ai colleghi il commento di **Matteo**: "è stata un'attività inutile. Sono stato a Gastroenterologia. C'erano pochi pazienti rispetto al numero di studenti. Siamo in troppi e si finisce solo per creare stress a chi sta lì per un problema di salute. Qualcuno più fortunato ha assistito a una gastroscopia. Altri, come me, invece, non hanno potuto acquisire nulla di nuovo. Dopo una decina di giorni ho smesso di frequentare. Chi vuole fare pratica, a mio avviso, si deve organizzare in autonomia".

**Ciro Baldini**



## Formazione e lavoro: Farmacia si confronta con l'industria

Giovani farmacisti chiamati a raccolta per dialogare con il mercato del lavoro. È accaduto il 9 aprile, quando allo stesso tavolo si sono seduti l'Ateneo, la Scuola di Medicina, il Dipartimento di Farmacia, la Società Italiana di Farmacologia e Farmindustria. Massiccia la risposta degli studenti che, seguendo i docenti, hanno salutato la mattinata di corsi per concentrarsi nell'Aula Sorrentino, sede del convegno dal titolo *"Il farmaco dalla ricerca di base alla terapia: sinergie tra accademia e impresa realtà e prospettive occupazionali del settore farmaceutico"*. Taglio del nastro affidato al Rettore **Gaetano Manfredi** che ha innanzitutto sottolineato la *"collaborazione molto antica e solida tra la Federico II e il mondo industriale legato allo sviluppo del farmaco"*. Temi della giornata: *"ricerca, ma anche opportunità di lavoro. È importante discutere del futuro del Paese e di quello dei tanti ragazzi che, investendo sulle proprie competenze, aspirano ad avere un'occupazione di qualità"*. In tema di obiettivi per il futuro, si chiama *"Progetto salute"* la missione che impegnerà per i prossimi cinque anni il Dipartimento di Farmacia, entrato recentemente a far parte dei 180 Dipartimenti di eccellenza nazionali. *"Vivere più tempo e in salute"* il motto richiamato dal Direttore del

Dipartimento **Ettore Novellino**, che ha sottolineato un'altra delle recenti novità di via Montesano: *"con grande soddisfazione siamo all'interno della Scuola di Medicina"*. Un aspetto importante *"per dare la possibilità a chi si iscrive di capire che ha le possibilità di acquisire competenze da spendere nel mondo della salute"*. Soddisfazione reciproca. Lo ha sottolineato il Presidente della Scuola di Medicina, **Luigi Califano**: *"È stata una grande acquisizione, perché parliamo di una realtà con ottime competenze e capacità di ricerca"*. Formazione e informazione, per arrivare pronti al post corona d'alloro. Su questo, **Alessandro Mugelli**, Presidente della Società Italiana di Farmacologia: *"giornate come quella di oggi servono per dare a voi la possibilità di capire le opportunità che il nostro settore può offrire e per creare l'interazione tra componente accademica e professionale. È importante che i giovani abbiano le idee chiare sul mondo del farmaco. Vogliamo contribuire a formare in voi la volontà di continuare questo percorso"*. Un percorso che ha bisogno dell'irriverenza giovanile agli schemi per oltrepassare i confini del già fatto. Lo ha evidenziato **Eugenio Aringhieri**, Presidente del Gruppo Biotech Farmindustria: *"abbiamo bisogno di giovani. Sono qua oggi*

*per convincervi che la scienza non è polverosa. È giovane e internazionale. La formazione rappresenta un elemento fondamentale sempre. Adesso anche di più perché stiamo assistendo a un cambiamento e a un'accelerazione esponenziale. Non si può vincere da soli, ma solo giocando insieme. Il settore è complesso, ma gli ingredienti sono giusti. Abbiamo una Università di valore"*. In tema di valore, la prof.ssa **Angela Zampella** ha parlato del budget destinato al *"Progetto di Eccellenza del Dipartimento"*. Formazione e infrastrutture le voci sulle quali si è concentrata: *"Gran parte dell'intervento è su dottorati e Master"*. Un impegno che si traduce in un **dottorato internazionale in Nutraceuticals and Functional Foods**, un incremento di **due borse per il dottorato in Scienze del Farmaco** e in borse post doc annuali. Risorse saranno

poi destinate ai **laboratori** di analisi strumentale, di colture cellulari, di direzionamento, *"per allestire un laboratorio di nano e microvettori in condizioni controllate, secondo la normativa vigente"*, di modellistica molecolare e di nutraceutica. Filone economico proseguito dall'intervento successivo, affidato al prof. **Roberto Vona**, che si è soffermato su una ricerca *"che sia il più pronta possibile a raggiungere non solo traguardi di eccellenza scientifica, ma anche una finalizzazione economica dei progetti"*. Talento, creatività e capacità di gestire il caos, gli ingredienti di lavori scientifici capaci di strizzare l'occhio al bilancio. Biotecnologie del Farmaco e prospettive occupazionali nel settore farmaceutico i focus della seconda parte della giornata, con interventi di professionisti del settore e momento di confronto con gli studenti.



**Cibo, confezionamento, fake news e agro-pirateria: se ne parlerà in un convegno il 14 maggio**

## Aggiungi un posto a tavola: la sicurezza alimentare

*"Aggiungi un posto a tavola"*. Si chiama Sicurezza alimentare l'amico in più che si accomoderà alla tavola rotonda del Dipartimento di Farmacia per il convegno che, il 14 maggio, vedrà spostare un po' la seggiola a tanti studiosi e professionisti impegnati in un dibattito multidisciplinare. A un anno dall'incontro sull'olio di palma che contrappose la fazione dei pro a quella dei contro, a via Montesano (Aula Sorrentino dalle 9 alle 13) si riaccendono così i riflettori sul rapporto cibo-salute. *"Qualcuno a tavola può invitare il prezzo, credendo di aver risparmiato, invece prende un bidone. Qualcun altro può invitare un buon sapore, per poi restare deluso. Se si invita la sicurezza, invece, si presenta un amico che sta sempre dalla parte di chi si siede a tavola"*, ha spiegato il prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli alimenti che, per l'occasione, parlerà di *"Alimenti 2.0 e il futuro"*, con una inevitabile riflessione sugli **insetti**: *"sono una risorsa da considerare. C'è da lavorare su vari aspetti, in primis su tradizione e cultura, ricordandoci che nel nostro paese mangiamo cose che in Asia sono considerate sacre e inviolabili. Ogni paese ha un suo background. Con gli insetti si può offrire una for-*

*ma diversa di alcuni macronutrienti. Poi sta nella bravura di chi li prepara presentarli come un alimento a tutti gli effetti"*. All'orizzonte, però, non ci sono solo formiche e affini, ma anche *"prodotti derivati dalle alghe o da altre fonti alternative, come piante o vegetali poco utilizzati a scopo alimentare, che potrebbero dare vantaggi sul lungo termine"*. Il primo passo è l'informazione. Non a caso una parte del seminario, affidata al direttore de *"Il Salvagente"* **Riccardo Quintili**, è dedicata alle **fake news**: *"Internet è una grande risorsa, ma va usata con logica. Una qualsiasi notizia sbagliata che entra in rete si diffonde in maniera rapidissima e riemerge continuamente. I consumatori finiscono per trarre conclusioni che non sono supportate scientificamente. Purtroppo la bugia è un'erba maligna che non muore mai"*. Per provare a estirparla, si discuterà di **Alimenti e tossine naturali** con il dott. **Yelco Rodriguez** dell'Università di Valencia, di **vizi e virtù del cibo** con il Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno **Antonio Limone**, di **sicurezza e produzione primaria** con il dott. **Alberto Mantovani** dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, di **agro-pirateria**

e cibi tarocchi con il dott. **Stefano Masini** della Coldiretti e di **contraffazioni** con il Colonnello del Comando delle Politiche Agricole e Alimentari dei Carabinieri **Luigi Cortellesa**. Non mancheranno contributi dai docenti di Veterinaria (il prof. **Aniello Anastasio** dirà *Cos'è la Sicurezza Alimentare*) e di Agraria. Ancora il prof Ritieni: *"su certi argomenti si è trasversali. Contro una serie di problemi si deve essere alleati per ottenere risultati più importanti"*. Alimenti e materiali di confezionamento il focus della prof.ssa **Elena Torrieri**, docente di Tecnologia del confezionamento e della distribuzione alimentare al Corso di Laurea in Scienze e tecnologie alimentari: *"la confezione svolge molte funzioni. Sicuramente protegge l'alimento, ma in alcuni casi può avere un ruolo negativo cedendo delle sostanze non desiderate che devono essere controllate. C'è una normativa di riferimento, relativa all'imballaggio, che deve essere rispettata per la sicurezza del consumatore"*. Cosa può fare chi compra? *"Leggere bene le etichette, di qualsiasi cosa, non solo per gli alimenti. Lì, per norma, è riportato tutto quello che c'è da sapere per essere garantiti. Anche sugli imballaggi è scritto cosa sono, come devono essere utilizzati e come gestiti dopo l'apertura"*. Un aiuto arriva dalla tecnologia, che oggi *"riesce a rallentare molto il decadimento dell'alimento. Si garantisce che il consumatore abbia un prodotto in condizioni accettabili per tempi più lunghi"*. A lei il compito di portare al convegno: *"il punto di vista del tecnologo alimentare, spiegando quanto la tecnologia di confezionamento possa ottimizzare la sicurezza"*.

## Dottorato internazionale in Nutraceutica, si attende l'ok

*"Siamo in attesa di approvazione di un dottorato internazionale in Nutraceutica, alimenti funzionali e salute umana. Rappresenta una visione futuristica dell'alimento"*. **Napoli-Valencia-Pretoria**. Sono questi i tre vertici di un itinerario formativo che a breve potrebbe portare dottorandi italiani e stranieri in giro tra Italia, Spagna e Sudafrica. Ad annunciarlo è il prof. **Alberto Ritieni**, che spiega: *"finanziato nell'ambito del progetto per il Dipartimento di eccellenza, il Dottorato porterà gli allievi a studiare un anno all'estero. Siamo in attesa dell'ok ministeriale"*. Un assenso che, se dovesse arrivare, porterebbe all'ombra del Vesuvio due allievi formati negli Atenei partner dell'iniziativa. I partenti da via Montesano saranno impegnati per un anno: *"si può scegliere autonomamente se trascorrere tutti i dodici mesi in un solo posto o se suddividere il periodo tra le due destinazioni"*.

# Biotecnologie mediche: al via il nuovo regolamento che determina il voto di laurea

Attenzione al voto della Triennale e all'esperienza all'estero. Nuovi criteri per l'assegnazione della lode. È pronto a entrare in scena il nuovo regolamento che determinerà il voto di laurea a Biotecnologie Mediche. Sarà attivo, in via sperimentale, da questo semestre. A presentarlo è la prof.ssa **Rosa Marina Melillo**, docente di Patologia generale e Presidente della Commissione per le Attività di tesi e Tirocinio del Corso di Laurea Magistrale.

**Il nuovo regolamento entra in vigore da questo semestre. Su quali principi è stato costruito?**

“Le nuove regole vogliono premiare il percorso complessivo dello studente e non solo, come avveniva prima, la sua resa agli esami. Per percorso complessivo si intendono risultati ottenuti alla Triennale, tempo impiegato a completare la Magistrale, media dei voti d'esame, impegno nel lavoro di tesi, partecipazione a programmi di scambio internazionali”.

**È in via sperimentale. Cosa andrà verificato con le prime lauree per poterlo considerare definitivo?**

“Due punti fondamentali: la media dei voti di laurea conseguiti dagli studenti rispetto a quella che avrebbero conseguito con il sistema precedente e il livello di gradimento e di soddisfazione degli studenti stessi”.

## La lode dal 104

**In cosa differisce dal regolamento precedente?**

“L'assegnazione della lode avviene solo se il voto di base è maggiore o uguale a 104 (prima era 102,66), anche se in realtà la media necessaria per la lode si abbassa grazie ai punti bonus a disposizione. Tutti gli aspetti ricordati prima si concretizzano in punti bonus da aggiungere al voto di base di partenza. In questo modo riteniamo di premiare il merito complessivo dello studente. Prima, uno studente che si laureava in tre anni o più, e con una tesi di modesto impegno, poteva avere la lode se raggiungeva la media del 28. Con le nuove regole sarà più difficile”.

**Un punto è assegnato a chi ha conseguito la Triennale con voto uguale o superiore a 106/110. È una delle novità rispetto al passato. Con quale obiettivo è stato progettato questo continuum tra Triennale e Magistrale?**

“Innanzitutto dare maggiore rilievo a un titolo di studio che, finora, è stato un po' negletto dagli studenti, che puntano a ottenere il massimo voto alla Laurea Magistrale, ma non si curano del voto della Triennale. Riteniamo che portare a compimento la Triennale con un buon profitto sia importantissimo per coloro che intendono proseguire negli studi, perché quello che viene fornito nel Corso di Studi Triennale costituisce



> La prof.ssa Rosa Marina Melillo

una base imprescindibile per gli studi successivi.

In secondo luogo, si è voluto dare agli studenti qualche possibilità in più di raggiungere il massimo dei voti alla Magistrale, anche quando la media matematica non sia sufficiente”.

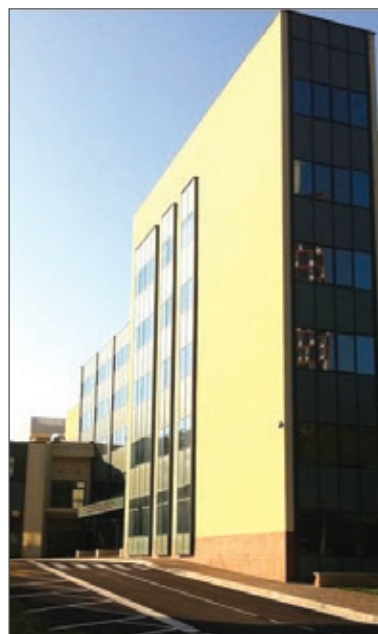
## Un punto in più per l'Erasmus

**Maggiore peso è dato all'esperienza all'estero. È previsto un punto per l'Erasmus. Perché questo incentivo?**

“Le recenti riforme della didattica emanate nel nostro Paese, in congiunzione con l'Europa, hanno consentito e incentivato l'apertura delle Università a una dimensione internazionale della conoscenza. Questo ha lo scopo di unificare i percorsi formativi, far accedere i laureati al mercato del lavoro europeo e mondiale, e, infine, far accrescere lo sviluppo economico e sociale. Alla luce di questi obiettivi, la mobilità degli studenti è cruciale e deve essere incentivata. Il punto aggiuntivo per l'adesione a un programma di scambi con l'estero ha proprio lo scopo di incentivare e motivare gli studenti in questo senso”.

**Nel regolamento si parla di controrelatore. Chi è e che ruolo svolge in seduta di laurea?**

“Viene assegnato a uno studente che ha la possibilità di ottenere la lode, e viene scelto dal Presidente di commissione di Laurea in base alle sue competenze. Deve leggere la tesi e formulare qualche domanda da porre al candidato in sede di esame di Laurea. Rappresenta un valutatore esterno, con cui lo studente si confronta e discute durante la seduta. Dà alla commissione la possibilità di valutare meglio le competenze e le capacità critiche e dialettiche dello studente. Sulla base



della proposta del controrelatore e di quella del relatore, al candidato può essere assegnata la lode”.

**Per chi punta alla lode, cambiano i tempi di consegna della tesi?**

“No, tutti i candidati devono rispettare gli stessi tempi”.

**Si riducono i punti a disposizione della Commissione, da 10 a 7. Perché?**

“È vero, i punti a disposizione della Commissione incidono di meno sul voto finale, ma sono distribuiti in modo da tenere conto del giudizio del relatore sull'attività di laboratorio svolta dallo studente (3 punti) e dare peso alla valutazione dell'esame finale da parte della commissione (4 punti)”.

## L'esposizione

**I motivi di questa distribuzione?**

“Risponde all'esigenza di individuare e valorizzare meglio i criteri di assegnazione del punteggio finale. Da un lato, infatti, si affida al relatore la responsabilità di giudicare l'operato dello studente durante il periodo di tirocinio, cioè si pone molto rilievo sull'attività di laboratorio. Dall'altro, si valuta la prova di esame. Questa verifica non ha più un significato soltanto formale, come accadeva fino a poco fa, ma diventa sostanziale e incide sul voto

## Convegno

“**New applications for Glioblastoma treatment**”: se ne parlerà nel meeting promosso dalla prof.ssa **Gerolama Condorelli**, docente di Patologia Generale, e dal dott. **Vittorio de Franciscis**. Data da segnare in agenda: 25 maggio, dalle ore 9.00 alle 16.00, nell'Aula Magna del Complesso di Biotecnologie (via Tommaso de Amicis). Diretto agli studenti e ai ricercatori del settore, il convegno incentrato sulla più aggressiva fra le neoplasie del sistema nervoso centrale sarà aperto dal prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina, dal prof. **Tommaso Russo**, Direttore del Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche, e dal prof. **Mario De Felice**, Direttore dell'Istituto per l'Endocrinologia e l'Oncologia Sperimentale G. Salvatore del CNR. Nel corso dell'incontro relazioneranno ospiti di università italiane e straniere (Stati Uniti e Russia).

finale”.

**La valutazione della Commissione si concentra molto su presentazione ed esposizione. Da dove nasce l'attenzione su questi aspetti?**

“Riteniamo giusto valutare la capacità dello studente di discutere le problematiche tecniche e scientifiche connesse al suo progetto, perché la tesi di laurea deve essere frutto del lavoro sperimentale svolto dallo studente. Dalla discussione la Commissione valuta le sue capacità critiche. Nel tempo, ci siamo accorti che alcuni studenti espongono e rispondono alle domande molto meglio di altri, e crediamo che queste differenze siano dovute a un maggiore impegno oltre che a capacità particolari. Per tale motivo, riteniamo che queste eccellenze vadano sottolineate e premiate”.

**Un pensiero ai primi studenti a laurearsi con il nuovo regolamento. A cosa devono fare attenzione? Qual è la loro situazione rispetto ai colleghi laureatisi il semestre scorso?**

“Rispetto ai precedenti, i prossimi laureandi hanno a disposizione qualche attività in più, come carriera pregressa e soggiorni di studio all'estero che può consentire loro di ottenere ulteriori punti aggiuntivi”.

Ciro Baldini

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

# Addio Campobasso, il volley femminile saluta i CNU

Non basta la vittoria per 3-2 contro il CUS Caserta. Le atlete napoletane, sconfitte all'esordio con L'Aquila, per un punto perdono i preliminari. Tra i volti nuovi, **Lorenza Russo**, studentessa di Scienze Motorie e figlia d'arte

Per un pelo. O meglio, per un punto. Preliminari da dimenticare per le pallavoliste cusine, costrette a dire addio ai prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU) che si terranno a Campobasso dal 18 al 27 maggio. Nel minigirone a tre hanno avuto la meglio L'Aquila e Caserta, sfidatesi nella prima giornata (le casertane si sono imposte per 3 set a 1). Poi è toccato alle partenopee che, entrate in scena alla seconda giornata, hanno perso contro L'Aquila. Ancora una volta 3 a 1 il risultato. Il 3 aprile il terzo e ultimo turno. Un derby che ha visto il Cus Napoli vincere per 3-2. Una vittoria dal sapore di sconfitta. I due set persi, infatti, hanno consentito alle avversarie di conquistare un punto in classifica. Quanto basta per relegare all'ultimo posto le ragazze agli ordini dell'allenatore **Mario Ruocco**: "c'è un po' di amarezza perché eravamo sopra di due set. Stavamo giocando bene. Purtroppo il gruppo non ha lavorato tutto l'anno insieme. Inoltre, l'aver vinto il secondo set in maniera brillante lasciando l'avversario a 14 punti ha portato un po' di appagamento". A mente fredda, c'è molto più rammarico per una vittoria schiacciante diventata striminzita sul finale piuttosto che per la sconfitta all'esordio. Come si riparte ora? **"Abbiamo atlete che hanno già voglia di rimettersi in discussione. È un dato molto positivo. Hanno metabolizzato la sconfitta e compreso che l'essersi rilassate le ha messe in difficoltà. Ripartiamo dagli errori"**. Diverse le atlete unitesi al gruppo per i preliminari. Per loro continuerà l'avventura in via Campegna: **"hanno fatto un patto per le prossime qualificazioni. Tutte hanno l'età per provare a disputare i CNU nel 2019"**. Cosa dovrà cambiare per non ripetere la debacle? **"Cercheremo di lavorare il più possibile insieme, sperando in un amalgama maggiore"**. Tra chi ha vestito i panni di cusina per la prima volta c'è **Lorenza Russo, matricola di Scienze Motorie all'Università Parthenope** e figlia d'arte: **"mamma e papà si sono conosciuti giocando e hanno trasmesso la passione della pallavolo sia a me sia a mio fratello"**. Papà Luigi **"come giocatore è arrivato massimo in A2, però è stato un grande allenatore. Ha vinto con i suoi ragazzi vari titoli nazionali"**. Prestigioso il curriculum della mamma, Marilù Cilento, che **"ha giocato in serie A per tanti anni e vinto la Champions League un po' di anni fa"**. Con lei i primi passi: **"ho cominciato a cinque anni nella società sportiva di pallavolo Volley Meta, dove insegnano i miei. Poi**



**mi sono trasferita nella squadra di Arzano, dotata di un settore giovanile molto forte, con un allenatore preparato"**. Lì si è fermata tre anni: **"ho finito le Under. Poi sono andata due anni fa a Castellammare per giocare in B2"**. Il palmares: **"a livello giovanile, quando stavo ad Arzano, ho disputato le finali nazio-**

**nali, che purtroppo abbiamo perso. A livello regionale siamo sempre arrivati primi"**. I preliminari ai CNU l'hanno portata a difendere i colori del CUS napoletano: **"grazie a una mia amica mi sono messa in contatto con l'allenatore e sono entrata in squadra"**. Ha giocato da opposto, **"ma in generale occupo il posto 4"**.

Sulla possibilità di continuare a far parte del team: **"spero di sì, perché mi sono divertita un sacco e ho conosciuto nuove persone. Se c'è la possibilità, vorrei continuare"**. Di certo non lascerà via Campegna: **"conosco la struttura perché ci ho giocato con la Serie C quando stavo con l'Arzano e per le attività pratiche svolte con l'Università"**. **Sport e studio**, un connubio che prosegue anche da universitaria: **"la pallavolo mi impegna tantissimo. In una settimana mi alleno quattro volte, più due sedute pesi. Poi c'è una partita. Per ora riesco a organizzarmi con i corsi. Per fortuna Castellammare è vicino casa, quindi non perdo molto tempo con gli spostamenti"**. Positivo l'impatto a Scienze Motorie: **"mi trovo bene. È un Corso di Laurea che consente di affrontare argomenti molto diversi"**. Il sogno, però, resta un altro: **"volevo iscrivermi a Fisioterapia, ma non ho superato i test. Al momento resta il mio principale obiettivo, quindi tenterò nuovamente la prova di ammissione"**. CNU e Fisioterapia, all'anno prossimo la rinvincita per l'accesso.

## Arti marziali: al via le selezioni

Campobasso 2018. Al Cus, dopo gli sport di squadra (i preliminari hanno già fatto scendere in campo gli atleti di Basket, Calcio a 5 e Volley femminile), tocca alle arti marziali prepararsi in vista dei prossimi Campionati Nazionali Universitari. Primo step: le selezioni. Potranno prendervi parte gli studenti universitari di età compresa tra i 18 e i 28 anni e i laureati che hanno conseguito la laurea nel 2018. I candidati dovranno presentare: documento di riconoscimento, certificazione di iscrizione all'Università, tesserino e licenza federale. Il 23 aprile, nella sala Arti marziali di via Campegna, dalle ore 15, avranno inizio le selezioni dei **karateka** sotto gli occhi del Maestro **Salvatore Tamburro**. Condito sine qua non per i partecipanti, oltre al possesso dei documenti sopra citati, è essere **"almeno cintura marrone della FI-JLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali)"**. Conoscendo il livello della competizione, molto alto, andremo a selezionare coloro che hanno più possibilità di arrivare sul podio". In linea con una tradizione prestigiosa: **"mi occupo di questa disciplina al CUS da quattordici anni. Per tredici volte, ai CNU,**

**abbiamo raggiunto l'obiettivo, cioè siamo arrivati primi. Una volta abbiamo sbagliato, arrivando secondi. Di solito siamo quelli da battere"**. Scelti gli atleti, **"ci saranno degli appuntamenti per prepararci ai CNU. In accordo con i Maestri degli allievi che saranno scelti, programmeremo una preparazione sia tecnica sia tattica per portare i ragazzi al top a**

**Campobasso"**. Il giorno successivo, 24 aprile, sempre alle 15, nella sala di arti marziali, sarà la volta del **taekwondo** e della **lotta**, con selezioni affidate al Maestro **Domenico D'Alise** e al tecnico **Cristiano Giuseppe**. Il 26 aprile **Massimo Parlati** accoglierà i candidati per il team del **judo**.



# SCUOLA DI Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

## **CORSO DI PREPARAZIONE**

**PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA**  
**A NUMERO PROGRAMMATO PER**

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi  
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie



**Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

**Quali sono le materie del corso?**

Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica  
(come da programma ministeriale + numerose esercitazioni)

**Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

**Quando si svolge il corso?**

Dal 18 al 27 luglio e dal 22 al 31 agosto, di mattina, dalle ore 8,30

**Quanto costa?**

Il costo totale è di euro 120

**Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito:

**[www.orientamentomedicina.it](http://www.orientamentomedicina.it)**

**Info**



email: [contatti@orientamentomedicina.it](mailto:contatti@orientamentomedicina.it)



WhatsApp: 333 8036049



tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

**[www.medicina.unina.it](http://www.medicina.unina.it)**